ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 29 Novembre 1916 — MATTINO NUM. 331

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Movimenti nemici e duelli di artiglierie dal Sarca all'Astico

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 28.

Dal Sarca all'Astico movimenti nemici e duelli delle artiglierie. Sulla fronte Giulia artiglierie e bombarde nemiche furono più attive nella zona di Plava e ad oriente di Gorizia; alcune granate caddero sulla città danneggiando qualche fabbricato. Le nostre artiglierie ribatterono vigorosamente.

CADORNA.

Le incognite dell'avvenire dal Trentino a Gorizia

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

QUARTIER GENERALE, novembre.

Sul tappeto di neve, ove si giocano le sorte della grande partita italo-austriaca, domina il raccoglimento. C'è però un senso indifferibile nell'animo dei combattenti, che li tiene in una sospensione nervosa. La sosta invernale, che, come scrivevo l'altro giorno, mi appariva un punto interrogativo gettato con suono tremebondo nel buio domani della guerra in Trentino, mi è sembrato sempre più lontano ed impossibile ridiscendendo dalle altezze alpine ai colli di Gorizia, alla piana del Vippacco, alle quote del Carso. Non è più la livida alba stagnante dell'inverno passato, quella che oggi ne mette addosso, colle prime folate di freddo, una irresistibile bramosia di lotta. Allora, appunto in questi giorni, gli uomini che avevano urtato, senza effetto, contro l'incrollabile travatura della resistenza nemica, si rintanavano nelle buche mal riparate, s'avvolgevano nelle coperte di lana, e parevano dire, con un gesto infinitamente triste di rassegnazione, all'avversario: «Arrivederci a questa primavera: per ora non c'è più nulla da fare». Al di là dell'Isonzo, la parete rossigna del Carso sembrava il muraglione impenetrabile di un carcere, di cui il San Michele fosse la sentinella tremenda. Gorizia, così vicina, sulla sinistra del fiume azzurro ed impassibile, era ancora una mèta di sogno, tutte le più belle conquiste d'oggi erano miraggi lontani. La ombra del «calvario» s'allungava minacciosa sui bivacchi d'inverno e gelava nei cuori ogni speranza.

Punti interrogativi

Quest'anno tutto è mutato, tutto è magnificamente diverso. Sono diversi in primo luogo gli uomini, che un duro anno di lotta ha temprato, ha incallito nel «mestiere», e sono diverse le cose e le situazioni. Un'estate che ci ha dato Gorizia, ed un autunno singolarmente vittorioso riflettono sui volti dei combattenti una luce di fede. Il muraglione del carcere è scomparso. Sabotino, Podgora e San Michele — gloriosi cimiteri — appartengono alla storia. La leggenda del Carso fatale ed invincibile, trasformato in un arsenale sotterraneo d'armi e d'armati, è sfatata. Adesso il Carso sappiamo cos'è. Ne teniamo le gobbe pietrose e rossastre e le fangose doline sotto i nostri piedi. Ci guardiamo intorno colle più ardite pupille dei suoi osservatori, e dalle vette maggiori spaziamo la vista sopra il mare digradante delle cime minori, che aggiogheremo al nostro carro. Scorgiamo, quasi ad occhio nudo, il cammino, sia pure aspro e lungo, che ci separa da Trieste, sopratutto vediamo in faccia il nemico che prima ci si nascondeva. Sappiamo come e dove ci batteremo e sopra quale terreno, e contro quali e quante armi e contro quali e quante insidie. Possiamo misurare e quindi studiare gli ostacoli più grossi — come lo spaventevole massiccio dell'Hermada — e prepararne a lunga scadenza l'abbattimento.

Abbiamo imparato come i successivi colpi di spalla, laboriosamente preparati e vigorosamente assestati frontalmente a poco a poco l'ossatura della linea avversaria, strappino al nemico — uno alla volta — i gangli del suo sistema nervoso: il nodo stradale di Castagnevizza, sfasciato dopo la vittoria del Faiti Hrib, informi. Nè le intemperie, nè il freddo, ci possono più turbare, costringendoci ad una inazione più nociva di qualsiasi audace tentativo. Anche noi, come gli austriaci, abbiamo energia sufficiente per osare la battaglia d'inverno.

Le recenti azioni d'attacco e di contrattacco attorno a Gorizia, svoltesi sotto rovesci d'acqua e ventate di nevischio, sono la prova più lampante che la tregua sul fronte non esiste nè da una parte nè dall'altra. I due eserciti sono lanciati ormai in modo tale nella mischia, che sarebbe impossibile al loro impeto un freno prolungato.

Se ignoriamo ancora — benchè tanto chiasso se ne faccia nel giornalismo di tutti i paesi — quali siano le intenzioni austriache per la mala stagione, tra le giogaie del Trentino, siamo invece già edotti di che cosa il nemico tenterà quassù, su questo fronte goriziano-carsico dal clima più temperato. I guizzi dei contrattacchi lampeggianti qua e là a più riprese, con rapida e incalzante violenza, in queste nere e convulse settimane di novembre, parlano chiaramente. Dicembre non sarà certo meno agitato. L'avversario vorrebbe che la memorabile giornata di Ognissanti avesse la sua vendetta, tenterebbe riprendere certe posizioni, che allora non aveva immaginato di dover abbandonare, urta alle porte orientali di Gorizia, quasi nella goffa illusione di rientrarvi, e mantiene con ostinatezza piantata nel nostro petto la spina delle brigate del Vippacco, che sembrano sprofondarsi con radici di ferro, nei pantani di Biglia e di Raccogliano per non muoversi più.

In tale stato di cose, chi pensa più ad un inverno di vacanze? No: basta guardare in volto i combattenti di prima linea, sentire i loro discorsi e metterli accanto ai discorsi dei prigionieri austriaci, per convincersi come ormai la battaglia del Carso sia entrata in una fase di continuità, che non avrà riposo, sino alla fine. E si procederà, nei mesi brutti come nei belli nella bufera come nel sole.

San Marco.

Conviene, anzi, fin d'ora esaminare i punti, che il nemico ha creduto e forse crede siano per noi i più deboli, perchè potrebbero essere — come lo sono già stati recentemente, — il teatro di futuri avvenimenti. Ricorderete, per averla letta sui bollettini e sugli ampi comunicati «Stefani», le narrazioni che furono fatte degli ultimi attacchi nemici alle posizioni del San Marco, e del modo in cui gli stessi attacchi vennero dai nostri nettamente respinti. Una verità balza fuori evidentissima da quel succedersi di urti: che gli austriaci intendono ad ogni costo mantenere la vetta di S. Marco, la quale da 227 metri di altezza, ad oriente di Gorizia, domina tutta la città, tronca in essa lo sviluppo della vita, trasformandola addirittura in una città-trincea, bersaglio senza posa la via di borgo San Rocco e borgo San Pietro, per le quali possono giungere alla nostra prima linea, oltre lo stretto pantanoso torrentaccio della Vertojbizza, rifornimenti, rincalzi, munizioni; osserva, con l'occhio girando dal suo infallibile osservatorio, ogni gesto di truppe nostre, altrechè tra le case dei sobborghi ad oriente, nelle bassure e tra le quotuccie del Rosenthal e di Tivoli a nord, e per le modeste collinette di Sober, a mezzodì; è insomma un posto dominatore di prim'ordine, per il cui possesso giustamente il nemico è pronto a qualunque sorta di sacrificio. Sono andato ad osservare questo terribile San Marco molto da vicino, oltre le traballanti tavole d'un ponticello, che taglia la Vertojbizza gialla e nefasta. L'ostile collina salta fuori, dopo il borgo San Pietro, così addosso a Gorizia, che sembra le debba cadere sopra. Se il Po fosse stretto e miserabile come la Vertojbizza, direi che questo San Marco importuno mi ricorda i colli dei Cappuccini, di Santa Margherita e di San Vito, che guardano dentro Torino con tanto comoda curiosità.

Il colle San Marco è un misto di radure spelacchiate e di boscosi declivi. La parte settentrionale, da quota 171 giù per le pendici che scendono alla Val di Tivoli, è la più squallida e sassosa, ed è la parte ove le nostre trincee si arrampicano più coraggiose e sicure. Dalla 171 alla 227, fino alle pendici di Kompertisce, che calano allo gruppo di Sober e alla piana di Vertojba, le alberature si infittiscono e i folti gruppi di pinnia d'alto fusto coronano la sommità. Questo lato del colle oscuro, riparato, intricato di boschi rimane ostinatamente austriaco; il fianco più scoperto e più nudo, che qua e là assume tinte carsiche, è italiano. Ed ecco come. La nostra linea, che dal convento di Castagnavizza piomba nelle bassure di Tivoli, tra le rovine di borgo Vienna, solo per la «casa dei due piani», la «casa diruta» e la «casa rossa» alla quota 171. Qui, invece di seguire la dorsale, fa una svolta brusca, quasi ad angolo retto da est ad ovest, e precipita sulla linea ferroviaria, in riva alla Vertojbizza, dove svolta di nuovo per costeggiare il corso del torrente e avanzarsi tra gli acquitrini, sfiorando le basi del cocuzzolo principale di San Marco, verso la quota di Sober tanto combattuta.

E' facile comprendere, colla scorta di tali indicazioni, se si dà uno sguardo alla carta, in quali ardue condizioni si trovino le nostre truppe a est di Gorizia. Esse rimangono perennemente sotto la sorveglianza vigile e tormentosa del nemico, che dall'alto della 227 vede, scruta e indovina. Il dorso svestito, che è in nostro possesso, e più sotto il tracciato della ferrovia e il letto della Vertojbizza non ci offrono comodità di trinceramenti. Il terreno, inzuppato di pioggia lungo il torrente, diviene friabile sul versante occidentale di quota 171, dove le nostre trincee distano da quelle avversarie non più di una ventina di metri. E' tutto rossiccio, bucherato, orribile, costellato da fosse per ricoveri, irto di «cavalli di Frisia», stampato da ricami di reticolati, segnato da macchie bianche di case polverizzate, che sono precisamente la «casa rossa» e le altre rovinate dalla recente battaglia. Evidentemente simile terreno non si presta facilmente alla difesa. E il nemico lo vede e batte sulle nostre linee sostenuto e protetto, oltrechè dalla cima principale (227) da due o tre casupole, candide tra i cipressi, appollaiate su una protuberanza detta Del Poggio, e che costituisce un vero caposaldo. Sentinelle speciali, issate sugli alberi, osservano dai punti più elevati quanto succede nel campo nostro e avvertono le loro batterie leggere al minimo movimento italiano. E insieme alle artiglierie mettono sull'attenti la mitraglia e la fucileria. Allora sferzate furibonde di schrappnels e di pallottole investono il rovescio italiano del colle, la strada ferrata, le sponde umide della Vertojbizza, picchiano e spazzano le deserte vie dei borghi San Pietro, San Rocco e Fratta, queste povere disperate vie, così tormentate nelle loro pareti, così ferite da squarci e spaccature. E mentre tali piogge di ferro e di piombo imperversano dall'alto, gli eroici fucilieri di quelle nostre brigate debbono lottare contro l'acqua che invade e inonda le trincee e paralizza qualunque iniziativa. Per questa lotta contro l'acqua siamo costretti a un continuo lavorio di pompe estrattrici, le quali, almeno in parte, valgono così a liberare le trincee dalla più pericolosa nemica, peggiore assai del fucile e del cannone.

Intanto, nelle strade della città la popolazione rimasta non azzarda camminare che sfiorando i muri, lo sguardo all'alto e le orecchie tese. L'incubo del San Marco grava su ogni angolo di Gorizia. Sul San Marco, un giorno o l'altro, dovrà indubbiamente sventolare la nostra bandiera. Quel giorno anche le altre più basse, che separano il San Marco dal San Gabriele e offendono Gorizia da nord-est saranno dominate da noi...

GIOVANNI CORVETTO.

Dalla Transilvania alla Dobrugia

I romeni ripiegano combattendo

Tutta la linea dell'Olt in potere dei tedeschi

Bucarest, 28.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Fronti nord e nord-ovest: Alla frontiera della Moldavia nessun cambiamento. Alla frontiera nord della Valacchia bombardamento d'artiglieria a Tabiabutzi, nella valle del Prahova e nella regione di Dragoslavele. Fronte ovest: All'ala sinistra a Taborog ed un po' più ad est verso Stoardizza si svolgono lotte violente. Fronte sud: Bombardamento d'artiglieria lungo il Danubio. In Dobrugia nulla di nuovo.

Pietrogrado, 28.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte romeno reca: Nella Valacchia occidentale continuano i combattimenti. Gli elementi romeni, approfittando degli ostacoli naturali, trattengono, mentre ripiegano, l'offensiva del nemico. Sul fronte del Danubio le truppe avversarie che avevano passato il fiume presso Zimnitza hanno fatto avanzare i loro posti verso il fiume Vedea ed hanno occupato il corso medio dei torrenti Valoni e Rouesdorade. In Dobrugia scaramuccie di elementi avanzati di fanteria e di cavalleria, i tentativi del nemico di sloggiare i nostri elementi dall'istmo tra il lago di Tacaul e il mare, sono stati respinti dal fuoco.

Basilea, 28, sera.

Si ha da Berlino un comunicato ufficiale, in data di ieri sera, il quale dice: Sui fronti occidentale ed orientale nulla di nuovo. In Romania tutta la linea dell'Olt è in nostro possesso.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice:

Fronte romeno: In Dobrugia fuoco di artiglieria sull'intero fronte. Mediante un contrattacco respingemmo il nemico dall'altura 234 e dal villaggio di Ilbezek. Respingemmo un attacco iniziato da distaccamenti della terza Divisione di cavalleria russa contro l'istmo ad est del lago di Tacaul, nonchè un attacco di fanteria. A sud del villaggio di Esler l'artiglieria turca respinse la fanteria nemica che si era trincerata dinanzi al fronte delle truppe ottomane. Due navi russe bombardarono le nostre posizioni presso il lago Tacaul.

Sul Danubio, tra Rutsciuk e Cernavoda fuoco d'artiglieria. Il nemico fortifica la riva sinistra del Danubio. Le nostre truppe e quelle dei nostri alleati dell'esercito danubiano che passarono il fiume presso Sistov continuano la loro avanzata in Valacchia secondo il piano stabilito. Presso la città di Rahova le nostre truppe passarono il Danubio e occuparono Bechet. Altre truppe bulgare passarono il Danubio presso le città di Lom e Fiddin e occuparono la riva opposta. La città di Kalafat è in nostro potere.

Come si svolse il piano di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Il piano degli imperiali contro i romeni è stato ideato dal maresciallo Hindenburg. La *Gazzetta di Francoforte* lo afferma dicendo che il mulino del maresciallo macina lento, ma quando la situazione è preparata accuratamente, allora piomba colla violenza dell'uragano. Quindi il giornale fa questa esposizione del piano offensivo: «La campagna contro i romeni fu sin dall'inizio caratterizzata da operazioni su linee esterne che misero subito fine all'avanzata romena, e ciò appena l'offensiva di Mackensen costrinse i romeni a raggruppare le loro forze. Ma la pressione esercitata da Falkenhayn, dopo la battaglia di Hermannstadt e di Kronstadt, costrinse i romeni a rafforzare nuovamente il fronte transilvanico. Intanto, mentre i romeni manovravano per mezzo di linee interne, la loro massa di truppe proseguiva nello svolgimento della lotta. Mentre l'ala sinistra di Falkenhayn, al sud di Kronstadt, incontrava violentissima resistenza, l'ala destra, rafforzata, riuscì a irrompere nella valle dell'Jiul. Dopo il passaggio attraverso la stretta gola del valico di Surduk, le colonne imperiali procedettero su tutte le strade della cresta montana scendendo a valle; il 19 novembre raggiunsero Filiasca alla confluenza del Motru collo Schill. I romeni di Orsova furono perciò accerchiati. Inoltre si dimostrò che era impossibile una difesa sullo Schill, colla punta centrale di Craiova. La presa di questa città rese più difficile la situazione romena. L'esercito principale imperiale avanzò verso l'Olt, mentre un distaccamento laterale marciava su Turnu Severin, tagliando la strada al gruppo romeno di Orsova e aprendo la strada del Danubio. La valle dell'Olt costituisce una fronte difensiva e offensiva per i romeni. Un attacco frontale sarebbe costato molte perdite e avrebbe richiesto molto tempo. Si procedette pertanto a un duplice accerchiamento delle forze romene dell'Olt. Un attacco proveniente da nord condusse il 25 all'occupazione di Rimnik Valcea, mentre più ad est i romeni con sforzi enormi tentavano di impedire lo sfacelo del loro fianco destro sulle alture di Curtea Arges. Il secondo provvedimento consistette nel passaggio del Danubio da parte dell'esercito di Mackensen presso Sistovo Zimnitza. Con questa operazione e con l'attacco dell'esercito di Mackensen oltre Alexandria, la posizione dei romeni sull'Olt fu minacciata da tergo. La resistenza dei romeni sulla linea dell'Olt si dimostrò pertanto impossibile. La cavalleria imperiale riuscì a varcare l'Olt costringendo i romeni a ripiegare. Ora i romeni sono ancora su posizioni di difesa.

Il giornale sulla situazione nei Balcani meridionali scrive: «L'offensiva di Sarrail contro Monastir voleva costringere Mackensen e Falkenhayn ad inviare truppe nel settore macedone e fors'anche le truppe tenute pronte in patria per le ulteriori operazioni contro la Romania. A questo riguardo l'offensiva di Sarrail era diretta ad alleggerire il fronte romeno; ma gli imperiali non avevano bisogno di ritirare le truppe dai punti ove attualmente combattono. Essi hanno truppe sufficienti anche per tener testa ai disegni di offensiva di Sarrail». Un comunicato ufficioso tedesco nota poi che gli attacchi contro i romeni hanno portato le truppe imperiali sin nel cuore del paese. Già la presa di Craiova, dice il comunicato, coi suoi magazzini ed il suo materiale fu un grande successo. Poi le truppe tedesche procedettero oltre l'Olt, mentre Mackensen passava il Danubio e irrompeva a sud della Valacchia raggiungendo Alexandria, 40 chilometri a nord del fiume. Le truppe di Falkenhayn nella valle dell'Olt superiore non poterono essere trattenute dai romeni nonostante la loro resistenza accanita. I romeni furono respinti verso sud, nella valle di Topologu; le truppe tedesche procedettero in semicerchio respingendo i romeni dalle loro posizioni di montagna e passarono ad una guerra di movimento. Lo svolgimento delle operazioni è tanto più interessante in quanto si osserva che nei circoli militari dei paesi neutri esso hanno destato viva impressione. La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che i russi invieranno in Romania forze sufficienti per impedire la caduta di Bucarest, che si vuole evitare ad ogni costo per ragioni politiche e militari.

Sul fronte macedone

Vittoriosa azione degli zuavi

Parigi, 28, notte.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Nella giornata del 26 un attacco brillantemente condotto dagli zuavi operanti con le truppe serbe nella regione a nord-est di Monastir ci rese padroni della quota 1050. Malgrado i suoi sforzi il nemico non riuscì a scacciarci da questa posizione da lui potentemente fortificata. Quattro contrattacchi effettuati dai tedesco-bulgari furono successivamente respinti dalle nostre truppe, che inflissero all'avversario sanguinose perdite.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo, in data 27, dice: Ieri i valorosi zuavi combattenti con le nostre truppe si impadronirono della quota 1050, di grande importanza. Questa quota era difesa da accanite truppe tedesche, cacciatori della Guardia, che avevano ricevuto l'ordine di mantenere ad ogni costo quella posizione. Parecchi contrattacchi nemici furono respinti e la quota è definitivamente in nostro potere. Sul resto del fronte il cattivo tempo ostacolò le operazioni.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice:

Fronte macedone: Dopo una preparazione di artiglieria che durò quasi tutta la giornata, l'avversario assalì le alture 1050 e le contro-pendici occidentali. Ad est del villaggio di Paralovo il nemico fu respinto parzialmente in un combattimento a colpi di bombe, da truppe tedesche. Presso il villaggio di Grunista l'attacco non riuscì al suo inizio. Sulla riva sinistra del Vardar il nemico, dopo preparazione d'artiglieria abbastanza violenta, attaccò a sera le nostre posizioni a sud del villaggio di Pogorodiltza. L'attacco fu respinto. Sul resto del fronte attività dell'artiglieria.

Senza alcun dubbio è un successo particolarmente importante quello che gli zuavi combattenti coi serbi hanno riportato impadronendosi, dopo un accanitissimo combattimento, della quota 1050, togliendola alle migliori unità tedesche. Questa quota è l'ultima rara altura suscettibile di ostacolare il progresso dell'esercito serbo in quella regione.

I recenti comunicati tedeschi avevano insistito con soddisfazione evidente sull'impossibilità per gli Alleati di impadronirsene. Essa invece ha dovuto cedere, malgrado l'ostinazione, la tenacia e l'importanza dei mezzi impiegati nella difesa. Uno dei principali ostacoli che sbarravano ancora la strada della pianura fra Monastir e Prilep è stato spezzato.

Grosso posto nemico sulla Bistritza disperso dai russi

Pietrogrado, 28.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice: Sullo Stockod la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente un piccolo distaccamento nemico apparso nella regione del villaggio di Svidniuki. Nella regione di Korilniza il nemico ha bombardato le nostre posizioni con granate a gas asfissianti. Sulla Bistritza, nella regione del villaggio di Dzinlatch, nostri esploratori dispersero un grosso posto nemico e fecero prigionieri.

La Germania fortifica la frontiera dello Schleswig?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il corrispondente da Amsterdam del *Petit Parisien* annuncia che lo Stato Maggiore tedesco fortifica la frontiera dello Schleswig. E' già stato inviato alla frontiera danese un certo numero di batterie d'artiglieria.

D. R.

Il nuovo ambasciatore tedesco è giunto a Vienna

Zurigo, 28, notte.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Vienna, conte Wedel, assunse domenica il suo ufficio ed a mezzogiorno fece visita al ministro degli Esteri, Burian.

Incursione di "Zeppelin" sulle coste inglesi

Due dirigibili abbattuti

LONDRA, 28, notte.

Il maresciallo comandante le forze metropolitane annunzia: «Un certo numero di dirigibili nemici si avvicinarono alla costa nord-est dell'Inghilterra, ieri sera, fra le 22 e le 23. Furono lanciate bombe sulle Contee del Yorkshire e del Durham, ma i danni sono stati insignificanti. Un dirigibile fu attaccato da un nostro aeroplano navale ed abbattuto in fiamme al largo della costa del Durham; un altro dirigibile traversò le contee del Nord e del Midland gettando bombe in vari punti. Questo dirigibile fu scorto ed attaccato, durante il ritorno, dai nostri aeroplani navali e dai cannoni della difesa antiaerea. Sembra che esso sia stato danneggiato perchè navigò poi più lentamente e fu nella impossibilità di raggiungere la costa prima dell'alba. Pare tuttavia che sia riuscito a riparare la sua avaria perchè giunto presso la costa del Norfolk si diresse improvvisamente verso est a tutta velocità e ad un'altezza di circa 2000 metri. Quattro nostri aeroplani e un battello armato riuscirono tuttavia a raggiungerlo a quattro miglia dalla costa sul mare e attaccatolo lo abbatterono in fiamme alle 6.45 antimeridiane. Non sono ancora pervenute le relazioni sulle vittime e sui danni, che si credono minimi».

Sul fronte francese

Bombardamenti nel settore di Ypres

Londra, 28.

Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Oggi la nostra artiglieria disperse fanteria tedesca ad ovest di Puisieux e bombardò le trincee tedesche nella regione di Ypres. Ieri, malgrado il tempo poco favorevole, nostri aviatori cooperarono con successo colla nostra artiglieria e bombardarono anche parecchi punti di importanza militare. Due nostri velivoli mancano.

Un altro comunicato di Haig, di stamane, dice: La nostra linea a nord di Ypres fu violentemente e incessantemente bombardata dal nemico la notte scorsa. Le nostre perdite sono infime. Facemmo esplodere una mina a sud-est di Souchez, della quale consolidiamo l'escavazione. Tre attacchi nemici a colpi di granate contro questa escavazione furono respinti.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice che nessun avvenimento importante è stato da segnalare durante la giornata ed il comunicato ufficiale delle ore 15 dice che un attacco notturno su di un piccolo posto ad est di Maison-de-Champagne fu facilmente respinto. Ovunque altrove notte calma.

Confutazioni e smentite inglesi ad un comunicato tedesco

Londra, 28, sera.

Dando notizia del vano tentativo di raid navale nella notte di giovedì scorso contro le coste dell'Inghilterra, il comunicato ufficiale tedesco annunciò che forze navali tedesche s'erano spinte fino verso l'uscita nord dell'estuario del Tamigi ed erano ritornate ai loro punti di appoggio dopo aver preso sotto il loro fuoco di artiglieria la piazzaforte di Ramsgate, affondando soltanto un battello esploratore inglese, che sarebbe stato affondato.

La stessa forma di questo comunicato prova più che abbondantemente che si è avuta in Germania la sola intenzione di impressionare i neutrali e forse anche l'Inghilterra, poichè altrimenti sarebbe impossibile comprendere perchè un incidente così insignificante sia stato gonfiato in tale maniera, mentre non vi fu altro che qualche insignificante danno ad un battello. Una semplice e rapida incursione fatta nella notte oscura da una mezza dozzina di controtorpediniere a grande velocità, su qualche miglio tra le due coste, con un ritorno altrettanto precipitoso, non ha assolutamente alcun valore, e giustamente è paragonato dalla *Pall Mall Gazette* ad uno di quei gesti di scherno che i monelli fanno nelle strade dietro le spalle di un *policeman*.

E' ovvio domandarsi perchè le loro forze navali, come dice il comunicato tedesco, non potendo scoprire la flotta inglese, non fecero altro che tirare qualche granata a caso. La descrizione di Ramsgate (che non è stata colpita dalle granate) come una piazzaforte, può ingannare i tedeschi ed i neutrali, ma ognuno sa in Inghilterra che Ramsgate non è altro più che una spiaggia. Si può concludere che lo scopo tedesco era di fare spostare le forze navali inglesi, ma il giuoco è troppo infantile per avere probabilità di successo. (*Stefani*).

La cattura di un equipaggio tedesco di preda

Londra, 28, mattino.

Un comunicato dell'Ammiragliato cita un recente incidente il quale dimostra ciò che avviene quando invece di affondare, come abitualmente, tutte le navi incontrate, il comandante di un sottomarino tedesco applica in qualche caso particolare il sistema civile della guerra. Un sottomarino tedesco catturò il 13 corrente il vapore norvegese *Older* che si recava da Nieuport a Gibilterra; vi fece salire un equipaggio di preda e per qualche tempo navigò insieme al vapore, pure compiendo durante la rotta gli atti di pirateria abituali contro altre navi che incontrava.

L'*Older* lasciò però il sottomarino con l'apparente intenzione di dirigersi in qualche porto tedesco, ma fu incontrato da una nave da guerra britannica la quale lo catturò malgrado il tentativo di farla saltare e lo condusse in un porto britannico con lo equipaggio tedesco da preda, il quale si trova oggi prigioniero di guerra in Inghilterra. (*Stefani*).

Il Comitato segreto in Francia

Le questioni sul tappeto - Camera e Governo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Nel pomeriggio, per la seconda volta dal principio della guerra, la Camera si riunirà in comitato segreto. Questa decisione ha commosso meno l'opinione pubblica di quello che l'avesse fatto cinque mesi fa, quando la misura pareva anormale a chi non era molto al corrente dei principii della costituzione. Ora la cosa appare invece naturalissima e non solleva nessuna di quelle discussioni appassionate a cui l'ultimo comitato segreto diede origine. La procedura sarà identica. Le interpellanze sono numerose: attualmente ve ne sono già ventinove ed è probabile che altre ne siano presentate in principio di seduta. Allo scopo di facilitare e semplificare la missione della Camera è stato deciso di raggrupparle per serie, cioè: Affari d'Oriente; Guerra navale; Materiale; Effettivi; Comando; Questioni economiche e finanziarie. Oltre agli interpellanti iscritti si afferma che vi saranno interventi eccezionali. Quanto alla durata del comitato segreto non si possono al momento attuale fare pronostici. C'è chi parla perfino di una «sessione segreta», tanto il comitato dovrebbe prolungarsi. Questa ipotesi però è inverosimile. Ciò che vi è di certo è che le discussioni saranno abbastanza lunghe. Le questioni più gravi che si discuteranno saranno quelle di Comando, degli Affari d'Oriente e degli Effettivi. Salonicco e la Romania saranno pure all'ordine del giorno. I deputati non vogliono soltanto essere informati su certi problemi, ma tengono a discutere la condotta politica e militare della guerra. Per debito di cronaca vi segnalo che le voci più diverse correvano ieri sera e stamane nei corridoi di Palazzo Borbone, ove si parlava persino di rimpasti ministeriali; ma su questo punto è meglio non azzardare previsioni.

I giornali consacrano stamane abbondanti commenti alla riunione del comitato segreto. Mentre il *Petit Parisien* mostra di compiacersi altamente dell'ordine con cui è stato organizzato il comitato segreto, sopratutto per regolare lo sviluppo di ogni parte della discussione, il *Matin* prodiga buoni consigli ai deputati, affinchè il nuovo comitato segreto anzichè terminare in mezzo equivoco, sia invece fecondo di risultati pratici e fortunati. Herbette nell'*Echo de Paris* stabilisce un parallelo tra il comitato segreto e la discussione al Reichstag sul servizio ausiliario nazionale: «Le due discussioni avranno luogo sotto l'influenza degli eventi romeni, causa di entusiasmo per i tedeschi, di emozione per i francesi.

«Però qualunque siano le decisioni da adottarsi, mai sangue freddo ci sarà stato più necessario. Il nemico prepara un immenso sforzo che sarà forse diretto contro la Francia come nell'agosto 1914 e nel febbraio 1916. Si tratta di concertare per far meglio».

L'articolista pone poi sotto gli occhi il funzionamento del metodo governativo tedesco contro il quale la Francia deve lottare e viene alla constatazione che la Germania è organizzata perchè possiede un'autorità. «Non avremo l'uno senza l'altra», — conclude Herbette. Il «Rappel», organo radicale insorge contro le proporzioni di smisurate discussioni che stanno per aprirsi e pone francamente la questione di Governo insorgendo contro i propositi di taluni di abbattere il Gabinetto, prendendo occasione dai casi di Romania. Scrive: «Una interpellanza su Bucarest! Rovesciare un Gabinetto sulla manovra accerchiante di Falkenhayn e Mackensen? Eh! via! Ci sono concomitanze strategiche alle quali i deputati francesi non possono prestarsi. Non si lascia ai generali tedeschi gettare abbasso il Governo di Parigi». Il tema è ripreso anche dal «Radical», a cui la stabilità governativa sta evidentemente assai a cuore, ma che esprime l'opinione che dal punto di vista politico non gli sembra che il Gabinetto Briand sia seriamente in pericolo. Il «Matin» riassume felicemente le impressioni generali quando si augura che il comitato segreto debba essere un fatto di collaborazione tra Governo, Parlamento ed esercito, in guisa da dare al popolo l'impressione che questa collaborazione necessaria agisca con la volontà implacabile di combattere sino a fondo e infrangere tutto quanto potesse frapporsi al cammino della vittoria finale.

D. R.

Il "Governo di Venizelos" nelle dichiarazioni di Robert Cecil alla Camera dei Comuni

Londra, 28, sera.

Alla Camera dei Comuni il deputato Ellis Griffith richiama l'attenzione sulla situazione della Grecia invitando il Governo a dare assicurazione ch sarà fatto di tutto per riconoscere Venizelos non soltanto come capo di fatto del Governo ma come un alleato che l'Inghilterra è pronta a sostenere con tutte le risorse dell'Impero. Anche altri oratori insistono perchè il Venizelos riceva un energico appoggio. Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, lord Robert Cecil, rispondendo agli oratori, parla dapprima dell'azione diplomatica degli alleati nella questione greca e dichiara di non accettare la proposta che la Gran Bretagna assuma il compito di indicare agli Alleati una linea di condotta nella questione stessa. «In tempo di guerra — disse, — una alleanza non è una cosa facile a mantenersi in ogni circostanza; ma la sorprendente assenza di dissensi e il completo accordo che non cessa di caratterizzare l'attuale alleanza, sono senza precedenti nella storia e bisogna che continui ad essere così fino alla fine della guerra. Ora in questo caso della Grecia, la Gran Bretagna ed i suoi alleati sono in perfetto accordo su tutti i punti. Quanto a Venizelos, egli governa a nome di re Costantino; ma, in conformità della linea politica che gli è propria e nella parte della Grecia ove la sua autorità è riconosciuta. E' dunque chiaro che la sua autorità «de jure» è quella di re Costantino ed è ugualmente chiaro che «de facto» il Governo di Venizelos amministra alcune regioni ove la sua autorità è riconosciuta. E' assolutamente falso che la politica britannica sia ispirata e sia influenzata da ragioni dinastiche, o dal desiderio di fornire puntelli per sostenere il Re. La politica dell'alleanza è quella di fare quanto meglio è possibile per gli interessi dei belligeranti e per gli interessi della Grecia e niente di più. Stabilendo una zona neutra, gli alleati hanno voluto impedire conflitti e la guerra civile. L'idea che saremmo disposti a gettare a mare Venizelos è pure falsa.

La collaborazione alla guerra delle Indie inglesi

Londra, 27, sera.

Il viceré di Delhi che da oltre tre mesi sta facendo un viaggio nelle Indie, riscontra in tutte le classi il più grande desiderio di vedere la vittoria in questa guerra. Sovente degli sono stati fatti ai fondi di guerra in occasione della sua visita. Tutte le Indie considerano ormai la vittoria come certa e, come è naturale, le classi più colte speculano fino da adesso sui cambiamenti per il dopo guerra, riconoscendo più vivamente e più apertamente che quando il risultato del conflitto sembrava incerto, riforme politiche ed economiche per le Indie.

Gli ufficiali indigeni dell'esercito indiano di ritorno dalla Francia, si mostrano estremamente ottimisti e convinti della notevole superiorità degli alleati in qualità militari e risorse rispetto al nemico.

Si continuano a ricevere numerosi doni in tutte le Indie, dai principi regnanti e da tutte le classi della popolazione. Secondo le ultime comunicazioni ufficiali, sono stati sottoscritti per il fondo imperiale di soccorso delle Indie centrali, dalla sua organizzazione, 109 mila. Di questa somma 22 mila sono stati distribuiti in tutto il paese tra le famiglie dei soldati che si trovano al fronte, agli invalidi e alle famiglie degli uccisi.

Numerose dame sotto la presidenza di Lady Chelmsford e delle mogli dei luogotenenti dei governatori e degli alti funzionari, offrono la loro apprezzata collaborazione in rapporto alla Croce Rossa. Le Camere di commercio del Bengala inviano ora delle automobili ambulanze, oltre le ambulanze automobili già inviate, e sperano di potere mantenere una batteria volante al fronte come un'unità volontaria. Il club di Bombay Indian Turf, ha dato dal principio del conflitto 50.000 sterline per i fondi di guerra. La fabbricazione delle munizioni e del foraggio prosegue regolarmente in tutto il paese. L'esercito indiano è in perfette condizioni. La frontiera nord-ovest è perfettamente calma. Avendo i wohmande dato recente motivo di preoccupazione, fu stabilito un blocco che ha avuto gli effetti più salutari ed un gruppo ostile fu facilmente disperso da un piccolo contingente di truppe con le quali 22 areoplani cooperarono con successo.

L'ultimo raccolto è stato buono e l'annata di quello prossimo è generalmente favorevole. Il grano promette bene; il cotone è rimasto alquanto danneggiato dalle ultime pioggie. Il commercio è fiorente, particolarmente quello della juta, del cotone e del thè, quantunque i noli elevati colpiscano un poco i trasporti.

La politica russa

Sulle imminenti dichiarazioni di Trepoff

Roma, 28, notte.

La «Tribuna» rileva l'importanza delle imminenti dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio russo, alla Duma, ed osserva: «La prossime dichiarazioni di Trepoff suggelleranno in maniera sperabilmente definitiva il tracollo di una torbida ed incerta situazione che, per opera di alcuni circoli conservatori russi, si era venuta formando in Russia attorno alla guerra, situazione che non aveva, del resto, alcuna eco ed influenza nell'atteggiamento delle alte sfere, nè in quelle popolari rappresentate dalla Duma e che è stata la causa occasionale e diretta della recente caduta del signor Sturmer. Non sono ancora conosciuti i resoconti delle discussioni della Duma che hanno provocato la caduta suddetta, ma esse devono essere state di un'importanza eccezionale. La nomina di Trepoff dovrebbe essere completata con quella del nuovo ministro degli Esteri, il Neratow, che è uomo di valore e di passato tali che sarebbe una garanzia, accanto a Trepoff, nella fermezza di una politica come la indicano le opportunità e le necessità venute fuori dalla crisi. Egli è stato lungamente l'aiuto del signor Sazanoff, ministro degli esteri. La sua nomina rappresenterebbe una garanzia della ripresa e continuazione della politica dell'illustre ex-ministro degli Esteri russo».

I massacri d'Armenia

Zurigo, 27, notte.

Telegrammi particolari recano nuove ampie notizie intorno ai massacri d'Armenia. Un missionario americano afferma che le città di Samsun, Tokat, Amassia ed Angora sono completamente deserte; tutti gli abitanti armeni sono stati uccisi. Angora è in rovine fumanti, perchè i turchi, dopo un'orgia di sangue umano, allontanandosi, appiccarono numerosi incendi. Nelle regioni tra Amassia e Samsun non si trova più un uomo: appena le donne riuscirono a salvarsi fanciulli, giovanetti e vecchi furono passati a fil di spada. Il campo dei prigionieri inglesi e francesi si trova a Yoskat; gli inglesi debbono subire orribili trattamenti da parte dei turchi. In tutta l'Asia Minore si soffre la fame.

Nel mondo commerciale russo

Pietrogrado, 28, mattino.

Il Ministero del commercio, esaminando la questione delle riforme da apportare alle leggi relative alle società per azioni, ha ritenuto indispensabile sostituire il sistema di concessione in vigore con un sistema di dichiarazione pura e semplice.

Un importante istituto di nazionalizzazione sarà prossimamente fondato a Pietrogrado per consolidare i vincoli con la Serbia, la rinnovazione russa e quella dei paesi alleati e per paralizzare l'azione [illegible] che la Germania esplicava in questo campo prima della guerra. (Stefani).

Tragica morte di un poeta belga

Parigi, 28, sera.

Il noto poeta belga Verhaeren, recatosi a Rouen domenica per [illegible] una conferenza, [illegible] a ripartire [illegible] quando, volendo montare sul treno già in movimento, scivolò sotto le ruote dei vagoni rimanendo gravemente ferito, soccombendo pochi minuti dopo. Aveva 61 anni. (D. R.)

Il tasso del cambio sulle Germania agli Stati Uniti

New York, 28.

Il tasso del cambio sulla Germania è stato oggi il più basso dal principio della guerra.

La selvaggina in Francia

Parigi, 28, mattino.

La mancanza della selvaggina avendo per conseguenza un tale aumento [illegible] delle lepri, dei fagiani e [illegible] le Autorità sono state costrette [illegible] animali recano gran danno all'agricoltura — di prorogare l'epoca di chiusura della caccia fino al 31 dicembre. Anche il [illegible] il, considerevolmente aumentato, [illegible] di protrarre la chiusura della caccia al 31 dicembre. In taluni paesi [illegible] le numerosissime lepri e [illegible] di una gravità eccezionale, e bisognerà provvedere per una distruzione rapida ed [illegible].

I caduti per la Patria

PINEROLO, 27. — Alle rispettive famiglie è stata comunicata la morte dei seguenti combattenti del nostro Distretto militare:

Fantino Gervasio di Gabriele, alpino, morto all'ospedale da campo 065 per amputazione gamba sinistra; Camurro Giovanni di Bartolomeo, soldato di fanteria, da Virle Piemonte, morto, in seguito a ferite, nell'ospedale da campo 229; Provenzale Felice di Giacomo, da Sinai, soldato di fanteria, caduto a Bocche Rosse, per ferite; Orsolano Giacomo di Giuseppe, soldato di fanteria, morto nell'ospedale da campo 52, in seguito a ileotifo; Vallero Giustavo, soldato di fanteria, morto a Nad Sogni fin dal 15 settembre u. s.; Galliero Baldassarre di Carlo, soldato di fanteria, morto il 17 agosto u. s., per ferite, all'ospedale da campo 210; Foglia Giuseppe, sergente bersaglieri, morto sul campo il 14 settembre u. s.; Gallo Vittorio di Giov. Battista, soldato mitragliere, colpito in pieno da granata nemica; Paviola Giuseppe di Francesco, soldato di fanteria, morto sul campo il 10 novembre corrente; Surra Felice, caporale di fanteria, da Avigliana, morto il 23 settembre u. s.; Reux Carlo di Antonio, da S. Germano Chisone, soldato del genio, morto il 13 corrente, per commozione cerebrale, in seguito a disastro automobilistico; Capuzzo Giuseppe di Angelo, da Cumiana, soldato di fanteria, morto sul campo dell'onore il 18 corrente; Quaglioni Antonio di Francesco, da Volvera, soldato fanteria, deceduto il 12 ottobre u. s. in seguito a ferite riportate il 10 stesso mese; Castagno Pietro di Tommaso, da Cavour, morto il 15 settembre u. s. in seguito a ferite riportate il giorno innanzi; Meynet Giovanni fu Pietro, da Angrogna, soldato alpini, caduto sul campo.

CASALE MONF., 27. — Al fronte sono caduti i seguenti militari appartenenti al Distretto militare di Casale Monferrato: Govezza Angelo di Luigi soldato di fanteria; Sarasone Luigi di Battista alpino; Cucco Stefano sergente di fanteria; Cotta Pasquale di Angelo soldato di fanteria del Comune di Valmacca; Cigna Pietro di Gioachino soldato di fanteria nativo di Callano; Ullo Valentino di Giovanni soldato di fanteria nativo di Casal San Pietro; Ferraris Eugenio di Albino soldato di fanteria nativo di Villamiroglio; Fenocco Ettore di Bartolomeo caporale di fanteria nativo di Grazzano.

VERCELLI, 27. — All'ospedale militare Cavour è morto per gravi ferite riportate presso il Canalone della forcella Cece, il soldato di fanteria Cappeddu Giuseppe, del Comune di Tonara provincia di Cagliari. Entrato al nostro ospedale il 2 novembre soccombeva il giorno 25 novembre.

VENEZIA, 27. — Il 9 novembre travolto sulle Tofane da una valanga, dopo che aveva preso parte a molti combattimenti rimanendo illeso, è morto il sottotenente degli alpini Pietro Arzano, nostro concittadino, studente all'istituto di Scienze sociali di Firenze.

LIVORNO, 27. — Il tenente macchinista della regia marina Fortunato Meoli, livornese, è morto pugnando nell'Adriatico.

Le pensioni di guerra alle vedove e agli orfani

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

«La vedova di un militare provvista di pensione di guerra che contrarrà nuovo matrimonio ha diritto di conseguire un capitale corrispondente a 4 annualità della pensione vedovile, qualora abbia una età non maggiore di 50 anni e non vi siano orfani del militare ai quali spetti la riversibilità della pensione da lei goduta. Negli altri casi la vedova è ammessa a liquidare un capitale ragguagliato a tre annualità della pensione, sempre che alla data del nuovo matrimonio non oltrepassi il 50.o anno di età. Per esercitare tale diritto la vedova deve farne domanda alla Corte dei Conti nel termine perentorio di 90 giorni successivi al contratto matrimoniale. Se colla vedova del militare morto per causa della guerra concorre la prole al godimento della pensione, questa è aumentata in ragione di L. 120 annue per ciascuno dei figli che non abbiano compiuto l'età di 18 anni, quando superino il numero di due. Nei casi di riparto della pensione, l'aumento anzidetto si devolve esclusivamente a favore della prole; in eguale misura è aumentata la pensione degli orfani di età non superiore ai 18 anni in mancanza della vedova, allorchè essi superino il numero di 4. In ogni caso l'aumento cesserà e verrà gradualmente ridotto fino ad estinguersi ogni volta che il numero dei figli in base al quale è stata liquidata la pensione viene a ridursi, sia perchè uno dei figli raggiunga il 18.o anno di età, sia perchè alcuno di essi cessi di vivere o non si trovi più nelle condizioni prescritte per avere diritto alla pensione.

«Qualora la vedova del militare morto a causa di guerra non possa conseguire la pensione per mancanza dell'autorizzazione di cui all'art. 125 del testo unico 21 febbraio 1895, N. 70, o per altri motivi, il diritto alla pensione spetta ai figli legittimi, purchè il matrimonio sia stato contratto anteriormente al tempo della ferita o della malattia che determinò la morte del loro genitore. Spetta anche ai legittimati che siano nati prima del tempo predetto. Agli effetti dell'art. 119 del testo unico 21 febbraio 1895, N. 70, deve ritenersi tempestivo il matrimonio contratto posteriormente alla data della ferita o malattia ivi contemplate quando sia anteriore alla data del mandato per la richiesta di pubblicazioni in seguito al quale il matrimonio fu celebrato. I figli naturali legalmente riconosciuti da militari morti a causa di guerra hanno diritto alla pensione nella misura stabilita per la loro prole legittima, in mancanza di altri aventi diritto a pensione. Per il diritto alla pensione i figli naturali devono essere riconosciuti dal militare non oltre 90 giorni dalla data della pace. Spetta la pensione di guerra, dietro osservanza delle norme vigenti in materia, alla famiglia del militare che sia deceduto in stato di prigionia presso il nemico in conseguenza di ferite riportate od infermità contratte per causa del servizio prestato durante la campagna prima della prigionia».

Il decreto contempla inoltre altre disposizioni complementari.

Misura contro la sofisticazione dei vini

Roma, 28, sera.

Il Governo prepara l'applicazione dei provvedimenti contro la sofisticazione dei vini. Come è noto, con decreto luogotenenziale scorso furono emanate nuove norme per combattere la frode nella preparazione e il commercio dei vini raddoppiando così le pene [illegible] Perchè tali norme modificano sostanzialmente le [illegible] disposizioni contenute nella legge del 1904, [illegible] il Governo sta coordinando tali nuove norme con quelle della legge precedente a fine di ottenere un complesso di provvedimenti consoni ai bisogni della nazione.

660 interrogazioni e interpellanze

Roma, 28, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che negli uffici della Presidenza della Camera vi sono più di 600 interrogazioni ed una quarantina di interpellanze.

Varie dalla Capitale

Per la identificazione delle tombe dei caduti in guerra — Decreti luogotenenziali — Una seduta patriottica del Consiglio comunale — Per la lotta contro la mosca olearia.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, mattino.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'Intendenza generale dell'esercito ha diramato in questi giorni una circolare per meglio disciplinare il servizio di identificazione e registrazione delle salme dei militari morti durante l'attuale guerra. Tutto il lavoro, sapientemente organizzato, sarà poi concentrato presso la Società di Solferino e San Martino, ufficio di propaganda, in Brescia. A questo ufficio sarà trasmessa copia della carta dei camposanti e dei gruppi di tombe sparsi esistenti in ogni zona e per man mano le varianti alle carte ed ogni elenchi delle sole tombe identificate con l'indicazione del camposanto o del gruppo di tombe nelle quali si trovano. Il compito dell'ufficio di Brescia, retto dal tenente colonnello comm. Dante Fisogni, è così precisato dalla circolare: Al tenersi in contatto con l'ufficio di Bologna. Il raccogliere tutti i dati che riceverà dagli uffici presso le armate e relativi alle tombe identificate, mettendosi così in grado di potere informare le famiglie. C) Dare opportune indicazioni e suggerimenti agli ufficiali stessi per quanto si riferisce alla sistemazione ed ornamento dei luoghi di sepoltura, mettendo così a profitto dell'esercito la lunga esperienza della Società Solferino e San Martino. D) Fare conoscere a mezzo coi mezzi di diffusione che riterrà preferibili la propria esistenza e lo scopo che si è proposto, affinchè le famiglie possano averne norma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale stabilisce che tutte le navi commerciali a propulsione meccanica o a vela le quali trasportino o non passeggeri, a condizione che abbiano a bordo un totale di 50 persone o più debbono essere munite allorchè intraprendono la navigazione di un impianto radiotelegrafico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure il seguente decreto:

Art. 1. — Per l'anno scolastico 1916-17 sono confermate a favore dei giovani di nazionalità italiana provenienti dalle scuole medie austro-ungariche le disposizioni contenute nel nostro decreto 14 ottobre 1915, N. 1633.

Art. 2. — Le disposizioni del presente decreto per ciò che riguarda la esenzione dal pagamento delle tasse sono applicabili per l'anno 1916-17 anche ai giovani di nazionalità italiana appartenenti a famiglie che dallo stato presente di guerra furono costrette ad abbandonare i luoghi della loro dimora nel regno.

Ieri si è inaugurata la sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale. I consiglieri erano quasi tutti presenti. Ha presieduto l'assessore anziano Galassi il quale, dopo aver commemorato la compianta principessa Colonna inviando affettuose condoglianze al sindaco Colonna, ed altre personalità morte durante il periodo delle vacanze, accennò alle gloriose vittorie delle nostre armi ricordando i telegrammi inviati al Re, al Duca d'Aosta ed al generale Cadorna. Ha ricordato il martirologio ammirevole dei figli di Roma alla cui memoria associa quello di tutti gli eroi nati e istriani che caddero nelle ultime battaglie per l'onore delle nostre armi, per l'affermazione del nostro diritto, il compimento dei gloriosi destini del nostro paese. Il Consiglio sorge in piedi applaudendo lungamente. Altri consiglieri prendono la parola commemorando la principessa Colonna, il consigliere Tupini parla contro la deportazione dei belgi ed il Balsio ricorda la figura del cardinale Mercier. Anche il consigliere Cavalieri pronuncia parole roventi contro le atrocità tedesche. Quindi l'assessore Benucci ha fatto l'esposizione dei provvedimenti annonari.

L'on. Canepa, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ha visitato gli oliveti nel Comune di Cori, ove questi agricoltori riuniti in Consorzio praticano la lotta contro la mosca olearia col metodo del prof. Lotrionte. L'onorevole sottosegretario era accompagnato dal sen. De Cesare presidente della Società degli agricoltori e olivicultori, dal sen. Grassi presidente della Commissione per le malattie delle piante, dall'on. Veroni deputato del Collegio, dagli onorevoli Maury e Tarantini, dal prof. Marescalchi e dal prof. Brizzi. Dopo la visita agli oliveti, accompagnato da numerosi olivicultori della regione e da tecnici tra i quali i professori Lotrionte, Leonardi, Pantanelli, Longo, Sebastianelli ed altri, e dopo una colazione offerta dal sindaco di Cori comm. Marchetti vice-presidente della Società degli olivicultori italiani, ebbe luogo in Municipio un'adunanza di olivicultori in cui il sen. Grassi dette ampia relazione tecnica dei risultati consolati nel metodo Lotrionte, dichiarandone la piena riuscita. Parlarono anche il comm. Marchetti, il sen. De Cesare, l'on. Veroni e l'on. Maury oltre all'on. sottosegretario Canepa le cui dichiarazioni furono applauditissime, specialmente allorchè riconobbe che nel campo delle prove deve passarsi a quello della più larga applicazione per impulso del Governo e degli olivicultori.

Per l'equità e l'economia

Roma, 28, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che il deputato tenente generale Fortunato Marazzi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro della guerra, chiedendo rispetto, se non intende [illegible] d'urgenza i seguenti provvedimenti [illegible] di ragioni di equità e di economia [illegible] al ministro a ancora meglio [illegible] le speciali indennità a quanti, tolti e [illegible] che non trovandosi in zona di guerra [illegible] sono perciò a [illegible] di [illegible] impiegati all'interno del Regno. [illegible] dotte e [illegible] le indennità per [illegible] e tutti i militari come servizio [illegible] automobilisti, personale di intendenza [illegible] ecc. che, pure trovandosi in zona di guerra, non sono esposti a pericoli [illegible] dei soldati di fanteria [illegible] nelle trincee di fronte al nemico. [illegible] con [illegible] benefizio del [illegible] di [illegible]. Che gli impiegati di minore periodo in zona di guerra e tali [illegible] diritto ai [illegible] che [illegible] periodo di [illegible] ritornano al [illegible] spese a quanti [illegible] un [illegible] in guerra».

Un funerale pei soldati inglesi morti in guerra

Roma, 29, sera.

Questa mattina alle [illegible] nella chiesa di San Silvestro è stato celebrato un [illegible] per i soldati e marinai inglesi morti in guerra. Il tempio era riccamente parato a lutto e il catafalco era stato [illegible]. Sono intervenuti [illegible] l'ambasciatore [illegible] tutto il personale dell'ambasciata e quasi tutta la colonia inglese. L'ambasciatore Rennel Rodd era assente perchè [illegible] di [illegible].

Volontario sessantenne caduto eroicamente al fronte

Reggio Emilia, 28.

E' giunta notizia che in una recente azione sul Carso, è caduto da prode il caporale maggiore Pietro Mora, di anni sessanta, volontario di guerra, nostro concittadino. Era stato un valente e operoso operaio tipografo. Scoppiata la guerra, malgrado la sua età, volle ad ogni costo offrire il suo braccio alla Patria e corse ad arruolarsi volontario. Al fronte partecipò a diversi fatti d'arme e fu anche complimentato da S. M. il Re che lo vide e gli parlò dopo un combattimento. Il Re gli espresse il proprio compiacimento per l'energia e l'ardimento di cui aveva dato prova. Dopo lunga permanenza al fronte, il valoroso vecchio soldato fu colpito da ernia e fu inviato qui nella sua città per la cura. Infatti, non appena giunto a Reggio Emilia, si sottopose all'operazione necessaria e trascorso il periodo della convalescenza, ritornò subito sotto le armi, ottenendo, dopo reiterate insistenze, di essere nuovamente inviato al fronte, aggregato ad una compagnia di bombardieri.

Notizie dal fronte ci apprendono ora che il Mora è caduto eroicamente.

Per l'utilizzazione della pula di riso

Roma, 28, mattino.

Un comunicato ministeriale reca: Un recente decreto luogotenenziale ha stabilito i prezzi massimi della pula di riso in L. 14 al quintale. Tale statuizione ha un'importanza ben maggiore di quanto a prima vista possa apparire, perchè infatti le disposizioni prese dal Governo per la limitazione del consumo hanno subito mostrato la necessità di sostituire altri mangimi a quelli generalmente usati per l'alimentazione delle bestie, e specialmente dei suini, cui viene somministrato in gran copia farina di granoturco, la quale verrebbe tolta all'alimentazione umana. Esperimenti condotti a termine sia da allevatori privati, sia da Consorzi agrari, hanno mostrato come la pula di riso, detta anche farinetta di riso, possa e con vantaggio sostituirsi per l'alimentazione animale sia dei suini come degli equini e dei polli al mangime finora usato. Fino ad ora la pula di riso veniva esportata in quantità enorme in Germania, dove ha sempre dato ottimi risultati nell'alimentazione del bestiame, sia mista ad altre sostanze, sia usata come unico mangime. La quantità ora disponibile in Italia è superiore ad un milione di quintali, e per renderne più agevole il trasporto e facilitarne la distribuzione si pensa di ridurla in panelli.

Interpellanze al Senato

Roma, 28, notte.

Al Senato sono state presentate le seguenti tre interpellanze: Il senatore Tito Sinibaldi chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra per sapere se e in loro conoscenza che in vari modi, e specialmente per la poca uniformità dei criteri medico legali, molti cittadini si sottraggono agli obblighi militari e che anche tra coloro i quali formalmente obbedirono alle chiamate, vi sono molti che riescono ad evitare i pericoli e le fatiche della guerra.

Il senatore Emanuele Greppi desidera di interpellare i ministri di GG. GG. e dell'industria e commercio per conoscere le ragioni che hanno determinato l'emanazione del decreto ministeriale 16 novembre corr. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno, e riguardante una Ditta milanese a capo della quale è un membro del Senato.

I senatori Guglielmo Marconi e Maggiorino Ferraris chiedono di interpellare il ministro dei LL. PP. circa gli intendimenti del Governo per l'immediata utilizzazione delle linee o dei combustibili nazionali.

I rappresentanti dei Lavoratori dello Stato ricevuti dal generale Dall'Olio

Roma, 28, notte.

Il sottosegretario alle munizioni, generale Dall'Olio, ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori dello Stato nel dicastero della guerra. Il generale Dall'Olio, udite le ragioni esposte dai singoli rappresentanti in merito alla personale e paghe ed economia, promise di adoperarsi onde trovare il modo di lenire le disagiate condizioni di questa categoria di operai, dichiarando però non essere questa questione di totale sua competenza. Riguardo alla questione degli esoneri, dei riformati rivisti e delle punizioni inflitte dalle Direzioni, prospettate dai sopraddetti rappresentanti, il sottosegretario promise tutto il suo interessamento, dando affidamento di benevoli provvedimenti.

La diminuzione dei pubblici esercizi in Italia

Roma, 28, notte.

A cura della Direzione generale della P. S. è stata ora pubblicata la statistica dei pubblici esercizi in cui si vendono al minuto e si consumano vini ed altre bevande alcooliche relativamente agli anni 1912-13-14 e 15. Risulta da tale statistica che nel quadriennio il numero degli esercizi è complessivamente diminuito nel Regno di ben 14.892 e che il rapporto tra la popolazione e gli esercizi il quale, prima della pubblicazione della legge contro l'alcoolismo era di un esercizio per ogni 151 abitanti, al primo gennaio 1915 era invece di uno per ogni 162 e certo ora esso deve essere notevolmente più favorevole.

Il Governo non pensa ancora ad acquistare il palazzo Chigi

Roma, 28, mattino.

L'*Agenzia Nazionale* pubblica: E' stata raccolta la voce che il Governo abbia deciso l'acquisto di palazzo Chigi per farne sede del Ministero delle Colonie. La notizia del passaggio del Ministero delle Colonie da palazzo Odescalchi e palazzo Chigi, allo stato odierno delle cose, deve ritenersi prematura tanto più che non scarse nè piccole difficoltà sembrano contrastare a questo progetto. Del resto il Governo ha due mesi innanzi a sè per esercitare il diritto di prelazione e fino a gennaio ha ancora tempo sufficiente per ben considerare tutti i lati del problema.

La morte di un superstite dei Mille

Milano, 28, mattino.

Ieri sera, alle 22, in casa del collega ed amico dott. Moruzzi, in corso Indipendenza, è stato colpito da sincope il notissimo ingegnere protagonista dei garibaldini medico Grossi, e spirato a 76 anni. Il venerando prof. Gaspare Colombi, presidente dell'Unione Milanese fra i Superstiti dei Mille.

Una stupida scommessa che porta alla morte

Padova, 27, notte.

Mandano da Volpago che il diciottenne Giuseppe Toratto operaio della Società veneta, per una scommessa salì su un palo destinato al trasporto dell'energia elettrica ad alta tensione. Rimase fulminato. Soltanto dopo un'ora il cadavere potè essere distaccato dal palo.

Il problema telefonico di Napoli

Napoli, 28, notte.

Anche oggi il ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Fera, si è attivamente occupato del problema telefonico. Nel pomeriggio al Municipio è stato ricevuto dal sindaco Duca di Porzio e dalla Giunta, che hanno offerto un rinfresco. Con le autorità cittadine l'on. Fera si è lungamente intrattenuto sulla questione dei servizi telefonici; vi è stato un largo scambio di vedute anche con l'assistenza dei tecnici i quali avevano già studiato le varie disponibilità delle aree per la costruzione degli edifici telefonici. Data la soddisfazione come dimostrata dal sindaco e dalla Giunta per questo importante problema cittadino e il vivo interessamento, che essi hanno preso per favorire i provvedimenti a risolverlo, assicurando così il più valido appoggio e cooperazione più efficace del Comune, è da ritenere che le pratiche per la costruzione della centrale e della sottocentrale telefonica siano entrate ormai nella loro fase conclusiva. Così la città di Napoli sarà indubbiamente in prima che, mercè l'attiva opera del ministro e il largo contributo dell'attuale amministrazione comunale, realizzerà la definitiva sistemazione degli impianti telefonici rispondenti ai bisogni della prosperità commerciale e industriale dei maggiori centri d'Italia. Il ministro Fera ripartirà per Roma domattina col treno delle ore 9. (Stefani).

Un'importante questione giuridica circa il prezzo del gas ai Comuni

Roma, 28, notte.

Si è riunita presso il Ministero dell'Industria la Commissione per il prezzo del gas nelle varie città d'Italia per il terzo bimestre a cominciare dal primo dicembre. La Commissione, cogli elementi già raccolti, avrebbe terminato i suoi lavori, ma essi si prolungheranno allo scopo di risolvere un'importante questione giuridica sorta tra le Società somministratrici del gas ed i Comuni. Com'è noto, il decreto di fissazione dei prezzi dichiarava decaduti gli antichi contratti tra le Società e gli utenti; quindi rendevano anche quelli tra le Società ed i Municipi per l'illuminazione pubblica nelle varie città. Sorta la controversia in alcune città, il Governo a mezzo dell'apposita Commissione è stato chiamato a risolverla. Pare che il dibattito debba essere risoluto favorevolmente alle Società, nella considerazione principalmente che l'aumento del prezzo del gas è dovuto all'aumento di quello del carbone.

Pel monopolio dei fiammiferi

Roma, 28, notte.

L'*Idea Nazionale* dice che il decreto luogotenenziale che approva il regolamento per il monopolio dei fiammiferi, stabilisce che le fabbriche devono, per essere assunte dal Governo, presentare regolare domanda all'Intendenza di finanza. Una Commissione arbitrale stabilirà il loro valore e mentre lo Stato procederà all'acquisto effettuando il pagamento della somma stabilita, le fabbriche stesse continueranno il lavoro per conto di esso. Il pagamento del prodotto verrà fatto in conformità del listino indicato dal regolamento. L'importo di tale lavoro compiuto dalle fabbriche verrà corrisposto mensilmente. Il monopolio dei fiammiferi riguarda non solo quelli di cera, ma anche quelli di legno e di tutte le altre varietà.

Creazione di Circoli di ispezione per gli approvigionamenti

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Sono istituiti 12 circoli di ispezione per vigilare sull'applicazione delle norme dirette a facilitare gli approvvigionamenti ed a regolare la vendita dei generi alimentari e di merci di comune e largo consumo. Le circoscrizioni e le sedi di detti circoli saranno stabilite con decreto emesso di concerto dai Ministri degli Interni e dell'Agricoltura. A ciascun circolo è preposto un ispettore generale dell'Amministrazione centrale degli Interni. Può anche essere preposto un prefetto a disposizione. Nulla è innovato circa la competenza dei prefetti e delle altre Autorità governative delle provincie.

Le frane al Sempione

Novara, 27, notte.

Mandano da Iselle che la grossa frana caduta al Sempione nella scorsa settimana ha lasciato un nuovo e serio pericolo. Il continuo sgretolamento di materiale ed i larghi crepacci alla sommità della roccia sono indizio della probabilità di un nuovo franamento. Di fronte a questo fatto divenne indispensabile l'intervento del Genio, il quale sta provvedendo per impedire ulteriori danni. Intanto, per precauzione, furono fatti sgombrare alcuni locali esposti al pericolo.

Un premio per la scoperta dell'assassino di un consigliere comunale

Casale Monf., 28, mattino.

Il 12 maggio scorso sullo stradale provinciale Casale-Valenza con due colpi di arma da fuoco veniva ucciso Roberto Proscio d'anni 40, consigliere comunale della nostra città, rich e amato alle armi. Il truce delitto che tanto impressionò la nostra regione è ancora avvolto nel mistero. Allo scopo di scoprire l'autore o gli autori di sì obbrobrioso delitto, il Ministero degli interni, su proposta dell'Ufficio di P. S. locale è venuto nella determinazione di dare un premio di L. 2000 a colui che avrà posto l'autorità giudiziaria, il pubblico sicurezza, o i reali carabinieri in grado di assicurare alla giustizia il reo o merce le notizie delle sue indicazioni provocarne la condanna. La scadenza del premio è fissata al 31 gennaio 1917.

Una retata di 100 persone a Milano

Milano, 28.

Ieri sera una trentina di agenti, guidati dai delegati Pistone, facevano irruzione nell'osteria gestita da Luigia Lavatelli, in via Ponchielli a Musocco. Cento persone — tra le quali 20 donne e 15 soldati — partecipavano ad un ballo, senza che l'esercente avesse l'autorizzazione della Questura. L'esercizio fu chiuso e la Lavatelli denunciata all'Autorità. Gli arrestati furono trasportati, a bordo di [illegible] a San Fedele, i soldati alla caserma dei carabinieri, e trattenuti, in attesa d'informazioni sul loro conto.

Un territoriale sfracellato dal treno

Padova, 27, notte.

Nella nostra stazione il soldato della Territoriale Giusto Davide di Savona che rientrava al fronte dopo una licenza venne sfracellato da un treno militare.

Ditta sotto sindacato

Venezia, 28, mattino.

Il Prefetto di Venezia ha posto sotto sindacato la ditta Fortunato Candoni, esercente il commercio delle pelli secche.

Manifestazioni di simpatia alla famiglia Tittoni partente da Parigi

Parigi, 28, mattino.

Parecchie centinaia di persone si sono recate ieri alla stazione di Lione per salutare l'on. Tittoni e la sua famiglia che partivano per l'Italia. Erano presenti l'ambasciatore d'Italia marchese Salvago-Raggi, col generale Di Breganze, i principi Ruspoli e Di Cassagnolo, un aiutante di campo del Presidente della Repubblica che ha recato il saluto del signor Poincaré, il ministro Denis Cochin che ha portato il saluto del Governo, l'ambasciatore di Russia signor Iswolsky, il segretario generale del Ministero degli esteri Cambon, il direttore generale al Ministero degli esteri De Margerie, il capo del protocollo Martin, il console d'Italia Lucchesi-Palli, i ministri di Serbia e Romania, tutti gli ufficiali della missione italiana, i presidenti di tutte le Società italiane e numerose altre notabilità del mondo politico e della colonia italiana, tra cui moltissime signore. Era pure presente una numerosa rappresentanza delle bambine ricoverate nell'Orfanotrofio italiano di Noisy-le-Grand, fondato da Donna Bice Tittoni, e che è venuta a porgere il saluto alla benefattrice.

Lo scambio dei saluti e delle strette di mano durarono lungamente. Al momento della partenza del treno, la manifestazione di affetto si trasformò in una commovente dimostrazione.

L'on. Tittoni, nel momento di lasciare Parigi, pregato dal *Petit Parisien* di rendersi interprete presso la popolazione della capitale alleata, dei suoi sentimenti, «porto meco — disse — il ricordo commosso di Parigi e della Francia. Ritornato in Italia, il loro pensiero mi sarà sempre presente. Sono persuaso che la Francia troverà nel mio successore gli stessi sentimenti di affetto e di vigilante amicizia. Questo è quanto addolcisce per me la tristezza di questi addii, di cui mi vedete oltremodo commosso».

L'on. ministro Carcano è giunto stamane da Londra e ripartirà stasera per l'Italia.

Scambio di dispacci tra Comandini e Briand

Parigi, 28, sera.

Nel lasciare la Francia per tornare in Italia l'on. ministro Comandini ha inviato al presidente del Consiglio Briand il seguente telegramma da Modane, 27: «Nel momento di lasciare il suolo della nobile e valorosa Francia tengo ad esprimere la mia riconoscente soddisfazione per l'indimenticabile accoglienza ricevuta, nonchè tutti i miei voti per la realizzazione delle speranze che animano il popolo francese in piena fratellanza di armi e di sentimenti con la nazione italiana». Il signor Briand ha così risposto: «Molto sensibile ai cordiali sentimenti, di cui ella ha avuto il gentile pensiero di inviarmi l'espressione, le esprimo i miei più sinceri ringraziamenti lieto di dirle quale eccellente e durevole ricordo il suo viaggio lascierà in Francia e di rivolgerle i miei più calorosi voti per il successo degli sforzi dell'esercito e del popolo italiano fraternamente uniti all'esercito e al popolo francese». (Stefani).

Una violenta tempesta nella notte polare

Pietrogrado, 28, mattino.

Il Ministero della marina ha ricevuto il seguente telegramma dall'isola di Dickson, alla foce del Jenissei, ove si trova la stazione radiotelegrafica e idrometeorologica più settentrionale della Russia: «Nell'Oceano, negli stretti e nelle baie, il freddo ha formato banchi considerevoli di icebergs, con crepacci di circa un piede di larghezza. L'11 corr. il sole scompariva, dando luogo alla notte polare. Il 22 una violenta tempesta strappò le antenne del posto radiotelegrafico, le quali sono state ristabilite malgrado la tempesta ed il freddo, che è disceso a 30 gradi sotto zero. Il 23 abbiamo potuto trasmettere radiotelegrammi. La tempesta continua. Il 27 il barometro è disceso a 28 millimetri».

L'Olanda e la questione dei deportati belgi

L'Aja, 28, mattino.

Il Governo olandese ha chiesto a quello tedesco se fra i belgi deportati in Germania ve ne sono molti che essendo rifugiati in Olanda erano tornati in Belgio in seguito alle assicurazioni date loro dal Governo olandese. Si assicura che l'Olanda ha ricevuto una risposta sulla quale saranno basate le decisioni da prendere.

Gli spagnuoli si lagnano degli internati

Madrid, 28, mattino.

Il *Liberal* pubblica una lettera in cui si dichiara che gli internati a Pamplona, Alcala a Henares rimagono con brutalità e con violenze quotidiane la generosa ospitalità della Spagna.

Un'opera provinciale di soccorso per gli orfani dei caduti

Verona, 28, notte.

Dietro invito del presidente della Deputazione provinciale, si riunirono nel palazzo della Deputazione stessa numerosi sindaci dei Comuni della Provincia di Verona per approvare lo statuto dell'Opera provinciale di soccorso agli orfani dei soldati veronesi morti in guerra. Le deliberazioni furono unanimi. Fu nominata una Commissione, composta dei sindaci di Bardolino, Cologna e Tregnago, per la compilazione dello statuto della costituenda Opera e per lo studio dei mezzi più adatti per il raggiungimento del benefico scopo.

Un sindaco condannato per omicidio colposo

Verona, 28, notte.

Un carrettiere, tal Luigi Garonzi, passando per una scorciatoia che costeggia un torrente nel paese di Quinzano, non si accorse che la strada, per ordine del sindaco di quel paese, cav. Stanislao Trevisani, era stata ristretta per dare maggior sfogo al torrente. Il carrettiere cadde nel torrente e si uccise. Il sindaco venne processato perchè non aveva fatto presiedere ai lavori e non aveva messo sul luogo un parapetto, e perchè l'abbassamento della strada, come sostiene il P. M., era stato ordinato anche con lo scopo che l'acqua non entrasse nei fondi del sindaco stesso. Il sindaco fu condannato a 15 giorni di reclusione e 88 lire di multa con la legge del perdono.

Il processo D'Arienzo

Roma, 28, notte.

Oggi è continuato al Tribunale Militare il processo a carico del D'Arienzo ed altri. Si sono iniziate le arringhe della difesa. L'avv. Muzii, difensore del D'Arienzo ha illustrato le risultanze del processo e termina ricordando come il D'Arienzo abbia generosamente prestato in più occasioni l'opera sua di sanitario di valore, e provoca la commozione del suo difeso che durante l'arringa ha avuto più volte crisi di pianto.

L'udienza è quindi rinviata a domani, alle 14.

Appendice della *Stampa* (2)

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

XXXII.

Giacomino Corrantì lo riparlò di sè

Abbiamo narrato come il dì che precedette questo nuovo abboccamento tra il [illegible] e il munificente provveditore della Real Corte, don Giovanni Tenorio, reduce di gran corsa dalla scandalizzata casa di donna Beltrana, avesse involontariamente urtato Amauri di Lorayda, il quale per nuovo caso passava per quel tratto della via San Dionigi. Il abbiamo già visto come il contrasto fra queste due bollenti cavaliero terminasse con un invito da parte del gentiluomo francese al nobile spagnuolo di recarsi a visitarlo di lì a due giorni nel palazzo dei Lorayda, con l'esortazione espressa a don Giovanni di ricordare di [illegible] che gli riusciva [illegible] dovesse qui [illegible].

Don Giovanni, come si sa, accolse l'invito e [illegible], e subito dopo tornato a rapportarsi nella sua stanza d'albergo, dove trascorse di molto cattivo umore il resto di quella giornata, di [illegible] coi [illegible] suoi di [illegible].

La lunga [illegible] della volontaria sua [illegible] gli dettero agio di abbandonarsi all'esercizio [illegible] di riflessioni molto amare. Ma [illegible] non ne poteva più di [illegible] chiuso, e [illegible] di rompere la monotonia del tempo e del [illegible] di nuovo in [illegible] avventure amorose.

La dimora sua era di umore nero e [illegible] insopportabile, e di pessimo gusto [illegible] ad i vini presso che abbondantemente si fece portare in camera.

— Vediamo un po' — diceva quasi ad alta voce — che mi resta da fare? Dobbiamo i medagli, finalmente, tutto messo a rivedere il sole, uscir per recarmi nella dimora di quel gentiluomo. Ma che cosa potrà volere da me, dal momento che mi ha invitato in sua casa con tanta cortesia e tanta insistenza? Nessun altra che qualche cosa di grandioso, mi immagino! Però, vediamo al fatto, dal momento che domani, di piena giornata, potrò impunemente recarmi in via delle Corderie, perchè non andarvi del par le note prossime, allorquando le due tenebre imparadiranno a chicchessia di riconoscermi! Perchè non abbrevio, in tal modo, la [illegible] della mia [illegible] separazione dal luogo dove la bella e [illegible] Eleonora respira e vive?... Il pollo pare, perchè debbo nascondermi per tutta prudenza, sarei per dire con tutta prudenza che non somiglia per nulla alla mia, [illegible] ai miei gusti? Quali cattivi demoni sono tenuti contro di me? E che cosa [illegible] tutto ciò...

Don Giovanni, a questo punto, [illegible] foglio, ricapitolò per sommi capi tutto ciò che gli era capitato, ovvero che egli aveva [illegible] da quando trovavasi in Francia e specialmente da quando era giunto in Parigi, e accuratamente la sua condotta e, dal punto di vista, alla stregua del suo modo di intendere il caso, nulla di riprensibile, nulla che avesse dovuto far mutare secondo i canoni dell'onore e della condotta convenzionali che regolano la civiltà degli uomini e regolano la condotta dei potenti, dei privilegiati.

— Perchè quel demonio? — concluse con esclamazione, — In fede mia sento che i diavoli di questo albergo mi pesano sulle spalle come quelli di un carcere. Che diletto, adunque, pensare all'aperto, girovagare in piena libertà senza limitazione, senza alcun ostacolo per le contrade della notte, amico delle avventure più piacevoli avventurate? E che gioia, per me, il recarmi in via delle Corderie, avanti al profumato parco del Palazzo, ove alberga la dolce disdegnosa... Peccato, però, che io ed Ivan del tutto [illegible] sì [illegible] tutta di voi [illegible] sfiziosa di [illegible] qualche [illegible] fra [illegible] ch'egli poteva [illegible] al [illegible].

Nel fare queste ultime riflessioni [illegible] continuò, don Giovanni interruppe la passeggiata, che aveva avuto più non [illegible] a [illegible] camera, e [illegible], fra due [illegible] amorosi.

— Senza denaro! Senza denaro, però...

Per vario tempo rimase immobile nel bel mezzo della stanza, con la testa reclinata verso un grande specchio, nel quale si mirava con compiacenza.

— Senza denaro! Senza denaro! E come vivere in una notte polare! Che [illegible] giornata senza soldi! Cupido non fu mai disgiunto da Pluto! E' il denaro che fa la guerra... dell'amore vittorioso!...

E una tristezza immensa lo invadeva. In quel momento fu picchiato con sufficiente energia all'uscio.

Don Giovanni sobbalzò, ed andò ad aprire. Apparve il naso, quindi il viso di Giacomino Corrantì.

— Oh! sei tu! — esclamò il giovane signore. — Da dove vieni così tardi e con codesto faccia di spaccapiposi?

— Io? — esclamò Giacomino, stupefatto.

— Sì, tu! Che cos'hai che altro volevi che io sappia?

— Ma... ora lo ritorno or ora di là dove mi avete mandato...

— Da casa del diavolo, dunque? Perchè so non erro, ti avevo mandato al diavolo!...

— No, signor padrone illustrissimo! Mi avevate mandato molto semplicemente a... farmi spese!

— E' che è quasi la medesima cosa... Ad ogni modo, entra, per diavolo!... Oh! ma chiudemi codesta porta alle [illegible] Cominci ad avere di troppo di codeste tue espressioni di soldato superlative e del tuo modo di comportarti!

Giacomino si era affrettato a richiudere l'uscio, ed ora stavasene dinanzi al padrone in un atteggiamento di profondo rispetto.

— Vorrai dirmi da dove vieni — prese a dire don Giovanni, accigliato. — Ecco già parecchi giorni che mi privi dei tuoi servigi, servitorello! E poi, dimmi, quando mi lasciasti per recarti senza ritegno nè vergogna a correre la cavallina, il dieci bene una decina di scudi d'oro, eh? Che ne hai fatto? Spero bene che non li avrai tutti convertiti in vino e vivande!...

Giacomino si fè scorrere una mano sulla fronte e spalancò tanto d'occhi pieni di sbalordimento.

— Signor padrone, — protestò, — voi mi lasciaste, in tutto, tre poveri scudi d'argento, i quali sono bastati appena appena a spesare di mio modesto viaggio, in che ne [illegible] neanche il becco d'un denaro, che dico?, d'un tornese!...

— Come? Vuoi farmi bere che io ti abbia dato tanto poco?!...

— Vi giuro, signor padrone!...

— Basta! Non voi darmi la pena di indagare sulla tua veridicità o meno. Voglio anche ammettere che tu abbia il vero...

— Grazie, signor padrone!

— Tienti per te codesti ringraziamenti, in luogo degli scudi, dei danari e del [illegible] di cui sei privo...

— Riconoscendo... ma...

— Lasciami dire, screanzato! Non parliamo più, dunque, dell'oro che tu ha [illegible]...

— Dell'argento...

— Benissimo! Dell'argento!... Io sono generoso e longanime...

— Lo credo!...

— E che! Oseresti metterlo in dubbio?... Oseresti di?...

— Dio me ne guardi!...

— Ah! di Dio, tu sei un gran malleccheone bello ed impolito, Giacomino!...

— Bontà vostra!...

— Solo, però, voglio avvertirti che codeste tue frequenti, innumerabili [illegible] scappate, codesta tua crapula incorreggibile, codesti tuoi atti di vagabondo mi ispirano un vero orrore. Don Giovanni Tenorio, grande di Spagna, non può rassegnarsi più a lungo ad essere servito da un ubbriacone! (continua).

Dieci mesi in Germania

La grande inchiesta del "Times,,

D. Thomas Curtin, uno dei più valenti giornalisti americani, scrittore di cose politiche ed economiche assai pregiato per l'accortezza dell'indagine e la serietà e la diligenza del metodo, tornato alcune settimane or sono dalla Germania, dove ha passato dieci mesi per conto del *Times*, ha ora intrapreso, in una serie di articoli sul detto giornale, la pubblicazione delle sue memorie, delle sue note e delle sue osservazioni, che, non v'ha dubbio, costituiscono pel momento lo studio più completo, più approfondito e più imparziale che si sia fin qui fatto della situazione e delle condizioni della Germania in guerra.

D. Thomas Curtin ha tutto veduto, è penetrato dappertutto, anche là dove pur non era facile ad uno straniero penetrare, ha analizzato ogni forma, ogni manifestazione della vita tedesca; fu nelle aule del Reichstag e nelle campagne, sulla piazza e nell'intimità delle famiglie, negli opifici e nei porti; ha interrogato e sentito parlare militari, uomini politici, ecclesiastici, popolani, marinai, industriali, negozianti, e persino modiste e bambini; epperò il materiale d'osservazione che egli ci reca non potrebbe essere più vivo e più ricco.

La polizia.

Quali impressioni generali ha riportato il giornalista americano dal suo lungo soggiorno? questa: che l'intero paese soffre di acuto malessere e di sempre crescente disagio, ma che la popolazione, nel suo complesso, e salvo eccezioni come per esempio nelle campagne, nulla ha perso della sua tenacia e fa ancora di tutto per tenersi aggrappata alle sue speranze. Le speranze sono, del resto, «per forza d'ogni artificio» mantenute e riufocolate dal Governo, il quale grava la sua mano di ferro sovra ogni cosa. La polizia è implacabile. Il Governo tedesco esercita ora un completo e rigoroso controllo sui discorsi, sulla stampa, [illegible] i professori e sul clero, su ogni sorta di pubbliche riunioni, sui cinematografi e sui fotografi. Alla stessa guisa che il Parlamento tedesco non assomiglia in nessun modo al Parlamento di ogni altro paese, così la polizia tedesca non assomiglia a nessun'altra polizia. La polizia tedesca montata o smontata è armata di rivoltelle, di spada, di mitragliatrice e ha potere di perquisire ove vuole, di arrestare chiunque, anche senza mandato. Non solo essa ha facoltà di trattare così la sola popolazione civile, ma anche i militari. La polizia tedesca in questi ultimi mesi ha creato nel paese un vero regno del terrore, come fu detto anche al Reichstag. Si vede di qui come sia difficile che si infiltrino tra la popolazione altre notizie all'infuori di quelle che piacciono al Governo. I direttori di giornali di Berlino e delle provincie, di tanto in tanto sono convocati *ad audiendum verbum* dalla autorità. Deputati e funzionari indicano loro quello che è bene sia detto e quello che è bene sia taciuto. Le più gravi pene sono comminate ai contravventori. Anche al Reichstag si adotta lo stesso sistema: in una seduta si dovevano esaminare sotto la denominazione di «affari ecclesiastici» certi argomenti che interessavano la Polonia, ma siccome si temeva che la cosa avrebbe potuto provocare vivaci discussioni ed attacchi al Governo, l'argomento fu cancellato dall'ordine del giorno. I professori, se non sono più, che tigli alle autorità rischiano di perdere la loro cattedra. Il Curtin racconta di avere conosciuto a Monaco un professore il quale ha avuto la temerità di tenere un discorso in cui non si decantavano i soliti «Dio punisca l'Inghilterra»; «Il nostro trionfo è certo». Ebbene, l'intera Università di Monaco ha chiesto immediatamente le dimissioni del professore. Ovunque il popolo non intravede che spie e delatori. Lo straniero è guardato con diffidenza non soltanto dagli agenti e dai funzionari di polizia, ma dallo stesso popolo. Il Curtin si trovava una volta in un caffè, vicino a lui alcuni operai discutevano animatamente. Uno di essi non si peritò di proclamare a voce abbastanza alta: «Sono stanco di leggere nei giornali che la guerra sia tanto bella. Perfino il *Vorwaerts* ci narra delle menzogne. Sono stanco quando vado a casa la notte di non vedere altro che alberghi e trattorie trasformate in ospedali». Due giorni dopo il Curtin venne a sapere che l'operaio era stato arrestato per discorsi sediziosi e fece la triste scoperta che il sospettato autore della delazione era lui, Curtin. Ritornato al caffè si vide circondato di palese diffidenza e indovinò attorno a sè l'ostilità del pubblico. Un giovanotto alzatosi gli venne incontro e gli disse: «Voi siete uno straniero qui, posso chiedervi che cosa fate?». Il Curtin rispose: «Sono un giornalista americano e vengo tra il vostro popolo per vedere come lavora e come vive il vostro popolo». Ci volle del bello e del buono a persuadere gli astanti brontolanti ed indignati. Una signora residente in Prussia teneva corrispondenza con amici che si trovavano in Svezia. In una delle sue lettere alla incautamente scrisse: «Qual disgrazia che i due Imperatori non conoscano davvero che cosa voglia dire la guerra pel popolo tedesco». La povera signora aveva perduto due figliuoli in battaglia e la sua recriminazione era più che giustificata, ma la lettera fu aperta dalla polizia e la signora fu arrestata e si trova in carcere ancora.

Il problema dei viveri.

In un altro capitolo della sua inchiesta il Curtin si occupa delle condizioni di vettovagliamento della Germania. Secondo lui, le strettezze reali in cui si trova il paese e per quanto riguarda il vitto, dipendono in non piccola parte dall'avidità e dalla rapacità degli speculatori. Uno stretto ed aristocratico circolo di proprietari fondiari monopolizza tutto. Questo spiega come in taluni distretti rurali più gravemente oppressi, si dimostri un grande desiderio di pace non soltanto per una pace tedesca, ma per una pace purchessia, e di una pace non solo per ragioni militari. A parte questo, il Governo tedesco, secondato dal popolo, fa di tutto per ovviare che si rinnovi in Germania la triste carestia, che fu uno dei flagelli della guerra dei sette anni. I chimici vanno a gara nel trovare surrogati alle sostanze mancanti. Ovunque si fanno coltivazioni e piantagioni speciali. Ovunque, specialmente e soprattutto nelle provincie, si possono vedere affissi ai muri manifesti con questa scritta: «Come può la popolazione civile cooperare alla guerra». «I nostri nemici pretendono di esaurirci e di affamarci, ma ciò non avverrà se ciascuno fa il proprio dovere. Una delle cose più necessarie è l'olio. Voi potete venire in aiuto alla patria se piantate nei vostri giardini papaveri, lino, canapa, eliotropi. Fate olio di tutte le materie che potete; trasformate in olio, se ne avete, le noci e le nocciole».

La città industriale di Essen.

Meravigliato rimase il Curtin della attività senza pari della Germania per quanto concerne l'industria. Mai la produzione industriale, e non la sola produzione di guerra, fu così grande. Il Curtin, con una audacia ed una abilità che si possono dire miracolose, riuscì a penetrare a Essen, la cittadella metallica di Krupp. Essen è chiusa in una vera ragnatela ferroviaria, percorsa in ogni senso da treni carichi. Il Curtin giunse ad Essen di sera. La stazione era affollata di ufficiali e di soldati. Tutta la città era illuminata, [illegible] camuffati in modo da eludere qualsiasi visitatore aereo. Ad Essen, forni, magli, gru lavorano notte e giorno. Prima della guerra Essen contava meno di trecentomila abitanti; oggi supera il mezzo milione, e centoventi mila cittadini lavorano nelle sue officine. Una falsa idea che si è formata fuori di Germania, nota il Curtin, è che le officine Krupp soltanto lavorino a fabbricare cannoni, obici, corazze. E' un errore. Una parte, e non piccola, degli opifici Krupp produce articoli dei generi più svariati, destinati ad essere smerciati in cambio di vettovaglie alle nazioni neutrali. A Lubecca egli vide ammucchiati sulla banchina del porto prodotti fabbricati ad Essen, per lo più pezzi di macchine o congegni meccanici. In cambio di questo metallo lavorato la Svezia invia olio, pesce, carta e legnami. Un ingegnere addetto alle miniere di Kiruna, in Lapponia, raccontò al Curtin che egli continua a servirsi dalle Officine Krupp, specialmente di macchine idrauliche. Le officine stesse inviano in Olanda coltelli, forbici, macchine da cucire, arnesi d'ogni sorta. Gli operai ad Essen lavorano per squadre otto ore sulle ventiquattro. Il loro lavoro è cronometrico, esattissimo, non un minuto va perduto. Egli vide caricare dei proiettili su un vagone. Gli uomini agivano con automatismo di macchine. Solo quando il vagone fu carico e pronto per la partenza, quegli che pareva il capo della brigata gridò: «Va e porta tutti i nostri saluti a re Giorgio».

Le costruzioni navali: i sottomarini

Indagini sopra cose navali militari o concernenti l'armata aerea, sono per un neutro quasi impossibili. Tuttavia qualche facilitazione alle sue osservazioni il Curtin ebbe dalla nazionale loquacità del popolo. Quasi ogni soldato tedesco tiene un diario, ma la gente in generale, e le donne in ispecie, pur amando scrivere molto, più volentieri chiacchierano. E così, un po' qua, un po' là, a furia di raccogliere briciole, si possono mettere insieme delle osservazioni. Il giornalista americano visitò Amburgo, Brema, Lubecca, Stettino per aver quante notizie potesse e più esatte possibili intorno ai sottomarini ed ai loro armamenti. Ma dove meglio fu informato fu a Berlino. La Germania fa costruire i suoi sottomarini in dieci ed anche venti cantieri diversi, pezzo per pezzo, così che il segreto del loro congegno totale sfugga agli estranei e sia tenuto assolutamente celato. Con questo sistema si ottiene anche una maggiore rapidità nell'esecuzione. Il «mettere insieme» poi dei sottomarini non è una cosa difficile. Sottomarini sono stati così «montati» a Trieste, a Zeebrugge, Kiel, Bremerhaven, Stettino ed in molti altri siti, che non occorre notare. I miglioramenti e le semplificazioni di queste costruzioni progrediscono di giorno in giorno.

La Germania ha trovato anche il modo di allenare facilmente e d'istruire in poco tempo le ciurme indispensabili a questo speciale genere di nave. Gli ufficiali che devono essere addetti ai sottomarini vengono educati ed istruiti all'uopo un po' da per tutto, anche in piena terra ferma, nei doks; e si adoperano scafi fabbricati appositamente, e sottomarini vecchi e fuori d'uso. Gli equipaggi sono assai numerosi, e il Curtin dice: «Penso che se qualcuna delle autorità navali inglesi potesse rivelarmelo, mi confermerebbe che a bordo dei sottomarini catturati dall'Inghilterra si sono trovati in gran numero marinai ed ufficiali». La vita a bordo di un sottomarino non è così ardua come molti possono pensare. Salvo ad essere privato della birra, che a bordo di un sommergibile non è ammessa, come pure di qualsiasi forma d'alcool, il marinaio del sottomarino sta altrettanto bene quanto il marinaio di una delle navi corazzate e delle nostre controtorpediniere. Anzi si hanno nei sottomarini agi e comodità che sono sconosciuti altrove. Il Curtin dice di avervi veduto una grossa cassa che un Comitato militare inviava in regalo ad uno di questi equipaggi. C'erano in grande quantità cioccolato, salumi, uova affumicate, margarina, sigari, sigarette, cosa non trascurabile, anche una certa quantità di caffè — di vero caffè — e di zucchero, e c'era persino... un grammofono. Come si vede, la marina tedesca non soffre di carestia. Nei cantieri navali il lavoro è continuo, ininterrotto quanto ad Essen. Navi da ventimila e da sedicimila tonnellate sono in costruzione ad Amburgo. I due milioni di prigionieri, che lavorano dodici e quattordici ore al giorno nei campi, permettono ai tedeschi di trattenere nei cantieri uomini che altrimenti avrebbero dovuto distogliere per l'agricoltura.

L'opera delle donne.

A questo intenso lavoro di tutta la Nazione, le donne recano pure ed assidua l'opera loro. Nelle case non si fa che cucire e far di maglia. Le commesse di negozio cuciscono e fanno maglie nei momenti di riposo ed aspettando i clienti. Le donne sciallano nei trams, nei treni e persino nei teatri e nelle chiese. Le signore non più sfoggiano toelette di lusso o capricci di mode complicate ed eleganti: l'abbigliamento, anche per ordine, è ritornato semplicissimo. Le donne che lavorano nelle officine e nelle fattorie, e che si enumerano a milioni, vestono tutte un grembiule uniforme. Sprezzatissime, quanto prima erano ammirate, sono le fogge di Parigi ed anche quelle di Vienna, con cui, per quanto riguarda le toelette, le donne non vogliono più avere a che fare. Una signorina olandese, che si trovava in una compagnia di signore tedesche, espresse la sua ammirazione per certi aspetti della vita femminile inglese. Il Curtin racconta di aver assistito alla scenata: le signore tedesche insorsero inviperite, protestando. La povera signorina, la quale si era limitata a dire che il tennis era un grazioso passatempo per le ragazze, e che giova assai alle donne inglesi lo sport all'aria libera, fu così malmenata e maltrattata che scoppiò in pianto. E' impossibile esprimere l'intolleranza delle donne tedesche. Il Curtin cita un altro caso: quello di una giovinetta tedesco-americana, la quale dall'America è ritornata ad Amburgo. La fanciulla si rifiutava di ripetere la solita ridicola formula tedesca: «Gott strafe England». La disgraziata perdette ogni compagna, non fu più invitata da nessuno, nessuno più le rivolse la parola.

L'odio contro il nemico e specialmente contro l'Inghilterra viene pure instillato fino di buon'ora ai bambini. Il Curtin sentì recitare e cantare canzonette che tradotte significano così: «O Inghilterra, o Inghilterra, quanto sono grandi le tue bugie. E ai grandi delitti commessi ne aggiungi sempre di maggiori» — «Laggiù nelle codarde trincee giace il nemico. Noi lo attacchiamo e solo un cane può dire se quest'oggi è giorno di perdono! A morte, a morte chiunque! anche se preghi per misericordia. Un'altra preghiera, in questi giorni di prova, dobbiamo dir noi! Dateci sempre più nemici, sempre più nemici da combattere».

Tale è, nelle sue grandi linee, l'aspetto della Germania quale apparve al giornalista americano. Il suo studio è degno di nota e di riflessione. Per quanto travagliata, per quanto percossa e ridotta alle estreme difese, essa non è ancora la Germania avvilita, sgretolata, rovinata che sarebbe pericoloso ci figurassimo. L'inchiesta fatta fare dal «Times» è coraggiosa e le verità che egli pubblica debbono sapersi. Il nemico è ancora forte ed ancora tenace, e dev'essere combattuto colla tenacia e colla fede.

Postumo episodio di Francesco Giuseppe

Un'Alleanza Italo-Franco-Austriaca

Roma, 28, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un episodio italo-austriaco, che dice essere ignorato. Si tratta dell'offerta fatta nel 1869 da Francesco Giuseppe del territorio del Trentino. A quest'episodio accennò l'on. Barzilai in un suo discorso alla Camera. Ora, il *Giornale d'Italia* rievoca nei suoi particolari l'episodio e la storia delle trattative corse nel 1869 tra l'Italia, l'Austria e la Francia per la conclusione di un'alleanza che doveva essere diretta contro la Prussia. Allora l'Imperatore d'Austria ardeva dal desiderio di potersi procurare una rivincita di Sadowa e riconquistare il primato in Germania, strappatole dalla Prussia e, per raggiungere questo scopo, era disposto a qualunque sacrificio, compresa la cessione del Trentino all'Italia ed il suo consenso all'occupazione italiana di Roma. Il *Giornale d'Italia* fa la storia delle trattative tra Austria e Francia per un'alleanza austro-francese ed aggiunge: «Si era nel 1869. Già era quasi stabilito che l'Italia sarebbe entrata a far parte dell'alleanza franco-austriaca, ottenendo per compenso dall'Austria il Trentino, mentre il Governo austriaco doveva adoperarsi a vincere la contrarietà di Napoleone per l'occupazione da parte di Roma. Quando la guerra tra la Francia e la Prussia risultò inevitabile, il ministro austriaco della guerra generale Kuhn elaborò per incarico dell'arciduca Alberto, capo della camarilla, un memoriale, in cui esponeva i vantaggi che sarebbero potuti derivare all'Austria da una partecipazione alla guerra a fianco della Francia. Il memoriale consigliava anche la pronta cessione del Trentino all'Italia, la quale, in compenso, avrebbe dovuto mettere il suo esercito a disposizione dei alleati. Per questa perdita, l'Austria avrebbe potuto procurarsi un adeguato compenso impadronendosi dei principati danubiani, della Bosnia, della Baviera, del Wurtemberg e del Baden. Il generale Kuhn concludeva dicendo che un'occasione più propizia non si sarebbe presentata mai più all'Austria di riconquistare in Europa il primato perduto. Il memoriale venne presentato a Francesco Giuseppe che mostrò subito di condividere le idee del ministro della guerra.

Il 1.o luglio si tenne a Vienna un Consiglio della Corona al quale presero parte l'Arciduca Alberto, il conte Beust, presidente del Consiglio austriaco, il presidente del Consiglio ungherese Andrassy, il ministro della Guerra ed il ministro comune delle Finanze. Il Consiglio della Corona era presieduto dallo stesso imperatore, che invitò i presenti a pronunciarsi liberamente, data la gravità del momento. Parlò prima il conte Beust che, dopo varie osservazioni sugli Stati della Germania meridionale che si erano uniti alla Prussia, aggiunse essere probabile che in caso di sconfitta di quest'ultima la Russia forse interverrebbe. Dell'Italia Beust disse che essa sarebbe stata d'ancata a procedere d'accordo con l'Austria, ma anzi si sarebbe messa ad esclusiva disposizione di Napoleone se avesse dovuto ottenere da lui per compenso Roma. Andrassy parlò a favore della neutralità. Disse che l'Austria doveva entrare nella lotta solo se anche la Russia vi avesse partecipato e consigliò una parziale mobilitazione. L'imperatore, l'arciduca Alberto ed il ministro della Guerra, dissero che ciò era impossibile, si armava completamente, o si decretava il completo disarmo. Infine, il generale Kuhn chiese la partecipazione dell'Austria alla guerra, esponendo un'altra volta le idee contenute nel suo memoriale. Andrassy prese allora di nuovo la parola, facendo una descrizione molto fosca del carattere di Napoleone. Egli disse che Napoleone non aveva mai condotto a termine una impresa e che l'esperienza insegnava che egli spesso agiva senza consultare gli Alleati. Finalmente, dopo molte conclusioni, si concluse decidendo di mantenere intanto la neutralità e procedere nello stesso tempo agli armamenti, annunziando alle Potenze le ragioni per cui l'Austria riteneva necessario dovere mobilizzare parte delle sue forze. Questo capitolo della storia austriaca sotto il regno di Francesco Giuseppe — conclude il *Giornale d'Italia* — ha comunque grande importanza per noi, perchè rileva il carattere e le tendenze di certe correnti che tuttora sopravvivono alla Corte di Vienna e che potrebbero rialzare il capo domani, se il nuovo imperatore dovesse mostrarsi troppo docile agli ordini della Germania».

La salma di Francesco Giuseppe

portata alla Hofburg

Zurigo, 28, sera.

Si ha da Vienna: La salma dell'Imperatore Francesco Giuseppe è stata trasportata ieri sera alle 21 da Schoenbrunn alla cappella della Hofburg. Una folla enorme si addensava lungo le vie per le quali doveva passare il corteo. Poco prima dell'ora indicata, fu data l'assoluzione alla salma, presenti gli arciduchi, gli alti dignitari e gli intimi del defunto, tra cui gli aiutanti generali Paar e Bolfras. L'Imperatore Carlo e la Imperatrice Zita e quindi tutti gli altri cosparsero il feretro con acqua benedetta; poscia il cadavere fu trasportato da valletti su un carro funebre tirato da otto cavalli neri. Quindi il corteo si pose in moto. Lo aprivano due valletti con lampioni, seguiva uno squadrone di cavalleria, poi, in carrozze di Corte, tirate da sei cavalli, il gran cerimoniere e gli aiutanti generali. Il carro funebre era fiancheggiato da paggi con fiaccole e dalle guardie del Corpo austriaco ed ungheresi e seguito da sei arcieri e sei guardie ungheresi del Corpo a cavallo. Chiudevano il corteo due carrozze di Corte col personale di camera dell'Imperatore ed uno squadrone di cavalleria. Passando dinanzi alle finestre dell'appartamento imperiale, il convoglio attraversò il parco, poscia la Maria Hilferstrasse, una parte della Burg e del Ring, addobbati a lutto, ed entrò nella Hofburg, la cui porta interna era coperta di festoni e di drappi neri, mentre dai fanali si sprigionavano alte fiamme.

Era il tocco quando il corteo vi giunse. Lo attendevano i dignitari di Corte, il grande maresciallo della Corte ungherese ed il clero di Corte. Dopo benedetta la salma, i camerieri la portarono nella cappella parata a lutto, scintillante di ceri ed ornata degli stemmi imperiali. I cantori di Corte precedevano la bara intuonando il «Miserere». La seguivano il principe di Montenuovo, i funzionari di Corte, i capitani della Guardia, il grande maresciallo della Corte ungherese ed il personale di camera. Gli arciduchi e le arciduchesse imperiali l'aspettavano nella cappella. La bara fu collocata su un catafalco dove su cuscini ricamati in oro furono deposti la corona di Santo Stefano, il cappello arciducale, i guanti, il cappello, il bastone di maresciallo. Dopo l'assoluzione i presenti si allontanarono e le porte furono chiuse, rimanendo soltanto il clero e le guardie. Stamane le porte saranno riaperte per le visite del pubblico.

(Ag. Stefani).

La visita in Francia

degli addetti navali neutri

Parigi, 28, sera.

Gli addetti militari, fra i quali quelli del Brasile, del Cile, dell'Equatore, del Perù, degli Stati Uniti, della Svizzera, degli Stati Scandinavi e della Spagna, sono giunti a Parigi di ritorno da un viaggio di studio estremamente interessante e che è durato una dozzina di giorni. Essi dicono che il viaggio ha dato occasione alle Autorità francesi di mostrare la loro gentilezza, la nobiltà e la loro cordialità incomparabile. Gli addetti hanno visitato le officine di Parigi e dei dintorni, del nord-ovest, dell'ovest, del centro, del mezzogiorno e della regione lionese, ed hanno constatato, con sorpresa ed ammirazione, la mobilizzazione sulle retrovie così formidabile come quella sulle linee del fronte, e si sono fatti un'idea della proporzione [illegible] della parte presa dagli ingegneri, dagli operai e dalle donne nella guerra attuale. Essi prevedono per il dopo guerra, quando tutti gli stabilimenti saranno stati adattati ai bisogni dell'industria, una rinascenza ed uno sviluppo economico senza precedenti.

(Stefani).

Ai combattenti

Medaglie ed encomi

MODENA, 28. — Il generale cav. Giuseppe Venturi, comandante di Divisione, è stato decorato con medaglia d'argento al valore. Ecco la motivazione: «Valorosamente preparava e valorosamente guidava le truppe della sua Divisione all'attacco del Monte Sabotino e delle posizioni sovrastanti Salcano. - Monte Sabotino 6-9 Agosto 1916».

Pure al tenente-colonnello dei granatieri Conti cav. Umberto, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: «Con intelligente preparazione e valorosa azione personale condusse il suo battaglione alla difficile conquista di una ben munita e difesa posizione nemica. Ferito gravemente, non ristette dalla sua splendida condotta di comandante e di soldato, finchè, colpito una seconda volta gli vennero meno le forze. Moriva il giorno seguente per le ferite riportate. Monfalcone 10 agosto 1916».

La medaglia d'argento al valore è stata assegnata anche al maggiore di fanteria, Vecchi cav. Umberto, da Carpi (Modena), ed eccovi la motivazione: «Per tre giorni consecutivi teneva, con ammirevole fermezza sulle posizioni conquistate. Durante il guado dell'Isonzo accortosi che il fuoco delle mitragliatrici nemiche aveva momentaneamente rallentato dell'impeto delle nostre truppe, slanciavasi arditamente in acqua per primo trascinando con l'esempio l'intero battaglione. Travolto dalla corrente e salvato da un ufficiale, attraversava allora l'Isonzo sul ponte in ferro, malgrado questo fosse violentemente battuto dal nemico, e, ripreso il comando del suo reparto, organizzava con operosità ed intelligenza la difesa del settore affidatogli dal Comando di reggimento. - Gorizia, 6, 7, 8 agosto 1916».

L'encomio solenne è stato tributato al sottotenente medico Bergamini Giovanni, di San Felice sul Panaro (Modena), perchè «con sangue freddo ed alto senso di disciplina del dovere diresse, per non breve periodo, il servizio di risanamento delle nostre linee più avanzate. - Podgora, 31 marzo-20 maggio 1916».

ALESSANDRIA, 27. — Il capitano di fanteria Robotti Matteo, da Alessandria, distintosi nella presa del monte Sabotino, ha avuto la medaglia di bronzo perchè «quale ufficiale a disposizione del comando del ... Corpo d'Armata, effettuava più volte ardite ricognizioni oltre le prime linee fino in immediata vicinanza di quelle avversarie. Sotto il fuoco nemico, noncurante di ogni pericolo, riuscì così a raccogliere dati e notizie che costituirono prezioso elemento per il comando nello studio delle difese avversarie e della conseguente scelta delle direzioni d'attacco. (Sabotino, Podgora, Gorizia, 8 agosto 1916».

— Cauda Giuseppe, da Cisterna, dei granatieri, si è meritata la medaglia d'argento al valor militare perchè: «Ricevuto l'ordine dal proprio comandante di compagnia di gettarsi contro il nemico incalzante, si slanciò primo tra i primi e come sempre, calmo e sereno, sugli spalti insanguinati della posizione seriamente minacciata, incitava i compagni a resistere, a perseverare nel fuoco ed a vender cara la vita. Fu mirabile esempio di virtù militare. (Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915)».

— Il capitano di fanteria Gallotto Filippo, da Villa San Secondo, è stato decorato della medaglia di bronzo: «Caduti tutti gli ufficiali della compagnia mentre il reparto ordinatamente ripiegava, si univa ai rinforzi di altra compagnia e con essi muoveva all'attacco della posizione, incitando i sopraggiunti a vendicare gli ufficiali e compagni perduti. (Mandria, 27 ottobre 1915)».

— L'encomio solenne è stato assegnato al sergente dei bersaglieri Gabella Carlo, perchè «urgendo notizie di un battaglione isolato, si offerse volontariamente disimpegnando l'arduo compito sotto il fuoco incessante dell'artiglieria nemica. (24-4-1916)».

VERCELLI, 28. — Il tenente-generale Nasalli Rocca rimetteva, in occasione del genetliaco di S. M. il Re la medaglia d'argento al valore militare al padre dell'eroico tenente degli alpini Garrone Ercole, di Sandigliano, con la seguente motivazione: «Diede costante esempio di attività e coraggio nell'adempimento del suo dovere, anche in contingenze difficili. In vari combattimenti si comportò valorosamente, coadiuvando con efficacia, sotto l'intenso tiro nemico, i colleghi comandanti di compagnia, finchè, mortalmente ferito, cadeva e incontrava serenamente la morte, pronunciando nobili parole. — Dolje, 25 agosto 1916».

Fontana Romeo, da Albano Vercellese, caporale-maggiore di fanteria, ebbe la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Per primo irrompeva nottetempo in una trincea nemica, lottando corpo a corpo con una vedetta avversaria e dando esempio ai propri dipendenti di grande slancio e di ardimento. — San Martino del Carso, 19 giugno 1916».

Pezza Cesare, da Biantè, caporale-maggiore trombettiere d'artiglieria da montagna, ebbe l'encomio solenne perchè «addetto al Comando di compagnia, coadiuvò con attività, coraggio ed intelligenza il proprio comandante, e diede encomiabile esempio di calma, tenacia e valore. — Monte Cukla, 10 maggio 1916».

Sacco Battista, da Alice Castello, appuntato reggimento cavalleria, ebbe l'encomio solenne perchè «sprezzante del pericolo, percorrova più volte la zona battuta dall'artiglieria nemica per portare ai vari reparti gli ordini del comandante dello squadrone. — Asiago, 16 giugno 1916».

PINEROLO, 27. — E' stato tributato l'encomio solenne all'aspirante ufficiale complemento reggimento alpini, Demichelis Enrico, da Avigliana, perchè, a Monte Cukla, l'11 maggio 1916 «confermato ad occupare un'importante posizione, che dovette tener sotto l'incessante ed intenso fuoco delle artiglierie avversarie, adempiva il proprio compito con encomiabile fermezza ed ordine».

Con medaglia d'argento al valore militare è stato decorato il Sergente alpino, Marcotto Giorgio, dalla vicina Barge, perchè, il 5 maggio 1916, a Monte Cukla «coadiuvava il proprio comandante di plotone nel ricacciare l'avversario, che tentava di aggirare la nostra posizione. Ferito una prima volta al braccio, continuava ad avanzare colla squadra, incoraggiandola con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte».

Con medaglia d'argento al valor militare è stato anche decorato il soldato reggimento artiglieria da montagna, Spagnolli Giuseppe, da Pinerolo, perchè a Malga Zugna, il 25 maggio 1916 «comandato, quale osservatore d'artiglieria, in una trincea battuta intensamente dal tiro nemico, rimaneva al suo posto anche quando la trincea veniva sgombrata dalla nostra fanteria. Cadde, colpito a morte da una granata avversaria».

NOVARA, 27. — Il reverendo don Giovanni Dal Duca, cappellano militare, è stato decorato della medaglia d'argento al valore per l'eroico suo contegno durante lo svolgersi di un'azione, «perchè, esposto al pericolo sotto il vivace fuoco nemico, compieva l'opera sua con costanza e fermezza, infondendo coraggio ai combattenti, a cui fu fervido di nobile esempio».

E' stata data la medaglia d'argento al caduto in guerra, Carlo Giambone, di Sozzago, caporale-maggiore di fanteria, perchè: «caposquadra durante una lunga e vittoriosa resistenza, dava prova di mirabile fermezza e coraggio. Cadeva mortalmente colpito mentre sotto il tiro dell'artiglieria nemica dirigeva urgenti lavori di difesa, ed all'ufficiale che lo encomiava, rispondeva: «Ci esponiamo in pochi adesso, per salvare molti poi». — Ranchon, 1915».

CASALE MONF., 27. — Al caporale-maggiore Gasparolo Colombo, di Occimiano, dei cavalleggeri, è stato tributato l'encomio solenne con la seguente motivazione: «Con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco nemico, rincorreva e riusciva a raggiungere il cavallo porta-cartuccie, in libertà, sfuggito al comandante, ferito, e lo riportava al coperto. — Asiago, 26 giugno 1916».

Il "Duca degli Abruzzi,, sfuggito ad un sottomarino nemico

Marsiglia, 28, sera.

Un vapore arrivato oggi segnala di aver ricevuto durante la sua rotta, un radiotelegramma dal grande vapore italiano «Duca degli Abruzzi», che era stato attaccato da un sottomarino nemico. Grazie all'oscurità il «Duca degli Abruzzi» potè sottrarsi all'attacco.

(Ag. Stefani).

Giornali e Riviste

L. V. Bertarelli lancia nelle colonne della rivista del T. C. I., tra il serio e il faceto, una originale proposta: quella della fondazione della Lega dei Malcontenti. L'idea gli è venuta dopo l'esperienza d'un lungo viaggio attraverso l'Italia e dopo avere provato... come sa di sale... il viaggiare per lo stivale. Scrive argutamente L. V. Bertarelli: «Questa ideale unione potrebbe avere per emblema, anche se poco simpatico, lo staffile che S. Ambrogio maneggiava spietatamente sugli ariani o la mocchietta del «Cittadino che protesta», consacrata al Travaso in Oronzo E. Marginati. Compito dei leghisti l'esprimere volta per volta e con insistenza, con flebile dolcezza di agnelli belanti o con asprezza ruggente secondo il proprio carattere, col ricorrere o l'ironia, col consiglio o l'imposizione come la tattica nel momento più opportuno suggerirà e con costanza, con tenacia, con impagabile fermezza il malcontento, perchè — là dove la situazione economica lo giustifica (anche i biglietti debbono sempre essere ragionevoli) — non si lavano bene i piatti, i bicchieri, le posate, la biancheria da tavola, non si cacciano le mosche, non si presentano decorosamente le vivande, non si ha una cucina decente e almeno un po' ospitale, non si tolgono la polvere dai mobili, le ragnatele dagli angoli, non si scopano e si lavano i pavimenti, non si imbiancano le sedie, non si rinfrescano i muri coll'imbianco, non usano, il trattore e la sua moglie e la servitù, nette gli abiti, le mani, la faccia e la persona tutta. E le scale, i corridoi, le ritirate, le camere da letto — queste soprattutto — meritano le [illegible] persuasive o sentite le loro invettive feroci! Si faccia pure ogni tentativo, con olimpica indifferenza, mandare a quel paese quel trattore: con ciò si sarà reso benemerito della santa Lega e della salute pubblica. La Lega dei malcontenti, anche se un po' brutale, non dovrebbe dimenticare certe finezze intellettuali. Bisogna che si esplichi con cultura (senza [illegible] ad ogni proprio reclamo uno scorcio di cattedra. Protestare non basta: occorre anche insegnare, perchè l'ambiente di lavoro della Lega è soprattutto fare di ignoranza». L'attivissimo vice-direttore del Touring dopo aver arricchito con esempi ed aneddoti la sua proposta, conclude: «Se la Lega dei malcontenti è una fantasia nata e sciolta in un articolo di Rivista, essa riflette nondimeno una funzione pratica che tutti possiamo assumere: essa senza mai venire costituita può ugualmente funzionare nel mistero come un lievito fecondatore, come uno di quei fermenti benefici con cui si fanno il pane e il vino, simboli di vita e di forza».

***

Il lavoro della posta è in Italia, come del resto in tutti i paesi, enorme. Abbiamo sott'occhio una serie di cifre dalle quali il pubblico avrà modo di apprendere molte cose e di... perdonarne molte altre. Ad esempio, i ritardi e gli smarrimenti! I dati ultimi a disposizione sono quelli dell'esercizio 1912-1913, perchè in Italia colla statistica non si ha mai fretta. Ma quando si tenga calcolo che dal 1913 esse sono in progressivo aumento, anche se non sono recentissime, hanno un grande valore documentario. Guardiamo il numero delle corrispondenze impostate per l'interno e per l'estero, nella loro complessività: Lettere e biglietti postali: 330.187.436. Cartoline dell'industria privata francate con 10 centesimi: 93.673.854. Cartoline di Stato: semplici 15.467.613; doppie 10.111.129. Pieghi di manoscritti: 15.077.924. Campioni: 11.838.070. Cartoline illustrate: 172.173.862. Biglietti di visita: 33.303.702. Stampe con francobolli 231.467.306; Stampe spedite col metodo di conto corrente 148.968.637. Totale: 1.401.020.535; delle quali, raccomandate 37.171.073; assicurate 3.061.816, per un valore di L. 947.379.319; a tutto questo bisogna aggiungere la corrispondenza in esenzione di tasse nella rispettabile cifra di 76.538.782. Il che dà un totale di 1.478.169.507 di corrispondenza spedita: di questo totale 90.340.452 (delle quali 20.318 per espresso) sono state spedite all'estero. Tali cifre danno una media di spedizione per abitante di 14.2, ma vi sono delle differenze molto sensibili da regione a regione. La regione che ha spedito più corrispondenze è la Lombardia, con 93.595.000, e la regione che ne ha spedite meno è la Basilicata con 3.595.000. Però, guardando la media per abitante si trova che la Liguria ha il primo posto con 29.6, e le Calabrie l'ultimo con 6.4. In mezzo a tutto questo lavoro che sembra fantastico, sapete quante corrispondenze non sono state recapitate e perchè non chieste o perchè rifiutate dai destinatari? 906.815 lettere, 250.709 cartoline; 334 manoscritti, 607.380 stampe e cartoline illustrate, 426 campioni, 11.898 assicurate, con un totale di 1.856.669. E si tratta tutta roba del servizio interno, e non è tutto, perchè poi vi sono 504.450 corrispondenze che non poterono aver corso per difetto di francatura, d'indirizzo o per altri motivi. In tutte queste corrispondenze sono stati rinvenuti valori per L. 5.684,25, dei quali L. 5.390,75 sono stati potuti restituire agli aventi diritto. Inoltre sono stati rinvenuti chèques, vaglia cambiari, cartelle di rendita, titoli di credito, vaglia ordinari e telegrafici per la cospicua somma di L. 341.763,74, che potè essere ritornata tutta agli aventi diritto.

***

E' caduto recentemente al fronte, combattendo, una tipica figura di romano de Roma, il vetturino-poeta Settimio Di Vico. Il vetturino conquistò un giorno la sua notorietà con un tratto di spirito. Di Vico se era irritato col suo cavallo, un pessimo temperamento di ronzino e la percuoteva... severamente. Attorno alla bestia punita s'era fatto circolo di curiosi. Ad un tratto ecco che si fa largo nella ressa un signore dall'aria dignitosa, s'accosta alla carrozza, e apostrofa violentemente il vetturino. — Non vi vergognate, percuotere così un nobile animale? Smettetela subito. — Ma lei, chi è? — Chi sono? Sono il marchese N., vicepresidente della Soc. Protettrice degli Animali. — Bravo! — si sente dire intorno — ha fatto bene, bisogna dare una lezione a questi vetturini! — E un alto ufficiale, pieno di galloni e di nastrini, approva le parole del marchese: — E' quello che dico anch'io. Povere bestie! Io sono il colonnello Y. dell'ispettorato ippico... — Tutti si intenneriscono pel nobile animale: del disgraziato vetturino, che suda sette camicie per guadagnare tre lire al giorno, non si cura nessuno. Ma questi non si scompone: dà una guardata piena di ammirazione a tutti questi valentuomini, più amici del cavallo che di lui, scende di cassetta, si fa innanzi al cavallo, si leva il cappello con grande riverenza e — *Accidenti!* — gli dice — *che conoscenze altolocate che ci hai!* — E a mano, a forza di buone parole e con il conforto di qualche pezzetto di zucchero recato premurosamente da un bar vicino, riesce a trascinare cavallo e carrozza fino alla stazione vicina. Il fatterello si diffonde rapidamente: Roma, come tutte le grandi città, ha un'adorazione per i tratti di spirito, per gli aneddoti divertenti: quella sera, si parlava più del vetturino satirico, nei pubblici ritrovi, che non del presidente del Consiglio. E la fama di Settimio Di Vico si assodò. Si assodò, perchè, dopo quest'fatterello, vi fu chi ricordò che di lui, di Settimio Di Vico, s'era già parlato, tempo addietro, come poeta: si tirarono fuori i suoi versi, vecchi e nuovi, se ne fecero delle edizioni popolari.

***

A Ferrara il piccone sta per abbattersi — dopo essersi abbattuto su pregevoli fabbricati — anche sui pioppi che erano una caratteristica della estense città. Mentre scriviamo ignoriamo se la sentenza capitale sia già stata eseguita su quelle vetuste piante o sia stata sospesa per grazia sovrana di quella Amministrazione comunale. Propendiamo a sperare per quest'ultima soluzione. Troppe queste città di provincia, da Lucca a Modena a Reggio, hanno distrutto o per incuria o inconsapevolezza di quanto ricordava i loro antichi splendori! Sulla *Gazzetta Ferrarese*, diretta da un colto innamorato d'ogni vecchia bellezza, in un giustificato allarme, leggiamo che quei pioppi in demolizione inspirarono G. Carducci nella sua Ode alla Città di Ferrara «... *da i suburbani pioppi il tripudio corre — de gli uccelli su l'aure del pian largo fiorito*». Ed i pioppi il Poeta cantò pure teneramente nello «Chiesa di Polenta»:

..... e tremolo il fremente ne l'azzurro stormo mormorano gli alti vertici ondeggianti

(Ver Maria).

I pioppi ferraresi (*populus nigra* L. *a. typica*) che hanno come a corrono ogni pericolo, e lo corrono domani, attorniano l'armonico e severo tempio della Certosa; ma una volta crescevano anche lungo quella via Pioppini che oggi — se ben ricordiamo — ha perso i pioppi e perduto il nome.

La morfina per soffrir meno Le Pillole Pink per non soffrir più

Al Medici

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

La busta natalizia per i soldati al fronte

«Il Comitato torinese ha confezionato parecchie migliaia di buste con oggetti di prima necessità, che intende donare ai soldati torinesi della IV Armata, ma per dar modo a tutti i concittadini generosi di partecipare a questo omaggio di memore e grato affetto a quanti vigilano nella trincea a difesa della Patria, mette a disposizione dei cittadini torinesi alcune altre migliaia di buste, in vendita a lire 1, che ciascuno potrà firmare indicando il proprio indirizzo, perchè il soldato beneficato possa rivolgere il suo speciale ringraziamento al donatore. Le buste saranno inviate ai soldati della IV Armata, per la maggior parte torinesi e piemontesi, e questo è l'unico mezzo che specialmente nell'affollamento dei pacchi natalizi assicura la pronta distribuzione. La busta contiene: 10 fogli di carta da lettera e 10 buste, 1 taccuino, 1 matita, cartoline illustrate, un pettine, uno specchio e un calendario in edizione speciale con motti augurali patriottici dei principali artefici del nostro Risorgimento. Buste e oggetti sono alla loro volta contenuti in una magnifica busta esterna, alla cui confezione contribuì la Ditta Simondetti; fregiata da uno stemma Sabaudo e con dedica augurale in versi. Tali buste sono in vendita presso parecchi esercenti e ditte, che gentilmente hanno aderito all'appello, e presso lo stesso Comitato di preparazione (Galleria Nazionale, Scala D).

Colle oblazioni raccolte dalla vendita delle buste, il Comitato di preparazione potrà provvedere nuovi doni pei soldati della IV Armata, così duplice è il beneficio che dà il sottoscrittore della busta; mentre largisce al soldato una nobile attestazione di memore gratitudine contribuisce nello stesso tempo agli scopi benefici del Comitato di preparazione».

Un valoroso ufficiale

L'avv. Giorgio Bardanzellu, tenente di fanteria, già residente a Torino e socio del locale Sindacato corrispondenti, è stato decorato della medaglia d'argento colla seguente lusinghiera motivazione:

«Comandante di una Sezione mitragliatrici, dopo aver ricevuto ordine di far ripiegare le armi perchè non cadessero in mano del nemico soverchiante, domandava di rimanere ancora sulla posizione. Essendo poi rimasto sulle linee del fuoco assieme al comandante del battaglione, prendeva il comando dei superstiti di una compagnia e li conduceva tre volte all'attacco, resistendo finchè sopraggiunsero i rinforzi. Caduti tutti i suoi soldati assumeva il comando di uno dei plotoni sopraggiunti e rimaneva sulle posizioni finchè, caduti anche gli uomini di questo reparto, era costretto per non rimanere prigioniero ad aprirsi, insieme ad altri tre ufficiali, un varco fra i nemici che lo circondavano e che gl'imponevano di arrendersi. — Valle Lagarina, 17 maggio 1916».

L'avv. Bardanzellu ebbe nello scorso settembre la promozione a tenente per merito di guerra. Il Comando del reggimento lo ha ora proposto per una onorificenza russa al valore: la croce di San Stanislao per distinto contegno sul campo di battaglia. Com'è noto, il Governo dello Zar ha destinato un certo numero di decorazioni, una per reggimento, per gli ufficiali nostri, che se ne sono resi degni. Una di queste toccherà appunto al valoroso collega.

Funebri di soldati

E' deceduto, in seguito a ferita d'arma da fuoco riportata al fronte, il soldato del 43.o fanteria Palma Eugenio di Giovanni Battista, classe 1887. I funerali avranno luogo il giorno 29 corrente alle ore 10 partendo dall'Ospedale Militare Principale. La famiglia è domiciliata a Torino, corso Francia N. 111.

Le Camere di commercio e la nostra Scuola Tipografica

La Camera di Commercio di Girgenti, seguendo l'esempio, di recente reso di pubblica ragione della Camera di Commercio dell'Umbria, in occasione della discussione del Bilancio preventivo 1917, ha deliberato di istituire una Borsa di Studio presso la nostra Scuola Tipografica e di Arti affini per l'anno scolastico 1917-1918. La deliberazione è un nuovo riconoscimento dell'importanza assunta nel ramo dell'insegnamento professionale delle arti grafiche dalla fiorente nostra istituzione cittadina.

Un gruppo di ex-prigionieri in Austria

Il diretto pomeridiano di Genova ha recato oggi un gruppo di dieci russi già prigionieri in Austria. La colonia russa e il Commissariato municipale hanno fatto accoglienze cordiali ai giovani ospiti, che dopo breve fermata sono ripartiti per Parigi.

Il ministro Carcano ed il senatore Tittoni

Il ministro Carcano ha fatto ritorno da Parigi, diretto a Roma. Pure dalla Francia è giunto l'ex-ambasciatore Tittoni, ed è ripartito per la capitale.

Per l'elezione nell'Istituto Kirner di M. S. fra gl'insegnanti medi

Domani, giovedì, 30 corr., gl'insegnanti medi d'Italia sono chiamati, per invito del ministro Ruffini, ad eleggere il loro rappresentante nell'Istituto di M. S. Kirner, che ha sede a Firenze. Oltre ai candidati proposti dalla Federazione Nazionale (Francesco Ferrari, A. Colozza, Giovanni Moro, C. Marchettini, V. Bocca-Pesce, A. Schinetti-Calabri) è pure proposto da un numeroso gruppo di federati il nome del prof. Francesco Guglielmino, del Liceo di Catania, vivamente raccomandato come degnissimo alla carica suddetta.

Gli esercenti, la luce e la Società di Elettricità

Il direttore della Società Anonima Piemontese di Elettricità, ing. Piatta, ci scrive:

«Leggo nel numero odierno della *Stampa* l'articolo «Gli esercenti e la luce», il quale contiene un'affermazione che è necessario chiarire. E' detto nell'articolo in questione che il prezzo dei *forfaits* fu fatto in base ad ore che l'esercente presumeva di poter usufruire della luce». Ora ciò non corrisponde alla verità, poichè i *forfaits* sono stati stabiliti per tutti senza un orario di accensione presunto in 1800 ore all'anno, ossia in cinque ore per giorno in media. E per tale quanto presunto si aggiungono le tasse governative e comunali. Se gli esercenti sono ora costretti a chiudere i loro stabilimenti prima della mezzanotte, come li chiudevano e li chiudono gli altri utenti a *forfait*, che nessuno lo stesso esercente, non si comprende come essi possano invocare il diritto ad una riduzione del prezzo dei *forfaits* quando l'orario di accensione continua ad essere notevolmente superiore a quello presunto, malgrado l'anticipata chiusura. Ringraziando per l'ospitalità che la provata imparzialità vorrà riservare alla presente, porgo gli atti del mio distinto ossequio».

Per la sistemazione di Borsa

Elenco dei titoli da decurtare (art. 1 o D. L. 24 giugno 1916, e misura delle decurtazioni: a) *Titoli dello Stato e da esso garantiti*: Nessuna decurtazione; b) Azioni dell'uno e mezzo per cento per le seguenti obbligazioni: Meridionali Austriache — Monteleone Corrara — Tramvie Piacentine — Gas Roma — *Azioni dell'uno e mezzo per cento per le seguenti azioni*: Banco Roma — Acquedotto Pugliese — Raffineria Ligure — Kerba — Tramways Omnibus — Gas Roma — Sicule Imprese Elettriche — Imprese Fondiarie — Valsacco. Per i titoli, ancorchè ammessi a quotazione ufficiale ma non inclusi in questo elenco, non è stato stabilito alcuna sconto.

Riunione di ferrovieri

«Gli agenti della 33.a categoria delle stazioni di Torino — c'informa un comunicato — riuniti in assemblea per invito della Unione Nazionale Impiegati Ferrovieri, hanno protestato per il ritardo frapposto dalla locale Divisione Movimento nella partecipazione delle nomine di manovali e guardia stazioni promossi Capi Squadra ed a questi ultimi promossi Guardamagazzino; 1.o) approvano la dettagliata relazione del collega Tosetta circa le modifiche da apportarsi in sede di attuazione al nuovo regolamento proposto dalla Commissione Reale per il personale ferroviario; 2.o) fanno voti che la riforma deliberata dalla Commissione Reale emendata in relazione ai giusti desiderata che prossimamente l'Organizzazione presenterà all'onorevole Ministro dei Trasporti — sia dal Governo sollecitamente attuata —; 3.o invitano i loro colleghi non ancora organizzati ad un maggiore senso di dovere sociale tanto più necessario oggi che stanno per tradursi in atto le decennali aspirazioni della classe ferroviaria».

Bollo per gli esoneri militari

La Commissione per gli esoneri dei militari chiamati alle armi, via Confienza, N. 22, ricorda alle Ditte dipendenti che le disposizioni contenute nell'art. 11, allegato C, del decreto luogotenenziale N. 1625, del 9 novembre 1916, che qui di seguito integralmente si trascrive, vanno in vigore il 1.o dicembre p. v.: «Art. 2. Gli stampati modello A ed A bis, e le lettere accompagnatorie prescritte per le domande di esonerazione di militari richiamati alle armi dovranno sempre essere muniti di marche da bollo per L. 2 per ciascun stampato o lettera. Le marche da bollo saranno annullate col bollo dell'Ufficio militare. I foglietti modello E ed E bis rilasciati ai militari esonerati, anche per rinnovo dell'esonero, dovranno essere sempre muniti di marche da bollo per L. 1, annullate nel modo sopra indicato. Le tasse suddette sono comprensive di decimi addizionali. Per le contravvenzioni si applicano le ordinarie sanzioni della legge sul bollo».

Saranno esonerati anche i maestri?

Riceviamo:

«Il manifesto per la chiamata alle armi dei militari di terza categoria in congedo illimitato, nati negli anni 1876, 1877, dà facoltà al Comando del Distretto di concedere eccezionalmente la dispensa dalla presente chiamata ai funzionari di tutte le pubbliche Amministrazioni qualora siano dalle competenti Autorità dichiarati indispensabili ed insostituibili. La Amministrazione comunale di Alessandria, basandosi sul concetto di S. E. Ruffini, che considera gli insegnanti come pubblici funzionari, ha chiesto ed ottenuto l'esonero dei suoi maestri. L'Amministrazione comunale di Torino, basandosi sul fatto che gli insegnanti sono *sostituibili* (chi è insostituibile?), non ha creduto opportuno chiederlo per essi, mentre invece l'ha chiesto per gli *impiegati comunali*. *Sostituibilità* non significa *adattamento*, ma perfetta o completa *identità*. Nel nostro caso quindi non comprendiamo come e quando l'opera del maestro possa identificarsi nei mezzi e nel fine coll'opera d'uno supplente, per quanto esperto esso fosse. E lavoro invece dell'*impiegato municipale* traducendosi in scritturazioni schematiche, può essere fatto benissimo da tante brave contabili, ragioniere, diplomate di scuole commerciali che abbondano in questa città. E poi perchè fare due pesi e due misure? Perchè creare dei malcontenti e far fare dei confronti che sono sempre odiosi?».

Seguendo la Cronaca

Esami di abilitazione all'insegnamento del Francese

E' imminente l'apertura del corso di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento della Lingua Francese, affidato al chiarissimo prof. Romeo Lovera, del Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali, in Torino. Per schiarimenti, rivolgersi, entro il 2 dicembre, alla «Siti» - Piazza Castello 26, Telefono 63-75.

I Divertimenti

Cinema-Teatro Vittoria
Diana Karènne

affascinando col fascino dei begli occhi, col luminoso sorriso della bella bocca tentatrice, col casco fiammante della bionda testa, domina regina sulla tragedia *Oltre la vita*... *Oltre la morte*..., e su tutto il mondo che vi agisce. Diana Karenne ha ottenuto così un altro successo personale clamoroso, attanagliando il suo duttile ingegno e la sua bellissima figura alle più difficili situazioni drammatiche, con una sicurezza, con una grazia, con una forza di persuasione e di commozione veramente rarissime.

Armando Falconi e Tina Di Lorenzo

sono tornati ieri a rivedere questo magnifico ritrovo e la bellissima «film» mentre un pubblico enorme ha affollato continuamente il locale, come avviene soltanto per i grandi lavori. Continuano le repliche, entusiasmando.

Continua il pieno trionfo degli "Zingari,, di Leoncavallo al *Salone Ghersi*

Esso è dovuto all'ispirata musica dell'autore de' *Pagliacci*, al forte e originale soggetto di E. Cavacchioli e di G. Emanuel, alla messa in scena interessante e pittoresca della *Flores Film* e al complesso, nonchè alla interpretazione, specialmente da parte dell'artista Linda Pini. Non meno interessante è la compostezza del maestro Gotti e l'esecuzione da parte di trenta professori, che ad ogni episodio strapparono unanimi applausi. *La Paloma* e il *Prof. Armand*, nei nuovi balli: *Fado Portuguez*, *Valtzer argentino* e *Danza delle ore*, ottennero un successo strepitoso, davanti al pubblico elegantissimo, specialmente di signore, che gremisce l'aristocratica sala d'aspetto.

Seguita il successo di Alda Borelli ed Emilio Ghione

E' interessante constatare come si è imposta l'*ombre di un ministro*, come vive in famiglia, un sistema come si vede una grande *mondaine parigina*. *L'Enfant de l'amour* ci presenta tutte queste sorte situazioni meglio, dall'opera, personalità di *Alda Borelli* ed *E. Ghione*, interpreti valorosi di questo capolavoro che da tre giorni attira un'immensa folla al *Cinema Italia*. Continuano le repliche.

La Makowska e Camillo De Riso al *Cinema Splendor*

Oggi, come annunciammo, avrà luogo la prima rappresentazione del recentissimo lavoro della Casa Ambrosio: *Ecu nemica*, interpretato dalla brava attrice *Elena Makowska*. Completa lo spettacolo la tanto graziosa *Avventura di viaggio* di Roberto Bracco, protagonista di...vertentissimo Camillo De Riso.

TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - ... SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Incendio in via Nizza

Verso le ore 3,40 della scorsa notte, per causa ancora imprecisata, si manifestò il fuoco in un deposito di mobilio del signor Giuseppe Piglione, in via Tenda angolo via Nizza, casa Malvano. In breve le fiamme intaccarono due magazzini attigui: uno di legna da ardere del signor Undorte Carlo e l'altro di generi di drogheria della signora Giaconelli Luigia vedova Aragno. In quest'ultimo vi era anche depositata una notevole quantità di petrolio (circa quattro ettolitri) ed altro materiale di facilissima combustione, cosicchè l'incendio prese subito proporzioni allarmanti, tanto più che i predetti locali sono posti in basso fabbricato situato fra due case abitate. Ad allarme dato da certa Richelmi Maria, furono avvisati telefonicamente i pompieri, che vi accorsero con tutta sollecitudine in tre distaccamenti agli ordini dell'ufficiale di servizio. Essi iniziarono con grande slancio e bravura l'opera di estinzione, cercando specialmente di impedire che l'elemento distruttore si estendesse alle case abitate, i cui tetti già erano intaccati dalle fiamme. L'opera loro non fu certamente nè facile, nè breve, ma tuttavia riuscirono nel loro intento, perchè poterono contenere e domare l'incendio e spegnerlo poscia completamente in circa due ore o mezza di alacre e faticoso lavoro. Andarono distrutti circa 150 mq. di tetto, il deposito di mobilio, tutto quanto vi era nel magazzino della drogheria ed una buona parte della legna da ardere del signor Undorte, con un danno complessivo di circa 10.000 lire. Ad eccezione del signor Piglione, tutti gli altri sono assicurati. Si recò pure sul posto il medico di guardia del Municipio. Provvidero all'occorrente servizio d'ordine diverse guardie municipali comandate da un loro ispettore, agenti di P. S. e carabinieri reali.

Due tentati suicidi e un suicidio

Ieri, verso mezzogiorno, il fabbricante di reti metalliche Ricler Ernesto, di anni 47, in un tragico momento di sconforto per una malattia da lui ritenuta incurabile, si sparava nel suo alloggio di via Boucheron, N. 1, un colpo di rivoltella al parietale destro. Accorsi, chiamato dai famigliari, il medico municipale dottor Giannelli, il quale prestò al Ricler le cure più urgenti e quindi curò il suo trasporto all'Ospedale di San Giovanni. La palla non lese, a quanto pare, nessun organo vitale, cosicchè, salvo complicazioni, fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

— La diciassettenne Giuseppina Ferraro, abitante in via Caudia, N. 5, operaia in maglieria, ingoiò per motivi che non volle svelare una soluzione di fosforo ottenuta macerando capocchie di fiammiferi. In preda a gravi dolori viscerali fu condotta dapprima in una farmacia e poi al San Giovanni dove subì la lavatura dello stomaco e venne ricoverata con prognosi riservata.

— In una camera al secondo piano di via Berthollet, N. 16, venne ieri sera trovato impiccato, con una funicella appesa ad un chiodo del muro, il garzone muratore Prelio Pietro, d'anni 18. Lasciò scritto che si suicidava perchè stanco della vita. A quell'età!... Chi fece la lugubre scoperta fu un suo cugino con lui convivente. Il cadavere venne, dopo le constatazioni di legge trasportato agli Istituti del Valentino.

Investimenti

Il rappresentante di commercio signor Antonio Mastrella, d'anni 57, abitante in via Roma, N. 20, è stato ieri investito in via Belfiore da un automobile guidato dal proprietario stesso, signor Fava Lorenzo, abitante in via Vercelli, N. 66. Il Mastrella riportò la lussazione della spalla sinistra e la frattura delle ossa nasali. Ebbe i primi soccorsi dal dottore Jachia al San Giovanni e fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il venditore ambulante Vinciguerra, d'anni 66, mentre passava in via Porta Palatina fu investito da una vettura tranviaria municipale e riportò delle abrasioni alla testa e delle contusioni al malleolo destro, che il dottor Galansino giudicò guaribili in dieci giorni.

Gli infortuni

Un profugo friulano, certo Grazevic Miro, d'anni 17, occupato come operaio in una conceria di Rivoli, fu ieri nello stabilimento travolto da una cinghia di trasmissione e sbattuto quindi violentemente al suolo. Riportò fratture multiple alle due gambe e così gravi ferite al braccio sinistro, che al San Giovanni dovette essergli subito amputato. L'operazione fu eseguita dai dottori Jachia e Bertolino.

— Il carrettiere Giovanni Rossi, d'anni 42, in via Montevecchio andò colla gamba destra sotto il suo carro, riportando la frattura della tibia. Guaribile in giorni 60.

I lestofanti

Il signor Cornaglia Emanuele è stato truffato di L. 1500 da un malvivente travestito da caporale di maggiore d'artiglieria.

— Ci viene pure denunciato che due donne munite di una cassetta, visitano case signorili chiedendo offerte pro Croce Rossa. Naturalmente, nessuno le ha autorizzate a questa raccolta clandestina. Mettiamo quindi in guardia il pubblico: e nessuna compassione per questi mutilatori della pietà e della beata.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri

Hennequin e Weber, i due soci nell'inventiva e nello sfruttamento delle situazioni da pochades e delle «trovate» della vita di Parigi, hanno pubblicato recentemente una delle solite e vecchie *cliché* delle farse francesi contemporanee al servizio di certa attualità di guerra. Scherzare sullo sfondo che appare tanto tragicamente reale presente attorno a noi così tragico e sanguigno non può parere sempre di buon gusto e di buon decoro. Il nostro pubblico volta minaccia di arrestarsi perchè non capisce dove dove fino in fondo, quasi timido di varcare il confine che separa la realtà dalla finzione. Ma ieri sera il pubblico dell'Alfieri ha ascoltato ridendo ed applaudendo questo nuovo commediante o farsa dei due autori francesi che Dina Galli e il Guasti, l'Amerante, i due Bertelli gli hanno recitato sotto il titolo: *La madrina di guerra*, il che, a parte certe... sottili disquisizioni, può dimostrare, se non altro, che i tre nuovi atti — dove si sviluppano gli equivoci sorti dallo scambio di marito tra due coppie di coniugi, per modo che l'uno — soldato reduce dal fronte — diventa figlioccio di guerra della moglie dell'altro, e l'altro — soldato imboscato a Parigi pur malgrado, diventa nel padre —, sono piaciuti per quella dose di brio, per quel sistema di «combinazioni» più o meno ingegnose che tornano indispensabili trama di questo genere farsesco. Registriamo quindi senz'altro l'esito di allegria della nuova produzione scenica dei due autori francesi. Essa ha trovato negli attori che abbiamo ricordato — nel Guasti e nella Galli sopra a tutti — degli interpreti che l'uditorio ha festeggiato con la solita larga espansione di riso e di simpatia.

Per la conferenza Galletti

I biglietti d'ingresso per la conferenza che il prof. Alfredo Galletti, della R. Università di Bologna, terrà domenica prossima alle ore 15, per iniziativa della Sezione Piemontese dell'Unione generale degli Insegnanti Italiani per la guerra nazionale, si possono ritirare presso le librerie Casanova, Lattes e Treves e presso la Segreteria dell'Unione (R. Università).

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Impresa ...) — Stagione lirica. — Ore 20,30: *La Traviata*, opera in 3 atti di G. Verdi — Ingresso L. 1,50.
TEATRO CARIGNANO. — Compagnia drammatica di Lorenzo-Falconi — Ore 20,45: *Dolce Giulietta*, commedia in 3 atti di Oxilia e Camasio — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci — Ore 20,45: *La madrina di guerra*, commedia in 3 atti di Hennequin e Weber. — Ingresso L. ...
TEATRO ROSSINI. — Compagnia Testa Ispettore — Ore 20,45: *Il specugiônet*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Bezzelli-Casaleggio — Ore 20,45: *Le mare*, commedia in tre atti di Gemma Camperi. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 20,20: *Trieste, Trento, Trentin!* — Ingresso L. 0,50.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
CINEMA SPLENDOR. — *Eva nemica*, interprete Elena Makowska. — *Avventura di viaggio*, commedia.
- IRIS - CONCERTO VARIETÀ. — P. Castello 25 a 5.

REATI E PENE

Le ultime testimonianze nel processo di Alessandria

Alessandria, 28, notte.

L'interrogatorio dei testimoni, per quanto Accusa e Difesa di comune accordo, allo scopo di obviare il dibattimento di discussioni poco interessanti, ne abbiano eliminati una quarantina, continua ancora. Si ritorna, nella ricostruzione dei fatti, a Boleto, ove il vice-brigadiere dei carabinieri Taurelli trasse in arresto il Garino per la sua condotta misteriosa. Questi si fece passare per il possidente Roggiapane Camillo, come appunto risultava da un passaporto per l'interno; interrogato sulla nota lettera scritta da Domodossola e diretta al sindaco Azzali, con la quale lo avvertiva che sarebbe ritornato a riscuotere il denaro presso lui depositato, rispose di essere pronto a fornire schiarimenti, ma di non poter farlo subito perchè trattenuto dai suoi compagni d'azienda. Perquisito, gli si trovò nei calzoni un tubo di latta contenente cartelle al portatore, riconosciute poi per quelle del 74.o fanteria. Dell'arresto, dell'interrogatorio e della perquisizione, il Garino si mostrò eccessivamente preoccupato, tanto che il Taurelli nella notte lo sorvegliò alquanto nella camera di sicurezza: al mattino fu trovato impiccato all'inferriata della finestra.

Quaglia Domenico, perito fabbro della Difesa, fece una minuta visita alla cassa corazzata; afferma che l'impronta della serratura aveva ricevuto indubbiamente un colpo ... con un corpo contundente (tacciato?), e conclude quindi che il tentativo di forza doveva procurare molto rumore, che la sentinella, vigilante a pochi passi, doveva necessariamente avvertire. Colli Giorgio, perito fabbro d'accusa, dimostra invece che col ferro cimelato sul tavolo si poteva benissimo forzare la bocchetta della cassa e che per riuscire a ritorcere il dente le parole non abbisognavano che sette od otto minuti secondi, operazione relativamente breve e non eccessivamente pericolosa. A sua volta l'armaiuolo del reggimento conferma che a riparare il guasto arrecato alla cassa fu l'affare di un momento.

Prima di proseguire oltre, il presidente, generale Roffi, chiede al Monsacchi ed al Faccenda se dopo la scoperta del furto il maggiore Pesoli ebbe a firmare il libro della cassa di riserva. Gli imputati affermano che ciò avvenne solo dopo qualche giorno. Si riprende in seguito l'interrogatorio dei testi d'accusa. Buela Alfredo, caporale addetto all'ufficio del direttore dei conti, prima della sottrazione dei fondi ebbe dal maggiore Faccenda una chiave della cassa, con l'incarico di ritornarla al Monsacchi. De Matteis Giuseppe, capitano consegnatario del magazzino, espone le cifre dello specchietto della contabilità, da cui risultava un fabbisogno mensile per i pagamenti variante dalle settanta alle ottanta mila lire; i suoi sospetti caddero sopra un giovanotto, a nome Beaudoin, che assiduamente frequentava la caserma e più non si fece vivo dopo la scomparsa del denaro: ricorda anche le pratiche iniziate da *detectives*, interrotte quasi subito per volere dell'Autorità. Il Beaudoin Giuseppe, a sua volta, che da molto tempo era in buoni rapporti d'amicizia con la famiglia Monsacchi, ebbe in visione dal colonnello una lettera misteriosa e indecifrabile. Il Monsacchi, interrogato dal presidente, afferma di non aver nulla comunicato al teste in merito al furto, perchè lo sapeva un ragazzo assai vanitoso e facile alle fanfaronate.

A questo punto il segretario avv. Dagau dà lettura di un lungo memoriale del tenente-generale Rossi che, in sostanza, conclude affermando la colpabilità del maggiore Faccenda, escludendo ogni accordo per il furto fra i due ufficiali imputati. Anche dalla lettura del memoriale del generale Gherzi si apprende come questi [illegible] sul Faccenda mentre del Monsacchi ha parole lusinghiere di stima e di insospettabilità. Finiti i testi d'accusa sono interrogati quelli di difesa: il banchiere La Vista Achille, da Savona, informa come le condizioni finanziarie dei coniugi Monsacchi, i cui rapporti sono sempre stati cordialissimi, sono ottime; il colonnello di fanteria Durelli Ignazio dà buone notizie sulla condotta morale del Monsacchi; non ebbe mai sospetti di colpevolezza a carico del colonnello; pure il colonnello Gustavo Ancona, da venti anni intimo amico del Monsacchi, esclude ogni accusa a carico del collega; secondo il teste l'appunto sussistente a di aver mancato al più suo preciso dovere per la sua trascuratezza ed imprudenza, non certo capacità o possibilità a compiere un sì grave delitto. Pure buone informazioni danno i colonnelli Polese, Gius. Cappelletti, Musso Vittorio e Allasia Guglielmo di Torino. Anche il dottor cav. Lorenzo Galluzzi, assessore comunale di Savona, medico della famiglia Monsacchi dice molto bene dell'imputato. Numerose sono pure le deposizioni a favore del maggiore Faccenda: il generale Dei Negro conan. Enrico, lo addita anzi come esempio preclaro di virtù, escludendo energicamente ogni capacità al furto; analoghe dichiarazioni fanno il colonnello Rodolfi cavaliere Pietro e Pastorini cav. Giovanni che, quale comandante del Faccenda, ebbe ad esperimentarlo ripetutamente; ha grande stima di lui e della sua famiglia; neppure lontanamente nutrì dubbi di colpabilità a danno del suo dipendente. Abbiamo ancora le perizie calligrafiche, quella del prof. geom. Luigi Baufone d'accusa, esclude tassativamente che autore della lettera arrivata da Marsiglia sia il Faccenda, mentre permarrebbe qualche dubbio a carico del colonnello; il perito a difesa, professor Turco di Torino, non ammette invece l'intervento del Monsacchi e del Faccenda nella scritturazione di quella lettera misteriosa. L'udienza ha quindi termine essendo finiti gli interrogatorii: domattina parlerà per primo il Pubblico Ministero, capitano avvocato Ordine.

L'amante ostinato e feritore

Corte d'Assise di Torino - 28 novembre.

A vederlo, fra le spranghe della ferrea gabbia, mingherlino e trasandato, non si direbbe che Antonio Fornelli, garzone panettiere, ledesse e mantenesse nel cuore una fiamma così possente di passione, da trascinarlo anche ai più gravi delitti. E pure questo avvenne. Antonio Fornelli, ventenne, sparuto e disfatto, compare alla Corte d'Assise a rispondere di ben quattro capi di accusa: di minaccia continuata, armata mano di rivoltella, di mancato omicidio premeditato, di un altro mancato omicidio premeditato, della contravvenzione per porto di rivoltella senza licenza. Per quali ragioni cosiffatta responsabilità nello sciagurato Fornelli? Per una sola: un affetto non corrisposto, che il Fornelli concepì e coltivò, con incredibile tenacia e malgrado le ripulse dell'oggetto del suo grande amore. C... ... la Rocci Ida, una piccoletta, dai capelli tolti e corrivi, sposata dal marito, aveva richiamato sopra di sè l'attenzione del giovane garzone panettiere, il quale si credeva di potere trarnela ... e tiranno, in quel piccolo cuore. Ma non sembra che di quest'idea fosse anche la Rocci, che sistematicamente respinse le proposte dell'ardente amatore, e si accasò con un altro, pur panettiere, ma alquanto giovane, e di piacevoli forme. Inutile dire come ciò avvenisse all'animo del Fornelli, il quale dopo d'avere in più riprese, minacciata di morte la Rocci, la sera del 25 maggio, si trovò nei dintorni della abitazione della donna in corso San Maurizio. Il Fornelli attese lunghe ore, desiderando il ritorno della pretesa amante. Finalmente questa comparve accompagnata dal Borinelli, colui che ora faceva colla donna vita comune. La Rocci notò l'importuno, e si affrettò a nascondersi in casa; ma il Borinelli volle aver ragione del nuovo avversario, e riaperse la porta; Allora il Fornelli trasse una rivoltella, che teneva in tasca, e sparò nella camera, attraverso i battenti aperti tre colpi, dei quali uno colpì alla spalla il Borinelli e ... lo feriva abbastanza gravemente. La Rocci invece non fu colpita. Dopo la tragedia il Fornelli si recò a casa, e si addormentò placidamente nella completa vendetta.

Il processo continuerà oggi.

Presidente: barone Davico; P. M.: Lavagna; P. C.: avv. Brusasco; Difesa: avv. Farinelli e Damiani; Cancelliere: Villanova.

Incendio di uno stabile agricolo

Verona, 28, notte.

Nel vicino paese di Roncanova nella proprietà di Giovanni Zaffani si è incendiato uno stabile con cumuli di foraggio e frumento. I danni sono calcolati a 150.000 lire. La causa dell'incendio, ignota.

Stato Civile di Torino

28 novembre 1916.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MATRIMONI: Cellerino Giuseppe con Gerbino Maria.

MORTI: Giorgi Virginia ved. Deprà, d'anni 80, di Castelletto Po, casalinga, via Santa Chiara, 54. — Nicco Anna ved. Franco, d'anni 65, di Casale Monferrato, casalinga, via San Tommaso, 5. — Gulsagno Giuseppe, d'anni 68, di Saluggia, pensionato. — Ferrero Luigi, d'anni 46, di Baldissero Torinese, pirotecnico. — Negri Samuele, d'anni 44, di Pieve Argentiera, via San Tommaso, 8. — Micheli Francesca n. Cavaletto, d'anni 26, di Torino, casalinga, via Cesana, 87. — Gallo Battista, d'anni 60, di Rubiana, contadino. — Navissano Giuseppe, d'anni 78, di Savigliano, fabbro. — De Anna ved. Tibaldino, d'anni 81, di Torino, ... — Burzio Carolina, d'anni 73, di Torino, casalinga, via San Dalmazzo, 9. — Pennazio Camillo, d'anni 35, di Torino, negoziante. — Schicceno Felice, d'anni 56, di Piobesi Torinese, portinaio, via Avigliana, 22. — Leone Laura ved. Pasquale, d'anni 78, di Alessandria, agiata, via Balbis, 4. — Gotti Giovanna ved. Marchina, d'anni 77, di Tigliole, contadina. — Rosso Francesco, d'anni 18, di Caresr, meccanico. — Manno Anna ved. Strolla, d'anni 78, di Torino, agiata, via Arsenale, 17. — Ferlini Carolina n. Gai, d'anni 39, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Giorgio Pallavicino, 16. — Brambilla Oreste, d'anni 22, di Milano, serg. aviatore. — Bertolotti Alfredo, d'anni 21, di Savona, serg. aviat. — Rosa Amedeo, d'anni 34, di Torino, negoziante. — Chiriotti Angela n. Carignano, d'anni 43, di Penile, casalinga, via Cocconato, 11. — Roccati Maria ved. Strada, d'anni 69, di Castiglione Torinese, casalinga. — Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 3.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 28 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	81,82
» » » » (1902)	»	461,47 1/2
» 3 per cento lordo	»	56,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	96,70
» » »	»	99,45
» » » 1919	»	98,27
» » »	»	97,31
» » » 1914	»	98,60
» » »	»	98,52
» » » 1919	»	95,37
» » »	»	95,29
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	98,97
» » 5 » » » 2.a	»	98,38

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	95,—
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	299,—
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	432,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	449,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	342,50
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	300,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	308,—
» C D D 2 per cento	»	307,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	525,—
Canali Cavour 3 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	—,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castagnole-Costigliole-Mortara	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	308,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	80,75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	420,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	450,00

Cartelle fondiarie

Sicil. 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	476,00
» » » 4,50 » »	»	461,00
» » » 3,50 » »	»	437,18
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	497,—
» » » 3,50 » »	»	445,—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	470,75
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	485,—
» » » 4 per cento	»	497,50
» » » 3,50 per cento	»	480,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	488,50
» » » 3,50 per cento	»	480,00
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—
Banco di Santo Spirito 5 per cento	»	—,—
Credito fondiario Sardo 3,50 per cento	»	—,—
» di Bologna 5 per cento	»	—,—
» » 4,50 »	»	—,—
» » 4 »	»	—,—
» » 3,50 »	»	—,—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro, del Prestito Nazionale 4 1/2 per cento, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 e 3 per cento, delle Cartelle fondiarie di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi. Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Cambi del 28 Novembre 1916

Parigi — Danaro: chèque 115,30; versam. 115,33 - Lettera: chèque 115,50; versamento 115,55.
Londra — Danaro: chèque 32,06; versamento 32,07 - Lettera: chèque 32,16; versamento 32,17.
Svizzera — Danaro: chèque 130,30; versam. 130,35 - Lettera: chèque 130,50; versamento 130,55.
New-York — Danaro: chèque 6,73; versamento 6,73 - Lettera: chèque 6,74; versamento 6,75.
ORO: Danaro 127; lettera 127,50.

CAMBIO UFFICIALE

Il corso. 29 novembre - Cambio giornaliero per gli adeguamenti sopratassi alle lire 100 da fare con certificati — Lire 129,75 — Cambio settimanale Lire 128,25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. pel 28 novembre: Parigi 115,34 1/2 — Londra 32,07 1/2 — Svizzera 130,35 1/2 — New-York 6,73 1/2 — Buenos Aires 2,89 3/4 — Lire oro 128,75 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Banco Rio Plata	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	90 —	90 —	Metropolitain	410 —	415 —
Prest. franc. 5 0/0	87 80	87 85	Azioni Suez	4030	4031
Tunisine	325 50	—	Thomson	740 —	731 —
R. Argentina 1900	—	—	Andaluse	—	440 50
» » 1909	—	—	Obblig. Lombarde	151 25	150 25
Russia 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	266 —	Nord Espagne	—	419 —
R. Egiziana 4 0/0	18 —	87 50	Saragozza	419 —	416 —
R. Spagnuola est.	99 15	99 20	Fermi di Piombino	—	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1775	1775
R. Italiana 3,50 0/0	—	72 60	Sosnowice	—	—
Portoghese unific.	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 4 0/0	58 35	—	Brasile conciliaz.	—	—
» » 5 0/0	83 75	82 75	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	74 90	74 90	Chartered	18 25	18 75
Rend. Serbia 4 0/0	80 —	80 —	De Beers	362 —	361 —
Rendita Turca	—	—	Ferreira	38 —	34 75
Banca di Francia	—	—	Goduld	80 25	—
Banca di Parigi	1060	1060	Goldfields	43 —	42 —
Credito Fondiario	—	—	Randfontein	—	—
Credit Lyonnais	1211	1210	Rand-Mines	—	160 50
Banca Ottomana	410 —	—	Cambio su Italia	90 —	87 50
			Chèque su Londra	27 81	27 81

ULTIME NOTIZIE

La manovra di Falkenhayn e di Mackensen per accerchiare Bucarest

Curtea de Arges e Giurgiu occupate

Basilea, 28, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Esercito del principe Leopoldo di Baviera: *A sud-ovest di Dunabourg il fuoco dell'artiglieria russa aumentò ad intervalli. Oltre ciò nulla d'importante tra il mare e il Dnjester.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Sul fronte orientale della Transilvania, in alcuni punti, fuoco più vivo. Reparti russi in ricognizione furono respinti in varie riprese. L'Olt fu traversato. Si preparano operazioni ulteriori e combattimenti favorevoli sono cominciati. Prendemmo Curtea-de-Arges.* Fronte balcanico (*Esercito del maresciallo Mackensen*): *Nella Dobrugia debole attività di combattimenti. L'esercito del Danubio progredì. Ieri prendemmo Giurgiu.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte orientale (*Fronte degli eserciti dell'arciduca Giuseppe*): *Ieri fu passato l'Olt. Curtea-de-Arges si trova in nostro possesso. Sul fronte orientale della Transilvania i nostri posti respinsero le pattuglie russe in ricognizione. Sul fronte degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera nessun particolare avvenimento.*

Giudizi inglesi

Una nota della "Reuter,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

I critici militari della «Morning Post» e del «Daily News» sostengono stamane che la situazione in Romania, quantunque poco rassicurante, non è affatto disperata, ma per conto nostro faremo meglio a guardare in faccia l'eventualità che le cose romene vadano molto peggio prima di poter andar meglio. Il piano nemico, secondo i critici suddetti, è abbastanza manifesto. Mackensen dal sud e l'ala sinistra di Falkenhayn dal nord stanno tentando un movimento convergente su Bucarest. Se i loro progressi continueranno nella misura degli ultimi giorni, diverrà sempre più difficile che i romeni possano impiantare la linea di resistenza sull'Argesu, ieri accennata. Essi dovranno piuttosto giuocare su questo fiume tutte le loro carte, dando una grande battaglia campale, dalla cui vittoria soltanto potrà dipendere la salvezza della capitale. Altrimenti non si vede qui come Bucarest colla sua collana di vecchi forti potrà sfuggire alla morsa di Hindenburg. Il «Daily Chronicle» travede, per ora, pochi indizi della possibilità di un felice colpo di arresto e crede opportune delle considerazioni generali per ogni eventualità.

«Pur simpatizzando profondamente per la Romania nella sua dura prova — scrive il giornale, — ci è difficile usar pazienza verso quegli inglesi che ora rovesciano sul nostro Governo la colpa di tutto questo e di ogni altra cosa a loro spiacente. L'imputazione è ridicola, giacchè la primaria responsabilità militare nel teatro romeno è sempre spettata alla Russia e alla Romania, e agli altri alleati non sono state possibili che cooperazioni di grado secondario. Queste sono state pienamente adempiute sia da Sarrail, che trattenne sul suo fronte almeno tanti nemici quanti si calcolava che vi rafforzasse, sia da Cadorna, la cui bella vittoria sul Carso fu mirabilmente sincronizzata, sia da Joffre e da Haig, che fecero tutto quel che il tempo permise per tener impegnati i tedeschi in Francia e sin infine mercè i larghi invii di areoplani, cannoni e servizi tecnici. Non abbiamo dunque alcunchè da rimproverarci».

In un ritardatissimo dispaccio da Bucarest il corrispondente del «Times» ripete che gli scopi precipui della caduta nemica in Romania sono il grano e il petrolio. Per almeno quattro mesi all'anno i cereali romeni potrebbero sfamare tutta la Germania, ed i petrolii dissetarne perenni i bisogni dell'esercito. Per questo l'osservatore sul posto è convinto che i tedeschi persevereranno ad ogni costo nello sforzo per soggiogare l'intera contrada, anche rischiando aspri rovesci in Francia e in Russia. Egli soggiunge che la Germania manifesta una notevole energia e un potere di organizzazione nello sviluppare le risorse dei paesi occupati e così cava rame in abbondanza dalle miniere in Serbia e in Asia Minore e ferro da quelle di Tracia. «Si tratta forse della cosa più grandiosa di questa guerra» — argomenta Repington studiando il progetto tedesco di mobilitazione civile inteso a produrre una migliore posizione militare per la primavera prossima, superando gli alleati nella provvista di uomini e di munizioni. Parlamento e Governo inglesi devono saper dare a questa riorganizzazione nemica una replica adeguata mostrandosi all'altezza della situazione. Similmente tutti gli alleati devono provvedere a schierare in campo per l'anno prossimo ogni loro risorsa umana e meccanica. Occorre sceglierci, insomma, proclama Repington; altrimenti si rischia di dover stipulare una pace di compromesso. Egli quindi attacca gli uomini politici che, secondo lui, qui in Inghilterra si perdono in futilità perdendo il tempo.

Da ultimo, per la cronaca, vi comunico la seguente nota ottimistica dell'«Agenzia Reuter»: «Malgrado le notizie della avanzata tedesca in Romania negli ultimi giorni i circoli romeni considerano sempre con fiducia il risultato definitivo delle operazioni. Coloro che hanno competenza per giudicare la situazione credono sempre che non passerà molto tempo prima che gli sforzi formidabili fatti dalla Russia producano il loro pieno effetto. Il fatto che i tedeschi furono nella impossibilità di impadronirsi di materiale di guerra e di fare numerosi prigionieri, dimostra che la Romania agì secondo un piano voluto dal nuovo stato di cose in quella parte del teatro delle operazioni. E' vero che informazioni ricevute a Londra lasciano la situazione un poco oscura, ma non vi è perciò alcun motivo di avere minor fiducia nell'appoggio russo, che già esercitò la sua influenza sulla situazione in Dobrugia e si confida che tra breve si estenderà alla regione nord della Romania. La posizione dell'esercito romeno, quanto a cannoni e munizioni, diviene frattanto sempre più forte, grazie ai raddoppiati sforzi degli alleati».

M. P.



Sul fronte russo

Piccole azioni sul fronte di Riga

Pietrogrado, 28, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: *Ad ovest di Riga circa due compagnie tedesche presero l'offensiva contro i nostri posti avanzati, ma furono respinte dal nostro fuoco. Al sud di Riga i tedeschi lanciarono una nube di gas che a causa dell'acqua del fiume Mista non raggiunse le nostre trincee. I tedeschi tirarono anche granate lacrimogene. Nella regione del villaggio di Dzciniatch e del fiume Bistritza i nostri esploratori attaccarono una compagnia nemica e la dispersero, facendo prigionieri. Sul fronte del Caucaso un distaccamento nemico occupò Adramede e Kochicheogrly, a dieci verste a sud di Van. In direzione di Hamadan attività di ricognizioni.*

Sul fronte macedone

Trincee nemiche distrutte a Macukovo

Londra, 28, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Macedonia dice: Sul fronte di Doiran le nostre truppe effettuarono con successo un «raid» a Macukovo. Il «raid» era stato preceduto da una preparazione di artiglieria. Numerosi nemici furono uccisi e un certo numero rimasero prigionieri. Le loro trincee vennero distrutte.

Il generale italiano che comanda le truppe a Monastir

citato all'ordine del giorno

Roma, 28, notte.

Pel valore dimostrato dalle truppe italiane che concorsero alle operazioni per la conquista di Monastir, il comandante delle nostre forze in quel settore generale Dezenzani fu citato insieme al comandante di una Divisione francese all'ordine del giorno dell'armata d'Oriente, distinzione alla quale è annesso il diritto di fregiarsi della Croce di guerra con palme. La motivazione con la quale il generale Sarrail porta a conoscenza dell'armata d'Oriente la ricompensa accordata al generale, onora insieme il comandante delle nostre truppe e i suoi soldati, poichè ricorda il modo efficace col quale si svolse l'inseguimento dei bulgaro-tedeschi, che condusse poi alla occupazione delle linee di Monastir ed il vigore col quale il generale italiano durante tutta l'azione sostenne lo slancio delle sue ammirabili truppe combattenti per quattro giorni, su terreno impraticabile, in condizioni atmosferiche avverse e sotto il fuoco delle artiglierie nemiche collocate in posizioni accuratamente scelte da lungo tempo.

(Ag. Stefani).

Una Deputazione polacca dal governatore di Varsavia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Il governatore tedesco di Varsavia ha ricevuto una deputazione di ufficiali polacchi ai quali disse fra l'altro: La fratellanza di armi che ci unisce è stata temprata nel fuoco e col sangue; essa ci dà la garanzia che continuerà ad esistere sempre. Noi dobbiamo ora supporre con sicurezza che l'esercito sorto dalle legioni reclutate fra i figli di un popolo cavalleresco, animato da ardente amore di patria, combattendo per l'adempimento delle aspirazioni nazionali anelate da lungo, rimarrà fermo e valoroso al fianco nostro sino alla vittoria finale e che anche dopo l'amicizia continuerà ad esistere, basata sulla eguaglianza degli interessi vitali dei due popoli, sino ai tempi più lontani. Un capitano polacco rispose: Noi siamo arrivati a Varsavia per un'opera difficile. Speriamo nell'appoggio dei camerati tedeschi, coi quali ci siamo trovati tante volte in questa guerra, per poter raggiungere un risultato definitivo. La risposta fu piuttosto fredda e poco compromettente per il futuro.

I lievi danni prodotti dall'incursione di Zeppelin

Un velivolo tedesco su Londra

Londra, 28, notte.

Un telegramma da una città costiera dice che il fatto più notevole del «raid» degli «Zeppelin», durante la scorsa notte, fu la rapidità con la quale i proiettori e i cannoni della difesa entrarono in azione. La notte stellata, senza il minimo alito di vento, si prestava all'osservazione. L'arrivo dei mostri aerei era stato segnalato ed i cannonieri li attendevano al loro posto. Un dirigibile, appena giunto sopra la terra, si trovò immediatamente imprigionato nei razzi numerosi dei proiettori. Il suo comandante cercò invano di liberarsene, salendo e discendendo e facendo dei giri, ma la sua sorte era decisa. I cannoni entrarono in azione. Si vide una danza di granate che scoppiavano attorno al dirigibile. Dopo venti minuti di questo fuoco lo «Zeppelin» si diresse lentamente verso il mare e pareva fosse stato colpito. Passò poco tempo e lo «Zeppelin», incendiandosi, precipitò in mare come una immensa palla di fuoco, fra le acclamazioni di tutta la popolazione che assisteva alla scena. Poco dopo che fu scorto lo «Zeppelin» cadere in mare, in fiamme, un aviatore inglese proveniente dal largo atterrò e fu oggetto di un'entusiastica dimostrazione da parte della folla, che lo portò in trionfo, mentre tutte le sirene dei bastimenti in rada facevano eco.

Il comandante delle forze della metropoli comunica che questa mattina, fra le 11,50 e mezzogiorno, un aeroplano nemico volò su Londra a grande altezza, gettando bombe. Quattro persone furono ferite, tra le quali una donna gravemente. Danni materiali insignificanti.

Il numero delle vittime e i danni prodotti dal «raid» sono assolutamente minimi. Sebbene siano state lanciate oltre cento bombe, una donna è morta per choc, cinque uomini, sette donne e quattro fanciulli furono feriti. Quindici case sono gravemente danneggiate ed altre venti leggermente, in una città. I danni sono insignificanti in altre località ove furono lanciate bombe. Si è constatato che nessun danno si ebbe d'importanza militare.

Reazioni dell'opinione greca contro l'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Se Atene non fosse Atene bisognerebbe attendersi presto qualche nuova notte di San Bartolomeo. La corrente che si vanta risoluta di resistere colla forza alla domanda alleata per la consegna delle armi, appare molto minacciosa. Dei riservisti che ne fanno parte han fatto gran chiasso a Larissa, dove si opposero alla rimozione di due cannoni, e dopo gran baccano li consegnarono al comandante del terzo Corpo d'Armata, che giurò di non lasciarseli prendere in alcun modo. Il Governo restava sino a ier l'altro deciso a ricusare la consegna delle armi. Ieri l'ammiraglio De Fournet vide il re Costantino, al quale fece notare la gravità della situazione. Insieme con questo ultimo monito, i corrispondenti inglesi, che cito obbiettivamente, dicono che la Grecia ha ricevuto una nuova domanda di sciogliere le Leghe riserviste. I corrispondenti stessi dicono di aver ricevuto lettere minatorie ed esortazioni di far le valigie, perchè il primo dicembre, quando l'ultimatum di De Fournet scadrà, seguirebbero massacri, qualora gli Alleati ricorressero alla forza. Le faccende però potranno andare molto meno pel tragico.

M. P.

Giudizi tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

La stampa tedesca commenta la dichiarazione di guerra di Venizelos. La Germania naturalmente non si commuove. La «Gazzetta di Francoforte» nota che, se anche la Grecia ufficiale aderisse alla Intesa, le conseguenze militari del fatto non aggraverebbero molto la situazione, che, probabilmente, dice il giornale, rimarrebbe immutata. La «Morning Post» aggiunge: «Naturalmente, il Governo tedesco non terrà conto alcuno della dichiarazione di guerra del signor Eleuterio Venizelos. I bulgaro-tedeschi avrebbero piuttosto il diritto di considerare le truppe del signor Venizelos come franchi-tiratori, come i comitagi, e così impiccare i soldati che cadessero prigionieri». Il Governo austro-ungarico ha trattato di rotto una protesta alla Gran Bretagna, Francia, Russia ed Italia, attraverso i paesi neutrali per il procedere dell'Intesa di fronte agli inviati dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati ad Atene. Il Governo austro-ungarico dice di protestare energicamente contro la violenza usata ai rappresentanti diplomatici in un paese neutrale ed assicura che questo modo di agire viola il diritto internazionale sancito dai Trattati.

Guglielmo II geloso di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 28, notte.

Guglielmo II sarebbe geloso della popolarità di Hindenburg. Lo ha raccontato Repp, arrivato a Zurigo da Berlino, a un collaboratore della *Tribune de Genève*. Hindenburg ha detronizzato l'Imperatore, egli disse; il dittatore attuale è il maresciallo; Guglielmo II non è più il sole che rischiara la Germania, non è che un pianeta secondario che gira attorno a Hindenburg. E' Hindenburg che ha ordinato l'indipendenza polacca per raccogliere nuovi soldati, è stato Hindenburg a imporre la coscrizione civile, è Hindenburg infine che fa sentire la sua influenza personale in tutte le sfere dell'attività dell'Impero. Per il popolo tedesco, Hindenburg è il dio. E' una situazione penosa per Guglielmo II, ma le circostanze impongono questa amarezza. L'Imperatore detesta Hindenburg, ma indubbiamente il suo potere non diminuirà sino al giorno che Guglielmo II riterrà che il maresciallo di campo può essere utile alla causa degli Hohenzollern.

Deportati belgi rimpatriati

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Il Governo germanico ha ceduto su alcuni punti alle proteste dei paesi neutrali, e particolarmente dell'America, circa il trasporto di operai belgi nell'Impero. Parecchi di questi operai sono già stati restituiti alle loro terre, ma si comprende che si tratta soprattutto di persone invalide. Comunque, il comunicato ufficiale dice che questi provvedimenti furono presi perchè così fu ritenuto opportuno dal Comando militare e non per le proteste dei neutrali che non hanno avuto influenza alcuna sulle decisioni del Comando.

Le condizioni di pace secondo un giornale tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Il fuoco della discussione sugli scopi di guerra è incominciato. L'iniziano le «Munchener Neueste Nachrichten» con un articolo di una intera pagina. Il giornale comincia col dire che non esaminerà la genesi della guerra e quale parte di responsabilità spetti ai belligeranti. «La guerra — dice il giornale, — appartiene ai fenomeni naturali della vita, che non è che lotta. E' quindi ozioso discutere sulla base che in questa guerra non vi debbano essere nè vinti nè vincitori. Anzi, se mai guerra avrà dovuto recare dei frutti, quella guerra è precisamente questa, affinchè la pace possa essere assicurata per un certo periodo di tempo. Diciamo chiaramente che noi non combattiamo coi nostri alleati solo per ottenere il dono grazioso della nostra esistenza e per potere vegetare; lottiamo invece per la nostra posizione nel mondo. Per conquistare questa posizione è sorta appunto la lotta».

Il giornale dopo avere detto che la lotta comune a quella dei paesi alleati, rileva che sarebbe un errore attribuire la guerra al nemico o ad errori politici: «La politica della Germania — osserva, — fu sempre imposta dalla storia e dalla geografia: dalla storia mediante l'accerchiamento della Germania, dalla geografia perchè la Germania fu sempre troppo incuneata tra gli altri paesi. Diminuire e rendere impossibile questa chiusura, allontanare le linee di attacco, creare baluardi poderosi per gli avversari, aumentare le linee di cammino per il traffico ecc., è il risultato che si deve ottenere colla guerra odierna. Successi a questo riguardo sono già stati ottenuti in parecchi punti nel corso del conflitto. L'occupazione della Polonia e della Lituania ha protetto le terre tedesche dal pericolo di un'irruzione russa. L'apertura della strada di Bagdad-Berlino ha creato un nuovo cammino dell'Europa centrale verso l'estero. Per raggiungere gli scopi di guerra vi sono parecchi mezzi».

Il giornale quindi specifica: «Lo Stato polacco, ha il compito di essere un avamposto delle Potenze centrali contro l'Oriente, ma la Polonia non può essere, per la sua posizione geografica, atta da sola a trattenere la Russia e, per l'interesse della difesa dell'Europa centrale, è necessario che il governatorato di Suwalki, regione posta a nord-est della Prussia e che finora apparteneva alla Polonia, ed i forti russi situati sino alla linea del Niemen siano strappati alla Russia ed uniti alle linee tedesche. La Curlandia inoltre, non sarà restituita alla Russia. Solo così saremo protetti ad Oriente».

Quanto all'Occidente il giornale fa una lunga dissertazione storica per giungere alla conclusione che almeno il Lussemburgo deve essere riunito alla Confederazione germanica. «Il Belgio sarà restituito, ma — dice il giornale, — con tutte le garanzie necessarie affinchè non diventi una testa di ponte di attacco per gli inglesi». Le «Munchener» non dicono quali siano queste garanzie, ma affermano che Ostenda non deve essere più il centro inglese del continente. Se invece dovrà diventarlo Calais è cosa che gli inglesi ed i francesi dovranno discutere tra loro. Il giornale avanza poi una domanda: «Quali enormi interessi ha sostenuto la guerra?» Il giornale dice che l'Impero è ricco di prodotti naturali, invece scarseggia di miniere di ferro. Il giornale domanda conseguentemente l'annessione del bacino di Briey. «Trattenere altri territori francesi — scrive, — è impossibile per ragioni nazionali. Noi chiediamo il bacino di Briey soltanto a causa del suo ricco territorio minerario, non per aumentare il numero dei francesi dell'Impero. Il territorio rimanente — conclude il giornale, — rimarrà come pegno che i francesi devono riscattare. I tedeschi dovranno poi riottenere i loro possessi coloniali». Il giornale, con molta prudenza, afferma tra l'altro che queste condizioni non sono tuttavia definitive.

La legge sul reclutamento civile discussa dalla Commissione del Reichstag

Zurigo, 28, notte.

La Commissione del Reichstag ha cominciato la discussione dei tre primi paragrafi della legge sul servizio ausiliario civile. Essa terminerà i suoi lavori mercoledì, giorno nel quale il Reichstag discuterà la legge. Si dice che per desiderio del Governo il Parlamento farà una manifestazione patriottica e voterà nelle tre letture successivamente durante la stessa seduta il progetto che ordina l'arruolamento dei tedeschi dai 17 ai 60 anni. La «Frankfurter Zeitung» annuncia che i Capi dei gruppi del Reichstag, eccettuata l'Unione socialista contraria in massima al progetto, hanno tenuto una conferenza intorno alla legge di coscrizione per trovare, insieme coi rappresentanti del Governo e dell'ufficio di guerra un accordo sulle modalità del progetto. L'accordo è stato raggiunto nelle questioni principali, sicchè si calcola che il Reichstag approverà la legge alla fine della settimana.

Manifestazioni funebri della Camera ungherese

Zurigo, 28, notte.

Si ha da Budapest: La Camera dei deputati ha tenuto ieri una seduta per la commemorazione di Francesco Giuseppe. Il vice-presidente Szaz ha letto un autografo dell'Imperatore Carlo, assunto al trono conformemente alla legge di successione e quindi ha pronunciato un discorso ascoltato in piedi, proponendo infine di partecipare in corpo ai funerali del defunto Sovrano, di deporre una corona sul feretro, di prendere un lutto per 66 giorni e di esprimere omaggio ai nuovi Sovrani. Parlarono poi i rappresentanti dei vari gruppi tra cui il conte Batthyany per il gruppo di Karolyi e il conte Andrassy. Furono quindi approvate le proposte del vice-presidente. Alla Camera dei magnati il presidente Josika, ed il cardinale primate Csernoch hanno commemorato il defunto Sovrano. La Camera dei magnati ha poi preso le stesse deliberazioni della Camera dei deputati.

(Stefani).

Il Comitato segreto

Parigi, 28, notte.

Sull'odierna convocazione della Camera in comitato segreto i giornali pubblicano la seguente notizia: «Come era stato deciso martedì scorso, la Camera dei deputati si è riunita oggi in comitato segreto per discutere numerose interpellanze sulla situazione politica, diplomatica e militare. Le tribune pubbliche sono state fatte sgombrare alle 14.30. Le sedute segrete si prolungheranno per vari giorni».

(Stefani).

L'equipaggio del "Chemung,, sbarcato a Valenza

Madrid, 28, notte.

I giornali hanno da Valenza: L'arrivo dell'equipaggio del piroscafo nord-americano *Chemung*, che fu silurato. La nave apparteneva al dipartimento di New York. Affondò con la bandiera nazionale inalberata. Il sottomarino rimorchiò l'equipaggio fino a cinque miglia dalla costa, ove fu abbandonato ed al cadere del giorno fu raccolto dal vapore spagnuolo *Sater*, che lo sbarcò a Valenza.

Il Kaiser atteso a Vienna

Conrad promosso maresciallo di campo

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Tutti i principi tedeschi si recheranno ai funerali di Francesco Giuseppe. I principi della Germania settentrionale si raduneranno in una città designata e partiranno insieme per Vienna. I principi della Germania meridionale partiranno invece domani. Comunque, l'arrivo dei principi e di Guglielmo, che è già partito dal Quartier Generale, avverrà contemporaneamente. Il nuovo Imperatore fa piovere intanto numerose onorificenze a tutti i personaggi dell'esercito. Dopo aver conferito il grado di maresciallo di campo all'arciduca Eugenio, ha conferito all'arciduca Federico la grande Croce dell'Ordine di Maria Teresa. Con questa decorazione l'Imperatore trasmise all'arciduca Federico un autografo che dice fra l'altro: «La grande imperatrice e regina Maria Teresa aveva conferito nel 1758 la gran-de Croce di questo Ordine al comandante supremo del suo esercito, maresciallo di campo Daun, il quale si era conquistato tale Ordine innanzi agli occhi di tutto l'esercito. Anche oggi l'esercito è conscio della grande parte avuta dal comandante supremo nei successi riportati dalla nostra forza armata. Poichè in seguito alla lunga epoca di pace che precedette questa guerra non vi è alcun Consiglio dell'Ordine il quale sia chiamato ad assegnare detta onorificenza, vi conferisco in omaggio alla riconoscenza che tutte le forze armate del paese vi devono, l'Ordine militare di Maria Teresa». Inoltre l'Imperatore emanò un autografo al Capo dello Stato Maggiore, generale Conrad, conferendogli la decorazione di maresciallo di campo. Fu emanato poi un ordine del giorno all'esercito nel quale l'Imperatore annunzia che affinchè il suo primogenito appartenga sin da ora all'esercito, lo nomina proprietario del 7.o reggimento di fanteria. Il reggimento porterà il nome di Reggimento del Principe ereditario.

Un'adunanza pro Polonia a Milano

Milano, 28, notte.

Stasera si è tenuta un'imponente adunanza di notabilità polacche ed italiane. Erano presenti anche parecchi deputati ed il senatore Arrigo Boito, presidente del Comitato milanese pro Polonia. Dopo una breve commemorazione dello scrittore polacco Enrico Sienkiewicz gli on. Agnelli, Gasparotto, Nava e De Capitani pronunziarono applauditi discorsi inneggianti alla ricostituzione integrale della Polonia indipendente. Presa quindi la parola l'ing. Rapckiewics che ringraziò a nome dei suoi compatrioti per le vibranti simpatie manifestate dai predetti oratori per la Polonia. Un altro notevole discorso pronunciò il rag. Nicopolian Mazzoli. Infine venne approvato il seguente concordato ordine del giorno spedito telegraficamente all'on. Boselli: «I convenuti, ritenuto che senza la costituzione della Polonia non si potrà mai ristabilire al mondo la pace, la cui ora fu appunto il giorno della sparizione della gloriosa Nazione, plaudono al Governo nostro ed ai Governi dei paesi alleati che di comune accordo inizieranno gli atti opportuni a risolvere la questione polacca integralmente nei suoi veri termini, per il trionfo del diritto di nazionalità ed a profitto, non solo della Polonia, ma dell'intera Europa, scongiurando così gli effetti politici e militari della proclamazione del Regno di Polonia fatta dagli Imperi Centrali». A quest'ordine del giorno hanno posto la propria firma i senatori: Arnaboldi, Luca Beltrami, Boito, Emilio Conti, Canzi, Coletta, Della Torre, Esterle, Fricheris, Frizzi, Gavazzi, Greppi, Mangiagalli, Mangili, Pirelli, Ponti, Pullè, Resta-Pallavicino, Salmoiraghi, Visconti; ed i deputati: Agnelli, Belotti, Bignami, Borromeo, Cameroni, Cappa, Chiesa, Dell'Acqua, Crespi, De Capitani, Gasparotto, Cesare Nava, Pavia, Valvassori Peroni, Salterio, Sioli-Legnani, Venino.

Leonardo Bistolfi per la gloriosa "Brigata Casale,,

Milano, 28, notte.

I casalesi residenti a Milano si apprestano ad onorare la «Brigata Casale», che prima entrò a Gorizia e sul Podgora e meritò la medaglia d'oro. Leonardo Bistolfi, l'illustre scultore che è di origine casalese, ha accolto l'invito che gli venne rivolto di plasmare un'opera in onore dell'eroica Brigata, e in questi giorni, annunziando al collega Morescotti che la fusione della statua era felicemente riuscita, gli scriveva: «Ho dunque composto un'animata figura di donna che, recando ghirlande di quercia e di lauro alla bandiera della Brigata piantata sulla terra conquistata, bacia con impeto d'amore uno dei lembi del drappo volante che le cinge la figura come una fiamma. E' il simbolo della materna città, gloriosa dei suoi eroi che ne esaltano il nome, la quale dà al simbolo della Brigata l'omaggio della riconoscenza e dell'amore». La consegna dell'opera di Bistolfi avverrà a Milano tra breve. In quell'occasione sarà nella nostra città il sottosegretario alla Marina on. Battaglieri, deputato di Casale, che terrà il discorso di circostanza. Il sottosegretario agli Esteri, on. Borsarelli, pure egli casalese, una larga rappresentanza della «Brigata Casale» con a capo il generale comandante, il sindaco di Casale, quelli dei Comuni del Circondario, la Deputazione provinciale con a capo il proprio presidente conte Zoppi, senatori, deputati e personalità cospicue del Monferrato.

Per la beatificazione del venerando Cottolengo

Roma, 28, notte.

Stamane nell'aula del Concistoro ha avuto luogo la Congregazione generale dei Sacri Riti alla presenza del Papa. Sono stati discussi i dubbi delle virtù per la solenne beatificazione del venerando Giuseppe Benedetto Cottolengo, sacerdote canonico, fondatore della Pia Casa della Divina Provvidenza, in Torino. Quindi è stato discusso e dato il voto sul dubbio e sulle virtù in grado eroico del venerando Michele Garicoits, sacerdote fondatore della Congregazione dei preti del Sacro Cuore di Gesù, della diocesi di Bayona. Il Papa ha assistito in Trono, circondato dai prelati della sua Corte. La Congregazione ha avuto termine alle ore 12.30. Questa mattina alle ore 11 è giunto a Roma il nuovo ministro inglese presso la Santa Sede conte De Salis, il quale ha preso alloggio nella sede della Legazione a palazzo Borghese.

Le deficienze di alcuni libri di testo

Roma, 28, notte.

Sin da quando si iniziò il nuovo anno scolastico, i padri di famiglia si lamentarono della scelta di libri di testo nelle scuole, libri spesso infarciti di inesattezze e qualche volta anche di sgrammaticature. I padri di famiglia di Milano formularono anzi una protesta. Il direttore generale delle scuole medie, comm. Fiorini, preoccupato delle lagnanze ha deliberato di prendere provvedimenti. Egli eliminerà dalle scuole man mano che gli verranno sottoposti a giudizio da Enti e da padri di famiglia tutti quei libri di testo che presentino seri non dubbi di deficienze letterarie, di sintassi e grammaticali.

Piroscafo inglese incagliato alla Meloria

Livorno, 28, notte.

Il piroscafo inglese mercantile *Nestor* si è incagliato ieri nelle secche della Meloria. Fervono i lavori per il disincaglio del piroscafo che è già stato alleggerito di parte del carico.

Combattenti decorati ed encomiati

ALESSANDRIA, 28. — L'odierno elenco comprende le seguenti distinzioni: Gho Giuseppe, da Alessandria, sergente di fanteria, medaglia di bronzo: «Essendo stato ferito il sottotenente comandante il plotone durante l'attacco di una trincea nemica, assumeva il comando del reparto e con calma e serenità lo guidava allo attacco spingendosi sotto il fuoco di mitraglia tutti fino alla trincea avversaria. Riuscito a conquistare un tratto, ne manteneva il possesso nonostante un violento contrattacco nemico. - Monte San Busi, 2 novembre 1915». — Ciocchio Angelo, da Voltaggio, capitano di artiglieria da campagna pesante, medaglia di bronzo: «Durante un'azione prolungatasi per circa un mese in zona intensamente battuta da artiglieria nemica, dava bella prova di energia e di fermezza. In una speciale circostanza, riusciva in poche ore della notte, dopo diciotto ore di continua marcia, eseguita in condizioni estremamente difficili, a mettere la batteria in grado di prendere parte all'azione. All'alba del mattino successivo dava bell'esempio ai suoi dipendenti di valore e di sprezzo del pericolo, esponendosi continuamente in posti scoperti per meglio osservare e contribuire, con l'esattezza dei tiri e con la pronta apertura del fuoco, a respingere violenti ed improvvisi contrattacchi nemici. - Oslavia, 20-23 novembre 1915». — Polastri Vincenzo, da Torino, sottotenente medico in un reggimento di fanteria, medaglia di bronzo: «Mentre prestava l'opera sua in un posto di medicazione, fatto segno a ripetuti colpi di artiglieria nemica, non cambiò posto per non privare i suoi feriti di un pronto soccorso, e vi rimase fino a quando non rimase ferito egli stesso ben poco. - Oslavia, 12 dicembre 1915».

VERCELLI, 28. — Al capitano Bonde Mario, del ... fanteria, comandante di un reparto mitragliatrici, venne conferita la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: «Non appena assunto il comando della compagnia, seppe, con perizia, calma ed energia organizzare la prima difesa di un posto avanzato. Ferito da una granata a mano, non lasciava il suo posto di combattimento, e non dopo che il nemico fu ricacciato. - Val Popena, 13 maggio 1916».

A Bussano Salvatore, del ... fanteria sottotenente comandante di compagnia, venne conferita la medaglia d'argento al valore con la motivazione seguente: «Comandante di un tratto di fronte, in una posizione intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e vivamente attaccato anche dalla fanteria avversaria, vi si mantenne saldo, animando ed incoraggiando i suoi uomini alla resistenza con l'esempio e con la parola, finchè rimase gravemente ferito. - Rankoff, 7 aprile 1916».

CASALE MONFERRATO, 28. — Il cav. Italo Franchi, tenente colonnello dei carabinieri, che si trova al fronte sin dall'inizio della guerra, prima quale comandante di un battaglione di carabinieri mobilitati, ed oggi quale comandante dei carabinieri del Corpo d'Armata che recentemente tanto si distinse sul Carso, fu di «moto proprio» di S. A. R. il Duca d'Aosta insignito della medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione: «Costante esempio di profondo sentimento del dovere, spirito di abnegazione e valore personale, in occasione di un posto che egli stava ispezionando e nel quale cadevano cinque carabinieri, assumeva la direzione del servizio e lo manteneva finchè cessava il fuoco nemico e l'ordine ed il transito furono regolarmente stabiliti. - Gebrija Superiore, 17 settembre 1916».

REGGIO EMILIA, 28. — Al capitano aviatore Baroni Enzo, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore, di cui eccovi la superba motivazione: «Osservatore di aeroplano dava costante prova di calmo ardimento e di sereno sprezzo del pericolo, primo sempre ad accorrere là dove era una arrischiata azione da compiere. Il 9 aprile 1916, attaccato da due velivoli nemici che tentavano una incursione sul territorio nazionale, li contrattaccava arditamente, respingendoli entro le loro linee. Il successivo 20, incaricato di una ricognizione a volo, avendo intuito importanti movimenti avversari, si spingeva, di propria iniziativa, molto più addentro nel territorio del nemico, non ostante l'intenso e ben aggiustato tiro delle sue artiglierie, riuscendo a procurare preziose informazioni al Comando. — Trentino, dal settembre 1915 al 20 aprile 1916». Il valoroso è reduce dalla campagna di Libia, dove pure si è distinto conquistando la medaglia d'argento al valore.

MODENA, 28. — Al tenente Pio Pezzi, figlio del colonnello Pezzi del nostro Presidio, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: «Comandante di plotone in una compagnia accorsa a rincalzo di un altro che aveva subìto gravi perdite, si slanciava con tale impeto all'assalto da sorpassare la compagnia già impegnata. Occupava quindi, per primo, con i suoi uomini, la trincea avversaria, cadendo colpito a morte mentre stava apprestando la difesa».

Due ufficiali medici italiani encomiati dal Governo austriaco

Novara, 28, notte.

Giunge notizia qui di un solenne encomio pubblicato con un ordine del giorno del Ministro della Guerra austriaco in onore di due ufficiali medici italiani, i dottori Savina e Paroldi, tuttora prigionieri degli austriaci e concentrati a Mauthausen. La motivazione dell'encomio dice che i due coraggiosi medici si sono in particolar modo distinti curando ed assistendo i soldati ammalati e feriti, non solo italiani, ma anche austro-ungarici. Il Ministro della Guerra austriaco ha incaricato il generale comandante a Mauthausen di comunicare la notizia ai due medici encomiati, presentando ad essi le felicitazioni delle autorità militari austriache.

Voti di risicoltori ed industriali risieri

Vercelli, 28, notte.

Un convegno di risicoltori ed industriali risieri del Vercellese, del Novarese, della Lomellina, del Pavese, del Milanese, del Bolognese, del Veneto ha avuto luogo oggi a Vercelli nella sede del locale Casino di commercio. Tale riunione ha concordemente stabilito: «Di richiedere al Governo un aumento degli attuali prezzi di calmiere sul riso i quali risultano, secondo l'esperienza fatta dall'inizio della nuova raccolta, assolutamente insufficienti a coprire le maggiori spese, sempre più crescenti, di produzione e di lavorazione; ha messo in evidenza come l'attuale politica granaria e dei calmieri, malgrado i buoni intendimenti, consegua in realtà il risultato di restringere gravemente la produzione con danno enorme per la forza combattiva e di resistenza del Paese; ha riaffermato la necessità urgente di aver da parte del Governo affidamenti tali che possano incoraggiare i produttori a non restringere e tanto meno ad abbandonare la coltivazione».

Incendio in un magazzino di calzature

Milano, 28, notte.

Un incendio impressionante, più per la località in cui è avvenuto che per i danni che ha provocato, si è sviluppato alle 18 di oggi in via Paolo Frisi, 27, dove si trovano i magazzini di calzature della Ditta Francesco Boni. Le fiamme si manifestarono in un deposito di materie infiammabili e di utensili annesso ai magazzini ed al laboratorio. Alte colonne di fumo si elevarono dal fabbricato. Molta folla accorse sul luogo. Accorsero subito i pompieri di due caserme e l'incendio fu in breve isolato. Le fiamme avevano cominciato a diffondersi nel laboratorio ed in qualche casa vicina. I danni superano le diecimila lire.

I produttori di Gorgonzola del Novarese invocano un miglior trattamento ferroviario

Novara, 28, notte.

I produttori ed esportatori di gorgonzola del Novarese hanno deciso d'interessare le Autorità competenti perchè informino il Governo dell'ingiusto trattamento che viene usato al prodotto principale di questa regione, di difficile conservazione, essendone stato impedito il trasporto ferroviario. Essi domandano che venga concessa anche alla propria merce la cui produzione supera i due milioni di lire al mese, quel trattamento usato agli altri prodotti affini, classificati diversamente dall'Amministrazione ferroviaria.

Di questi desiderata s'interesserà pure la nuova Società fra gli industriali del genere.

Fasso Giovanni, gerente.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 5,30 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretti all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

L. 1.75 SCIROPPO di S. AGOSTINO L. 1.75

Depurativo vegetale di alta potenza. Contenendo in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, con sola bottiglietta si può guarire. — Prezzo aumentato. 18374

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO [illegible] S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

LEGNA ardere ingrosso OLIVO-FAGGIO-ROVERE. Carbone di legna a L. 22. GILETTI - Via Massena, 41 - Telef. 30-08

Tossi — Pastiglie ALBERANI della MADONNA della SALUTE. Premiata esclusiva Stab. Chim. Farmaceutico G. ALBERANI - BOLOGNA. In vendita presso tutte le Farmacie.

Tubercolosi, bronchite, asma si cura domandando Libretto A Gratis.

Epilessia, si cura domandando Libretto B Gratis.

Gotta, artrite, arteriosclerosi si cura domandando Libretto C Gratis.

Nevrastenia, debolezza virile, anemia si cura domandando Libretto D Gratis.

Sifilide, malattie del sangue si cura domandando Libretto E Gratis.

Emorroidi, stitichezza si curano domandando Libretto R Gratis.

Al Laboratorio Valenti - Bologna. — [illegible] 18103

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE Cure speciali, v. Montevecchio, 13; ore 13-15, 19-20.

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori di « 606 »). **Cura della BLENORRAGIA cronica.** Ore 13-15 — serali 19.30 — festivi 9-11. Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO. Visita semigratuita per operai.

Metodo Elettrolitico indolore per la cura dei **RESTRINGIMENTI** MALATTIE SEGRETE. Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 15.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche — Cure scientifiche moderne — Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria Vittoria). Giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-16 — Telefono 37-65.

Donna sterile — Uomo esaurito — Debole

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORREZI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1900. Cura completa L. 15. Per posta raccom. L. 15.50. Opuscoli e Consulti gratis. Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 39, ROMA. TORINO: Schiapparelli, Farmacie: C. Torta; Centrale, via Roma, 3 e 27.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari. Cura razionale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali. Direzione medica: Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Mariani. Direttore amministrativo: D. E. CORRENO. Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 14 alle 17 — Via XX Settembre, 4, dalle 10 alle 17. Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello. Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911.

Specialità del premiato Stabilimento Farmaceutico **BELLUZZI**

[illegible] CONTRO LA TOSSE E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI, quale le PASTIGLIE MARCHESINI Dottor NICOLA di BOLOGNA.

LITIOSINA Il miglior momento d'acqua di [illegible]. Una polvere serve per un litro d'acqua. Si usa normalmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1.20 la scatola di 10 polveri. Per posta [illegible] L. 1.50 - Per due scatole [illegible].

BLENORROL Guarigione infallibile contro le blenorragie recenti e croniche. Un flacone L. 2 [illegible] - Cura completa 3 flaconi [illegible]. Opuscolo GRATIS ai richiedenti. Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI [illegible].

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc. Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col **TENIFUGO VIOLANI** del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano. E raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta — Cura per bambini L. 3 — per adulti L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

. Chiunque stira a lucido **AMIDO BANFI** Marca Gallo - Mondiale

PRESERVATIVI Uomo Donna. Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo — Inviare francobollo 0,25 casella 471, Napoli.

---

20 anni di continuo successo! Stufa SANITAS

TRASPORTABILE - SENZA TUBI. CALORIA TRE VOLTE PIÙ POTENTE della stufa a Gaz, Alcool, Petrolio, ecc. con eguale spesa. Listino a V. DEROSSI Corso Dante, 42 - Torino, accennando questo giornale. A richiesta invia pure Catalogo della **STUFA BELFAST** con tubazioni a fuoco continuo — la più economica.

Prima Fabbrica Italiana **SALDATORI - LAMPADE** a Benzina. Ditta TRINCHERO fratelli, Via Accademia Albertina, 38 - Torino. RIPARAZIONI.

Oro - Brillanti - Perle COMPRO AL MASSIMO e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate o le acquisto al valore reale). 15053. E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone). CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA.

LEGNA DA ARDERE Vendonsi quintali [illegible] legna dolce stagionata, segato, spaccata. — Rivolgersi Marzona e Silvetti, Casale Monferrato. 18803

SARTORIA Successori Rocco Bajetto. TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 46-76. Di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità INGLESI e SCOZZESI per la stagione attuale.

IL CATALOGO dei Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta.

CONIGLI DI TUTTE LE RAZZE e da carne e pelliccia. Chiedere listino — Coniglicra Dott. Licciardelli - CATANIA.

DISTILLERIA IMPORTANTE DI BORDEAUX chiede Rappresentanza e Deposito Marca VERMOUTH DI TORINO. Scrivere GINUX - AGENZIA HAVAS - BORDEAUX (Francia). 18829

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI Pensione — Massima segretezza. — Via Baretti, 14, vicino Porta Nuova, Torino.

OSTETRICA SANTANERO Massima segretezza — Corso Francia, 10 bis, dalle ore 9 alle 17.

LEVATRICE Cure segrete. Pensione da L. 50 in più. Prezzi modicissimi. RAFFAELLA S., via Garibaldi, 47, piano 3.

LEVATRICE M. REGGE. CURE SEGRETE, PENSIONE. Via Po, [illegible], piano 2.o, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE A. MARELLA. Pensione - Cure segrete - Prezzi [illegible] - Via Roma, 31, piano [illegible].

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo.

LEVATRICE CORSINO. - Pensione. Prezzi miti - Segretezza. Pensione, giard. Via Figlie Militari, 11. Tel. 31-79 Torino.

M. CHALLIER Via Nizza, 9 - TORINO - Telef. 61-99. ACCIAI - UTENSILI - LIGNITI. Specialità LIGNITE SUPERIORE (per uso industriale e per riscaldamento).

„ PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ACCIAIO acquisto qualsiasi partita. — Scrivere casella 223 A., Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTANSI rilevanti quantità lamiera acciaio [illegible] offerte alla casella 104 A., Unione Pubblicità, Torino.

CALZATURE militari tipo ottimo importanti quantitativi vendonsi prezzi eccezionali. — Scrivere casella 221 A., Unione Pubblicità, Torino.

CAMIONS vagoni trasporti [illegible]. P. G. [illegible] Centrale, Napoli.

CALENDARIETTI profumati, Calendari, Cartoline Natale. — Tipografia Gay, piazza Carlina, 8.

CERCANSI rottami [illegible], materiali [illegible] — Scrivere casella 201 A., Unione Pubblicità, Torino.

FORTI partite tela [illegible]. — Manzo, Nizza, 106.

IMPRESA si [illegible] lavoro di costruzione in [illegible]. — Scrivere casella 64 T., Unione Pubblicità, Torino.

URGONO lavoranti rorgoie e confezionatrici. — [illegible] via Garibaldi, 8.

MOTORI gas povero da 80 a 100 HP., tipo [illegible] ottimo stato, cercansi. Federici Tosi. — Tessera [illegible], posta, Bologna.

OFFICINA meccanica attrezzata per granate di [illegible] assumerebbe impegni per il 1917. — Scrivere casella 8 [illegible], Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA lavorazione ottimamente [illegible] assumerebbe importanti ordinazioni lavori torneria. — Scrivere casella 220 A., Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINE con maglio o berta cercansi per lavoro fucinatura semplice. — Offerte Ercole [illegible], Asti.

PER L. 5 spedisco 6 salami fini, [illegible] servizio vetrina. — Scrivere [illegible], Orto Botanico, [illegible], Torino.

PIALLATRICE, trapano radiale, trapani veloci, smerigliatrice, compero. — Colombo, via [illegible] 9, Milano.

RIAPERTURA del grande Emporio Mobili camere complete, separate, da letto, da pranzo, salotti, prezzi miti. — Via delle Scuole, 2, [illegible].

RITAGLI spuntature billette acciaio durissimo [illegible] da 10 a 60 millimetri. — Scrivere casella 58 F., Unione Pubblicità, Torino.

TORNERIA assumerebbe lavori in serie; [illegible]. — Scrivere casella 8 R., Unione Pubblicità, Torino.

VENDO forte partita bidoni ferro [illegible], tipo carburo, imballati [illegible]. — Ausiliario Magazzini, via Guicciardini, Torino.

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ABILE corrispondente inglese, dattilografa, trova impiego stabile [illegible]. — Tessera 337.[illegible], Torino posta.

ASSUMEREBBERONSI Signorina distinte [illegible] le disposte intraprendere carriera [illegible]. — Scrivere casella 126 A., Unione Pubblicità, Torino.

CAMERIERA, [illegible] per signora, pratica lavoro sarta e biancheria fine, [illegible]. — Scrivere C. M., corso Moncalieri, 75.

CAPOFFICINA cercasi capace dirigere Stabilimento [illegible] indicare offerte, referenze. — Scrivere Stanzieri, Napoli.

CASA antica cerca con [illegible] impiegato di [illegible] pratico lavori ufficio spedizioni [illegible] casella 45 E., Unione Pubblicità, Torino.

CASA primaria confezioni signore cerca giovane distinta, pratica maestra, [illegible] — Scrivere subito [illegible] Livorno Toscana.

CERCANSI donne per lavori militari [illegible]. — Rosso, via Piana, 11.

CERCANSI cucitrici macchine [illegible]. — Via Monti, 27.

CERCANSI apprendiste per [illegible]. — Via Montenapo, [illegible].

CERCANSI [illegible] per [illegible] lavoro [illegible]. — Scrivere casella 41 E., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ragazze, ragazze colorazione [illegible] anche non pratiche. — Portinaio corso San Maurizio, [illegible].

CERCANSI giovani operai tornitori. — Torneria via Morosini, 11.

CERCASI per Francia [illegible]. — Scrivere casella 151 E., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI fuori Torino [illegible] serie referenze. — Rivolgersi Giardini, Ponte [illegible], Torino.

CERCASI fuori Torino abile operaio pellicciaio. — Rivolgersi, serie referenze, [illegible], Ponte Mosca, 14, Torino.

CERCASI capo tornitore. — Rivolgersi via Ugna [illegible], Torino.

CERCASI [illegible]. — Scrivere Bellini P., Firenze.

CERCASI giovane abile lavori d'ufficio, magazzino, [illegible]. — Scrivere casella 221 A., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abile lavorante sarta ed apprendista [illegible]. — Presentarsi dalle 15 alle 18, via Santa Chiara, 32.

CERCASI subito buona contabile corrispondente [illegible] — Scrivere casella 8 D., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI [illegible]. — Via Maenza, [illegible].

CERCASI buon operaio [illegible] capo torneria. — Scrivere casella [illegible], Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI un lavorante [illegible]. — Messina, San Francesco Paola, 4.

CERCASI ragazzina per [illegible]. — [illegible] Cartoleria via [illegible].

CONTABILE provettissimo, corrispondente, [illegible]. — Scrivere casella 40 E., Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO in Liguria cerca persona [illegible]. — Scrivere casella 103 E., Unione Pubblicità, Genova.

DATTILOGRAFA apprendista cercasi, ufficio. — Scrivere casella 35 E., Unione Pubblicità, Torino.

FATTORINO cercasi per primaria Farmacia Torino. — Scrivere [illegible] casella 37 E., Unione Pubblicità, Torino.

FOTOGRAFO cerca operatore per [illegible] — Scrivere casella 223 A., Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento [illegible] cercasi [illegible] Stabilimento [illegible], Alquata Scrivia.

ISTITUTRICE per completa istruzione giornaliera [illegible] conoscenza francese, [illegible] referenze [illegible]. — A. R., Alassio.

MAGAZZINIERA cercasi [illegible]. — Consigli [illegible], Barbaroux, 6.

MAGAZZINIERE provetto ramo mobili [illegible] referenze. — Scrivere casella 220 A., Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINO carta cerca commesso. — Scrivere [illegible].

OFFICINA non [illegible] cerca tornitori [illegible]. — Scrivere casella [illegible] C., Unione Pubblicità, Torino.

PELLICCIAIA pratica [illegible] per tagliare, [illegible]. — Lomellini, Saluzzo, 26.

PRIMARIA Sartoria cerca abili tagliatori. — Scrivere con referenze casella 42 E., Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZO per lavori ufficio e diversi cercasi. — Rivolgersi Padella, 111, Madama Cristina.

Domande d'impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ABILE meccanico [illegible] anche come chauffeur presso famiglia signorile; anni venti, libero servizio militare. — C. S., posta.

CAPO contabile, [illegible], offresi. — Casella postale 622, Genova.

CHAUFFEUR abile, attuato esente militare, occuperebbesi anche con riferenze speciali. — Mercedes, posta.

CORRISPONDENTE spagnuolo, francese, inglese, tedesco, contabile, offresi. — Scrivere casella 7 L., Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA signorina veneziana, [illegible], maestra serie referenze, bella presenza, offresi dama compagnia o istitutrice. — Scrivere: Lievrani, via Torricelli, 46.

DISTINTA signorina, licenza normale, abile corrispondente francese, inglese, stenodattilografa, cerca impiego. — Scrivere casella 70 E., Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE scultore, lunga pratica lineamento sagome [illegible] mobili tutti stili, cerca posto Stabilimento; serie referenze. — Lamberti, Andrea Doria, 9.

DONNA tutto servizio offresi a posto mezza giornata. — Scrivere casella 91 E., Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICHE birra. Tecnico fabbricante esperto, attualmente direttore media Azienda, prima di assumere [illegible] impiego [illegible] importante Fabbrica. — Scrivere entro 20 dicembre casella C 76, Unione Pubblicità, Roma.

GEOMETRA, buona pratica, cerca impiego. — Umberto, posta, Bra.

GEOMETRA esente militare [illegible] presso seria Ditta. — Scrivere casella 38 E., Unione Pubblicità, Torino.

GIARDINIERE, frutticoltore, pratico potatura, offresi in giornata. — O. M., posta, Cascina Vica.

GIOVANE attivo, abile contabile, dattilografo, offresi; referenze. — Scrivere casella 83 R., Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE pratico spedizioni, magazzino, buone referenze, [illegible] offresi. — Scrivere casella 67 E., Unione Pubblicità, Torino.

INFERMIERA provetta, specializzata [illegible]. — Piccoli, via Genova, 2.

PENSIONATO Monne, robusto, occuperebbesi portinaio. — Fermo posta, G. Carle.

PORTIERIA signorile cerca pensionato cinquantenne, [illegible] energico, bella presenza, pratico giardino, contabilità, serie referenze. — Lamberti Andrea Doria, 9.

QUARANTENNE esente militare, serio, [illegible] amministrativo presso importante Azienda. — Indirizzare Gramolo casella 50 E., Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE [illegible] anche presso Ditta. — Scrivere casella 66 E., Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZA quarantenne, buona cuoca, [illegible]. — P., posta.

SERISSIMA signorina, bella presenza, [illegible]. — Scrivere: Scevola, fermo posta.

SIGNORINA diplomata, dattilografa, [illegible]. — Scrivere casella 62 A., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA perfetta contabile, [illegible]. — Scrivere casella 20 E., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA pratica cucina [illegible]. — Scrivere Alamo, via Roma, 19.

TECNICO abile costruttore, disegnatore macchine [illegible]. — Offerte casella 61 E., Unione Pubblicità, Torino.

TIPOGRAFO direttore, [illegible] cerca impiego [illegible] Azienda editoriale. — Scrivere casella 18 E., Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE, presenza, onesto, esente militare, occuperebbesi [illegible] ed altro. — Scrivere Parmi, via Nizza, 59.

VICE-RETTORE Collegi privati Torino, provincia, occuperebbesi [illegible] — Scrivere [illegible] fermo posta, Torino.

26ENNE, laureato in legge, esente servizio militare, [illegible] presso pubbliche o private Amministrazioni. — Scrivere casella 69 E., Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AVVIATISSIMO negozio [illegible] causa partenza. — Corso Vittorio Emanuele, 81 [illegible].

CAPITALI [illegible]. — Scrivere casella 109 A., Unione Pubblicità, Torino.

CENTOCINQUANTAMILA [illegible] Torino [illegible] condizioni. — Gio, [illegible].

DA rilevarsi grandioso negozio vuoto nel centro di via Garibaldi. — Scrivere casella 67 E., Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFARONE. Torino fabbricabile Barriera Lanzo [illegible] con fronte su strada [illegible], comodità tramvai, luce, gas ed acqua; mora al pagamento. — Rivolgersi geometra Goybonal, via Arsenale, 4, Torino.

AFFITTASI piccola cascina Valsalice (Torino). — Rivolgersi Venti Settembre, 59.

CASA di reddito o villa in Torino o dintorni cerco. — Scrivere casella 24 E., Unione Pubblicità, Torino.

COMPERO palazzina con giardino vicinanze Piazza d'Armi [illegible]. Non trattasi intermediari. — [illegible] casella N. 55 E., Unione Pubblicità, Torino.

COMPREREBBESI piccola palazzina con giardino Torino. — Riccardi, piazza Statuto, 3.

DA vendersi [illegible] terreno fabbricabile [illegible]. — Scrivere casella 61 E., Unione Pubblicità, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI subito grandiosi locali uso cinematografo, commercio, industria, [illegible]. — Via Guilhers, 13.

AFFITTANSI piccolo [illegible], camera letto, salotto, [illegible]. — Rivolgersi [illegible].

AFFITTANSI subito tre camere, cucina, ammobigliate, [illegible] via via. — Bernardi, Borsa, 11.

AFFITTASI alloggio ammobigliato, grande, piccolo, termosifone, bagno. - Pronto. XX Settembre, 15.

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, con bagno — Hotel, piazza Carignano, 4.

ALLOGGI comodità moderne, negozi. — Corso Regina Margherita, 95.

AFFITTO elegante alloggio mobiliato, visibile [illegible] — Rivolgersi Moresini, 11.

ALLOGGIO otto camere d'affittare. — Via Corte d'Appello, 2.

ALLOGGIO nove ambienti, quarto piano, via Garibaldi, 41; altro sette ambienti, terzo piano, Garibaldi, 45; disponibili subito.

ALLOGGIO elegantissimo mobiliato, bagno, due letto, salotto, giardino, pianterreno. — Vincenzo Vela, 29.

CERCANSI locali presso Barriera uso industria circa metri 400, cortile o terreno annesso [illegible]. — Avidio, Maria Vittoria, 32.

CERCANSI per il 1.o dicembre 2 o 3 camere ammobiliate. — Scrivere Gregorio Consolo, via Garibaldi, 18.

CERCASI alloggio elegantemente ammobigliato, con riscaldamento, due camere, sala pranzo, cucina. — Rabbiati, corso Tassoni, 4.

CERCASI appartamento sei, sette ambienti, comodità moderne, decorosamente ammobigliato, possibilmente paraggi Borgo Po, Porta Nuova. — Scrivere casella 49 E., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO 1.o dicembre due camere qualunque località, anche presso famiglia. — Scrivere casella 51 E., Unione Pubblicità, Torino.

GRANDE bottega angolo, vasto sotterraneo, affittasi subito. — Madama Cristina, 25.

LOCALI coperti per officina, mq. 600 circa, affittarsi subito, preferibilmente dintorni via Nizza, [illegible]. — Raimondo, via Nizza, 50.

PALAZZINA corso Valdocco, 1 bis, disponibile subito grandioso alloggio signorile completamente a nuovo, comodità moderne, termosifone, garage, ecc.

RILEVEREBBESI locazione piccolo quartiere con telefono. — Offerte a Battiti, via Lamarmora, 11.

SUBAFFITTASI subito o 1.o gennaio comodissimo alloggio centrale (Giardino Ferrari, 4) grande, ca. [illegible], lungo balcone, calorifero [illegible].

SUBAFFITTASI Porta Nuova locale uso laboratorio e deposito o garage. — Rivolgersi [illegible], via Bordin, 2.

VIA Gioberti 74. Alloggio [illegible], 5 camere, entrata, cucina, cameroni, termosifone, visita al Curso.

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI elegante camera con luce e calore, primo piano. — Via Gioberti, 55.

AFFITTASI camera con pensione, luce, termosifone, telefono. — via Campana, 1.o piano.

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio.

CERCASI elegante camera mobiliata, possibilmente con salotto, bagno, con accesso esclusivamente [illegible]. — Rivolgersi offerte casella 19 E., Unione Pubblicità, Torino.

BUONA pensione famigliare presso distinta piccola famiglia, unico pensionante, 30 mensili. — Scrivere casella 68 E., Unione Pubblicità, Torino.

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antica Istituto informazioni, inchieste, indagini, missioni; fiducia segreto. Arcivescovado, 1.

A. Compro vestiario uomo, signore, pellicce, pelli. Decreti [illegible]. — Cocodoro, Barbaroux, 31.

ABITI signora, uomo, pellicce compero, vendo compro pellicce. — Pregevoli, Nizza, 17.

ABITI eleganti signora, uomo, [illegible] pellicce compro, vendo. Acquisto pellicce. — Frassa, Lagrange, 21.

ACQUISTO brillanti perle, oreficeria, [illegible]. — Scrivere casella 158 A., Unione Pubblicità, Torino.

ADDIZIONATRICE occasione prezzo occasione. — Offerte casella postale 117.

AMATORI Stampe antiche vedute Torino, Piemonte, uomini illustri vendonsi corso Margherita, 2.

BASCULE da 10 quintali e scrivania americana cercansi, in buon stato, acquisterebbesi. — Scrivere casella 51 E., Unione Pubblicità, Torino.

BOTTIGLIE vuote usate diverse 100.000 disponibili. Assumo impegni per grandi provviste. Compero, vendo grandi, piccole partite. — Via della Rocca, 34, Barbaroux.

CEDESI caro [illegible] per 1100, [illegible]. — Principe Tommaso, 43.

CERCASI pianola-piano forte, [illegible] americana. — Scrivere casella 131 D., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI cartello a mano buono stato. — Rivolgersi corso Oporto, 30.

CERCO [illegible] capella, [illegible]. — Scrivere casella 21 D., Unione Pubblicità, Torino.

COMPERO vetture [illegible] cavallo, Quinenti. — Offerte [illegible], posta, Torino.

COMPETENTE mancia a chi consegnerà [illegible] — via Genova, 21, Torino.

DENTIERE rotte, usate compero, [illegible] — Via Nizza, rimpetto 13.

FRESATRICE [illegible], [illegible] — Faggio, 6, via Cuneo.

GIOVANE studio [illegible]. — Libretto 9965.

GIOVANE signora offre [illegible] pensione 55 mensili ambiente distinto. — Scrivere casella 57 E., Unione Pubblicità, Torino.

MACCHINA per a jour vendesi. — Scrivere: Pedetti O., posta, Torino.

MACCHINA scrivere Remington visibile compresa vera occasione. — Offerte casella 167 D., Unione Pubblicità, Torino.

MACCHINA litografica 80×110, come nuova, vendesi occasione. — Scrivere casella 51 E., Unione Pubblicità, Torino.

MAGLIO piccolo [illegible] frizione presso, [illegible] compero. subito vendo bocca. — Scrivere [illegible], via Cervino, 45, Torino.

MOBILIO nuovissimo camera letto, salotto, sala pranzo, cucina, vendo, occasione favorevolissima — Rivolgersi Caffè Università, corso Valentino, angolo Madama Cristina.

NUCCIO — Benedico anche dolori, lunghi [illegible] fissa [illegible] sofferenza avanzare. Inginocchiato [illegible], dandoti cuore, animo, pensieri.

PELLICCIA uomo nuova vendo 150, valore 290. — Lompellini, Saluzzo, 26.

PRIMARIA Scuola motorista Automobilista Guidatore Fiat, licenza governativa garantita. — Via Cibrario, angolo Chiabrera, 4.

REMINGTON condizioni perfette vendesi. — Scrivere casella 170 D., Unione Pubblicità, Torino.

SEDIA a nastro in [illegible] acquistasi. — Scrivere casella 721 D., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA giovane, distinta, momentaneo bisogno cerca signora generosa. — Inserzione 18884, posta.

STEREOSCOPICA buona acquistasi. — Scrivere dettagliatamente a casella 20 E., Unione Pubblicità, città.

SUPERGA — Urgente bisogno parlarti, attendoti solito risposti fissando convegno. Dina.

TRENTENNE, bella, istruita, [illegible], dote, sposerebbe serio, affettuoso, ricchissimo gentiluomo, [illegible]. — Nadia, posta, Casalmonferrato.

VENDONSI stanza bagno, ottimo stato, letto bimbo. — Segurani, 31, Dionisio.

VENDO camera letto, pranzo, salotto, chaiselongue, stufa. — Marzini, 42, portinaio.

VENDO cucciolo volpini bianchi [illegible]. — Quaranta, via Villarfocchiardo, 27.

VENTOTTENNE, distinta, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella, simpatica, possibilmente fotografia restituibile. — Scrivere dettagliatamente fermo posta 34 A.

VITTORIA — Probabilmente presto ritorno definitivamente. Informerò. [illegible] tesoro, vinceremo. Dopo tante sofferenze, completa sarà felicità. Sarai mia, lo voglio.

38ENNE distinto, 20.000, [illegible] ufficiale superiore, gentiluomo agiato. — Tessera [illegible] 267917, ritiro 5 dicembre.

11 Ottobre — Commedia [illegible] ogni previdenza non sapendo cosa scrivere. Ti dirò [illegible] offesa. Spero ch'io non debba partire!

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A L. Garage corso Francia, 31, direttamente chauffeurs patentati, motoristi, motociclisti. Noleggio automobili.

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.

ALLA Scuola Lysle (Inglese, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, russo, tedesco.

AUTO-IDEAL. Scuola conduttori automobili, meccanici riconosciuti licenza corsi accelerati minimo giorni. — Cibrario, 3, angolo piazza Statuto.

CONTABILITA' doppia, americana, accelerazione corso individuale diurno, serale, festivo. Impartiscono ragionieri. Programma. — Alfieri, tre, piano nobile.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerazioni corsi individuali impartisce signora. Cinque, sussidi, diplomi. — Madama Cristina, 47.

CORSI speciali motoristi, automobilisti, ribasso militari. — Corso Vercelli, [illegible].

DOTTORE in matematica darebbe ripetizioni. — Scrivere Inserzione 1900, fermo posta.

GIOVANE meccanico cerca ingegnere, disposto dare lezioni matematica, disegno. — Deva, XX Settembre, 72.

LAUREE ingegneria, [illegible], industriale. Studinolle in Italia. — Casella 34, Firenze.

QUATTRO mensili lezioni corsi dattilografia, stenografia, lingue. — Venti Settembre, otto.

SCUOLA per tornitori, corsi [illegible], serali. — Via Saluzzo, 41.

SIGNORINA francese, diplomata, parla italiano, lezioni educazione nelle famiglie, [illegible] francese, referenze, [illegible]. — Scrivere M. Maurice, via Lamarmora, 26.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

CERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele. Riserva. — Casella 57, Oneglia.

CERCANSI rappresentanti vendita olii, saponi, buone provvigioni. — Casella 33, Oneglia.

FABBRICA maglierie, condizioni [illegible] cerca 1.o gennaio viaggiatore [illegible] Veneto, Emilia, Romagna. — Offerte referenze [illegible] Leopoldo, Asti.

IMPORTANTE Fabbrica assumerebbe agenti vendita [illegible] pagamento. [illegible] provvigione, [illegible]. — Moderno Saponificio, Oneglia.

LICENZIATO elettrotecnico, chimica, meccanica, [illegible] rappresentanze, piazzista Torino. Dispone piccolo capitale. — Cafiero, via Orianza, 16.

RAPPRESENTANZA avviata, preferibilmente tessuti, filovel. Pagamento contanti, cambia [illegible] — Libreria [illegible], Torino.

RAPPRESENTANTE referenze primarie, cercasi, [illegible] rappresentare Casa primaria. — Casella postale 147, Genova.

TECNICO pratichissimo automobile temporaneamente [illegible] rappresentanza articoli [illegible] ampie garanzie. — Scrivere casella 49 E., Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A Sanremo, Hôtel Victoria Rome, ascensore, riscaldamento, giardino, cucina [illegible], camere acqua corrente.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3

A. Via Nizza, 31, Smeraldi, vendo Ford ottimo stato, e ruote speciali da pennellatore trasformazioni in camion.

AUTOMOBILE Lancia, carrozzeria torpedo sette posti, ottimo stato, qualunque prova, vendesi. — Via del Carmine, 27.

BICICLETTA furgoncino tipo militare, gomme nuove, [illegible] vendo partenza militare. — [illegible] Garibaldi, 41.

COMPRO vetturetta elettrica occasione, 20 chilometri. — Scrivere casella 221 D., Unione Pubblicità, Torino.

COUPE' limousine Lancia 25-35 gran lusso, come nuovo, vendesi. — Scrivere casella 172 A., Unione Pubblicità, Torino.

MOTOCICLETTA 3 HP., trasformabile [illegible], vendesi presso Orsini, Oglio, 7.

SANTORIO 30 HP., 6 cilindri, [illegible] Napier, [illegible] carrozzerie, vendo. — Avalle, via Nizza, 95 bis.

VENDESI automobile Rapid 16-40 HP., landaulet, [illegible] per camion, garantito a tutta prova. — Rivolgersi Romé Prola, via Cernaia, N. 38, Torino.

AUTOMOBILI nuovi e d'occasione, da L. 5000 a 40.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 56, GARAGE STORERO - 56, via Madama Cristina - Torino.

COMPERA AL MASSIMO brillanti, perle, oreficeria, argenterie, polizze pegno, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, n. Torino. Telef. int. 400.

LE PASTIGLIE Digestive Dissetanti LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato. Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche. Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive*. Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti*. Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale. AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito. Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato. Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari. Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie. Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori. Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le **Pastiglie Leone al puro Fernet**

Si raccomandano pure le **Pastiglie Leone alla Genziana**

LE PASTIGLIE *digestive-dissetanti* LEONE ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una

PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO